IL PICCOLO

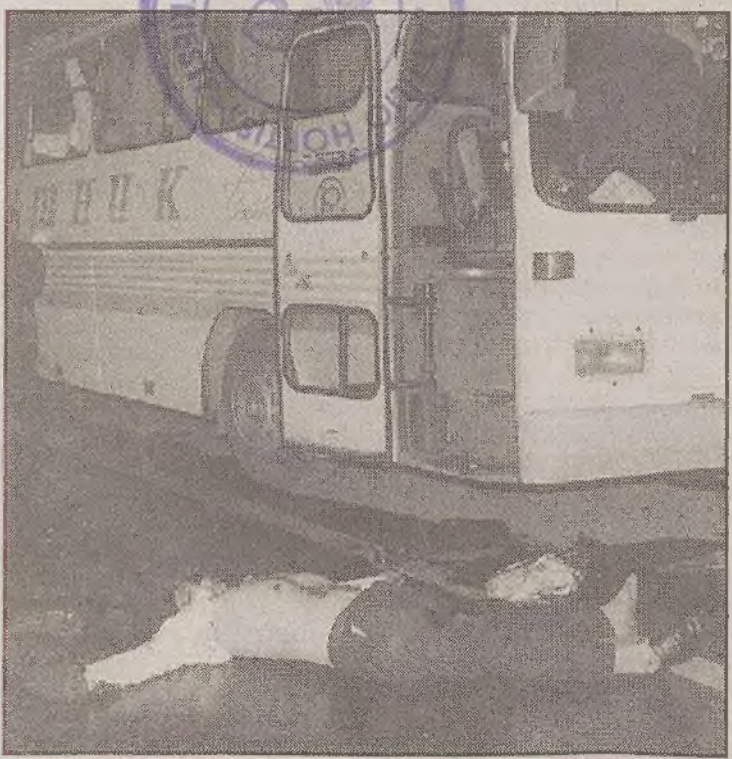
Anno 114 / numero 41 / L. 1500
(a richiesta «Il Piccolo» e «Il Sole 24 ore» a L. 2.000 - Promozione locale)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata

Giornale di **Trieste** del lunedì

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Lunedì 16 ottobre 1995

AZIONE DELLE FORZE SPECIALI DOPO 8 ORE DI TRATTATIVE

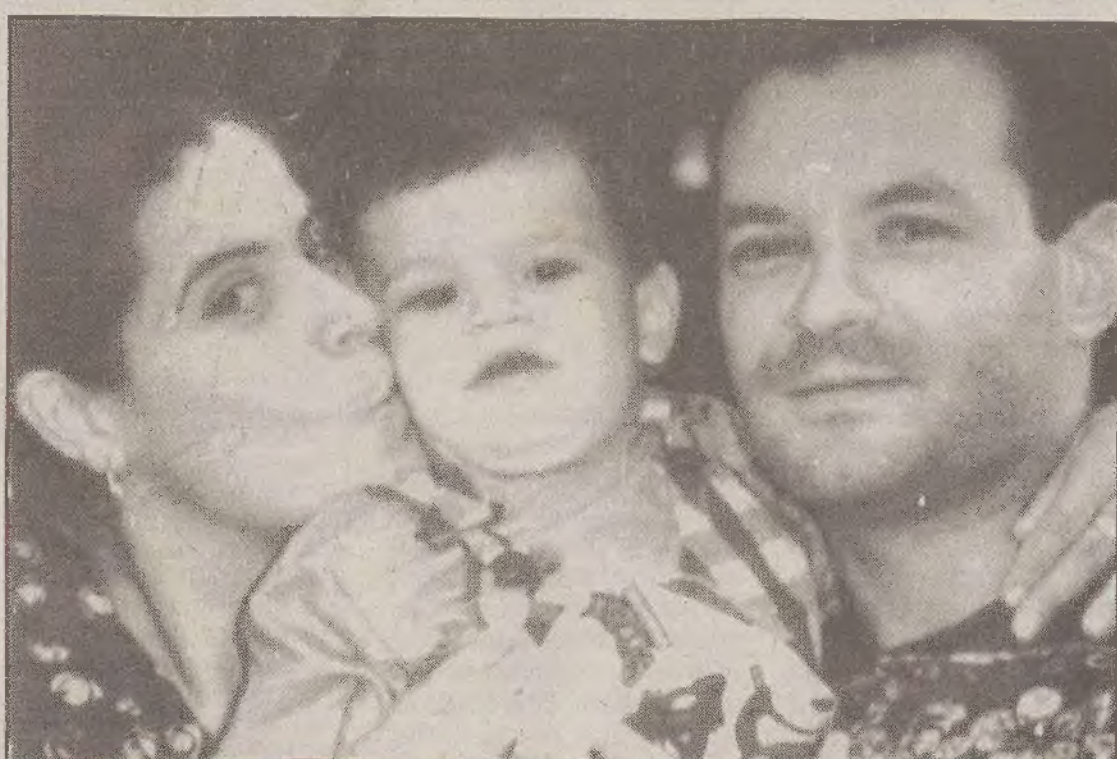
Ucciso nella notte a Mosca il sequestratore del pullman

MOSCA — Si è concluso dopo otto ore (alle 01:30 italiane di ieri) il primo sequestro di turisti stranieri mai avvenuto in territorio russo, che ha tenuto Mosca con il fiato sospeso. Il bilancio del blitz condotto dalle forze speciali russe è di un morto, il sequestratore, la cui identità resta sconosciuta. L' uomo, dell'apparente età di 30 anni, non aveva documenti, ma, secondo fonti della sicurezza, aveva nascosto sotto gli indumenti un rudimentale ordigno incendiario. Tutti i 29 turisti sudcoreani, il cui autobus era stato bloccato sul ponte davanti al Cremlino, sono ripartiti alla volta di Francoforte, come previsto dal programma.

L' azione era cominciata sabato alle 15.30 italiane, quando un uomo si era impadronito del pullman con il quale i sudcoreani (dipendenti della casa automobilistica Hyundai) si stavano recando all'aeroporto. Dopo trattative durate gran parte della notte, durante le quali sono stati liberati molti ostaggi, le autorità hanno deciso per l' attacco. Tutto si è svolto in pochi minuti: le forze speciali Alfa hanno usato gas paralizzanti, sparando raffiche a salve. Nell'azione il terrorista è stato ucciso. Nessuna traccia di un presunto complice che avrebbe dovuto compiere un attentato allo scalo di Sheremietievo-2.

A pagina 4

SARDEGNA: ERA STATO RAPITO IL 9 DICEMBRE DELLO SCORSO ANNO

Vinci, finito l'incubo

Rilasciato in campagna: «Sto bene» - Il riscatto intorno ai sette miliardi

NUORO — Giuseppe Vinci è stato liberato. Il giovane imprenditore commerciale di Macomer è stato rilasciato dai banditi nelle campagne di Talana, centro montano dell'Ogliastra. Con un' autocorriera di linea ha raggiunto Tortolì, dove si è presentato nella caserma dei carabinieri. E' stato visitato da un medico, che l'ha trovato in buone condizioni. Giuseppe Vinci ha 32 anni, è sposato (la moglie, Sharon, è di origine venezuelana) e padre di un bambino, Marcello, e appartiene a una famiglia di commercianti che ha una catena di supermercati in tutta l'isola. Il suo è stato il più lungo rapimento nella storia dell'«Anonima sequestri sarda»: era stato prelevato la sera del 9 dicembre dello scorso anno, nel Nuorese. Vinci ha risposto frettolosamente alle domande dei giornalisti: «Sto bene, e mi hanno trattato bene».

Non si sono appresi ancora i particolari sulla liberazione dell'imprenditore. Nell'ultima fase delle trattative sembra che la richiesta dei sequestratori si fosse attestata sugli 8 miliardi di lire. In uno degli ultimi messaggi-appello ai banditi, il padre dell'ostaggio aveva comunicato che la famiglia non poteva andare al di là del 70% della somma richiesta. Ma egualmente sembra che l'accordo sia stato trovato su una cifra intorno ai sette miliardi.

A pagina 3

ANCHE SE PROMETTE ANCORA PIU' IMPEGNO

Berlusconi, scricchiola la sua leadership nel Polo Scotta il caso Mancuso

Dini tenterà di far slittare il dibattito sulla sfiducia

ROMA — Berlusconi è «bruciato»? Se lo chiedono in molti, fuori e dentro il Polo. Anche chi, come Gianfranco Fini, ostenta solidarietà al leader di Forza Italia rinviato a giudizio per corruzione, mentre conclude negli Stati Uniti le sue prove tecniche da leader democratico. All'indomani della decisione del giudice per le indagini preliminari, Silvio Berlusconi si fa vedere sereno. Complice la vittoria del Milan, sorride alle telecamere e dichiara che se tutto ciò non fosse tragico sarebbe comico. A farsi da parte non ci pensa neanche: «Trarrò spunto ulteriore per impegnarmi ancora di più per cambiare questo Paese». Ma potrà contare sull'appoggio incondizionato degli alleati? Le insidie più temibili arrivano proprio dall'interno del Polo, che fanno scricchiolare la sua leadership.

Intanto, per il caso Mancuso, Lamberto Dini insisterà fino all'ultimo. Per il presidente del Consiglio sarebbe meglio che il dibattito, che dovrebbe aprirsi mercoledì al Senato, fosse rinviato a dopo l'approvazione della finanziaria. La ragione è semplice. Lo ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Guglielmo Negri. Quel dibattito sulle mozioni che vogliono sfiduciare il ministro della Giustizia è un «grosso errore politico perchè è un vaso di Pandora che si apre e che non si sa quando potremo chiudere». I paladini del ministro, quasi tutti nel Polo e in An, potrebbero servirsi del grimaldello della sfiducia al ministro per irrigidire la loro posizione sulla finanziaria.

Oggi sarà lo stesso Dini che, alla riunione dei capigruppo di Palazzo Madama, cercherà di convincere maggioranza e opposizione a rivedere il calendario del lavori già fissato e rinviare a un momento meno teso un dibattito che si annuncia ricco di incognite.

A pagina 2

CONTROLLORI IN GUERRA

Caos nei voli e folli ritardi

ROMA — Voli cancellati per tutta la giornata e un delirio di ritardi. Situazione incandescente a Fiumicino. E sull'agitazione degli uomini-radar arrivano gli strali anche dalla Uil. Un'«odissea» per chi è rimasto sequestrato dal caos degli aeroporti. Ne sanno qualcosa i passeggeri del volo Az 3634 per Catania che dalle 22.30 di sabato sono riusciti a partire da Fiumicino alle 2 di notte. In media, ritardi di 30-40 minuti con punte di più di un'ora. Disagi anche a Milano: Linate chiuso tutta la mattina per nebbia, con ritardi fino a 4 ore.

A pagina 3

PERQUISITI UFFICI E CASA DEL VICEDIRETTORE

Ustica, nel mirino di nuovo il Sismi

ROMA — Nuovi sviluppi nell'inchiesta su Ustica: agenti di polizia, su ordine del giudice Rosario Priore, hanno perquisito la casa e l'ufficio del generale Nicola Fiorito De Falco, numero 2 del Sismi, il servizio segreto militare. Il vicedirettore del Sismi ha ricevuto un avviso di garanzia per uno dei [illegible] episodi di depistaggio e copertura commessi dall'Aeronautica nel tentativo di nascondere la verità sulla strage del Dc-9 Itavia. In particolare il generale, all'epoca dei fatti colonnello e caporeparto dell'Itav (l'ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo), non avrebbe dato alla magistratura tutta la documentazione che era stata richiesta.

Ma forse la decisione di frugare tra le carte del generale De Falco è da collegarsi agli ultimi colpi di scena: il registro delle operazioni del Centro radar di Marsala è stato sicuramente manomesso e un ufficiale ha ammesso per la prima volta di aver visto sul radar cadere il Dc-9.

A pagina 3

ESTERI

Libano, «alta tensione»

Nove soldati uccisi dagli sciiti di Hezbollah
Israele «non può pagare senza reagire»

Plebiscito per Saddam

Referendum in Iraq: otto milioni di elettori confermano il dittatore alla guida del Paese

I BIANCONERI ORA QUINTI DOPO PARMA, LAZIO E FIORENTINA

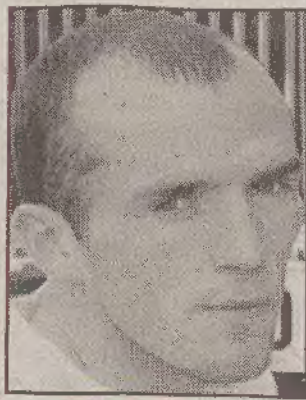
Il Milan va, Juventus in tilt

Vittoria della Triestina a Lugo: e domenica c'è la Ternana al «Rocco»

SPORT

Glasgow, morto il pugile scozzese entrato in coma: aveva 25 anni

SPORT

Bogotà, ciclismo: Indurain rinuncia al record dell'ora dopo metà corsa

Chiarbola: con la Scavolini pesante sconfitta per la Illycaffè

MILANO — L'attesissima (fin troppo) partita tra Milan e Juventus si risolve in pochi minuti: uno-due rossonero, e i bianconeri a rincorrere inutilmente il risultato. Finisce 2-1, con reti di Simone, Weah e Del Piero, e il Milan resta solitario in testa della classifica di serie A. La Juventus finisce così al quinto posto, a quattro punti dalla squadra di Capello. Vince il Parma contro l'Udinese (1-0) in un incontro molto incerto. Tre punti anche per Fiorentina, Lazio, Cagliari, Piacenza e Vicenza (che battono Napoli, Padova, Cremonese, Sampdoria e Bari). Pareggi tra Atalanta e Inter e tra Torino e Roma.

In serie C2, la Triestina mantiene le promesse e va a vincere a Lugo contro il Baracca (1-2), tenendo il passo della Ternana (prima con due punti di vantaggio). E domenica proprio la Ternana sarà di scena al «Rocco»: uno scontro diretto per il vertice.

Ancora note dolenti invece nel basket di A1: la Illycaffè colleziona una nuova pesante sconfitta in casa contro la Scavolini Pesaro (75-82).

In Sport

Rossoneri in festa dopo la rete siglata da Weah.

NEGOZIATI DA «SOAP OPERA»

Italia e Slovenia: è tempo di giocare a carte scoperte

Commento di
Mauro Manzin

Oramai, più che una disputa diplomatica, tra Italia e Slovenia, sembra di assistere a una «soap opera». E alla millesima puntata ecco spuntare il mistero del documento fantasma. Secondo la Farnesina non ci sarebbe, infatti, nessun foglio su cui starebbe scritta una soluzione (o perlomeno una proposta di soluzione) al tema dei beni abbandonati. E bisogna dire che il nostro ministero degli Esteri ha perfettamente ragione. Dato che quanto si è venuti ad elaborare a New York, durante gli incontri Agnelli-Thaler, è per l'appunto un «no paper», un «non foglio».

Al di là di quelle che sono le capziosità e le sfumature del linguaggio diplomatico, occorre registrare un'altra battuta a vuoto. La strada scelta di dare priorità al tema dei beni abbandonati ha, contrariamente a quanto era nelle intenzioni di chi ha proposto tale «scissione», complicato anziché semplificare il dialogo tra le parti. Isolare una questione così delicata ha automaticamente tolto dal gioco ogni possibilità di far rientrare nel «pacchetto» che si andava a ridiscutere gli altri temi sul tappeto. Insomma, detto in termini molto diretti, così agendo è decaduta la potenzialità stessa del trattare, la filosofia del «se io ti dò questo, tu che cosa mi dai in cambio?». La diplomazia, non dimentichiamolo, è anche l'arte del compromesso.

C'è poi la «dannata» questione dei numeri. Se un anno fa la Slovenia aveva messo sul piatto della mediazione 400 case che potevano essere restituite, ora questo numero si è drasticamente ridotto a 38 unità. Non devono meravigliare dunque gli anatema delle associazioni degli esuli. Forse a Washington non comprendono appieno l'importanza e la portata di tale questione. Ma a Roma e a Lubiana si sa che parlarne è come toccare un nervo scoperto. E' un tema che deve essere trattato con il massimo rispetto e non deve, nella maniera più assoluta, essere strumentalizzato per poco chiari giochetti di politica interna, vuoi al di qua che al di là del confine.

Quella politica interna che ha, purtroppo, fin qui condizionato l'intero andamento della trattativa. Il «no paper» di New York è l'ultimo esempio, in ordine cronologico, in questo senso. Già, perché sia Roma che Lubiana aspettavano che a fare la prima mossa fosse la controparte. Nessuna voleva giocare per prima la carta, temendo che l'«avversaria» potesse, di conseguenza, calare un «joker». La Slovenia attendeva una risposta italiana e viceversa. Ora che la «frittata» è fatta tutti sono pronti a negare tutto.

Resta un contenzioso diplomatico aperto che rischia, col passare del tempo, di diventare una fortissima arma elettoralistica, vuoi per quanto sta succedendo in Italia, vuoi per quanto succederà il prossimo anno in Slovenia quando si andrà alle urne. L'assunzione poi dell'Italia, con il primo gennaio '96, della presidenza dell'Unione europea non facilita certo le cose. Nel mare dell'incertezza, però, sono stati delineati con certezza i limiti fino a dove l'Italia è disposta a «cedere». Altrettanto non si può dire della Slovenia, dove il ministro degli Esteri Thaler sembra essere ostaggio della volontà politica del parlamento e di un'opinione pubblica che, col passare dei mesi e proprio a causa del contenzioso con Roma, ostenta un «euroscetticismo» sempre più marcato.

A questo punto bisognerebbe avere il coraggio diplomatico di azzerare tutto. Strappare tutti i «non fogli» che ci sono sul tavolo e cercare una soluzione. Questa volta però guardandosi negli occhi, dimenticando per un momento quello che succede a Montecitorio o sui banchi dell'assemblea parlamentare slovena. Giocare, insomma, a carte scoperte. Qualunque sarà la soluzione, ci saranno degli scontenti. Ma una soluzione deve essere trovata. Nell'interesse dell'Europa, della nostra Regione e di Trieste soprattutto. Difficilmente questa città saprebbe sopportare un altro fallimento. In un momento in cui (leggi segretariato dell'Iniziativa centroeuropea e «off-shore») proprio l'Europa le concede una carta per il futuro. E', forse, l'ultima occasione. Sprecarla sarebbe un delitto.

TICKET E SGRAVI FISCALI

Legge Finanziaria: pronta la battaglia degli emendamenti

ROMA — Non è di molti giorni fa l'invito del presidente del Consiglio Lamberto Dini a non rendere la discussione sulla legge Finanziaria l'ipocrita terreno di scontro fra i partiti. La legge, ha ricordato il capo del governo, è un atto dovuto. E indispensabile per il risanamento economico. Ma anche ammettendo l'ipotesi che la Finanziaria riesca a uscire indenne dal tiro incrociato della politica che rischia di renderla un facile bersaglio, anche sul piano più «tecnico» il suo cammino non sarà del tutto liscio.

Al Senato entro questa sera dovranno essere presentati tutti gli emendamenti alla legge. Domani inizieranno i lavori nelle Commissioni competenti. Mercoledì inizierà a lavorare la Commissione bilancio, che valuterà le conseguenze economiche di ognuna delle richieste di modifica. Tutte le forze politiche si sono fatte avanti, e c'è da chiedersi se per superare le tante richieste di modifica il governo deciderà di porre la questione di fiducia.

Il centro sinistra punta all'abolizione del ticket sul pronto soccorso. Su questo punto c'è la «complicità» di un elemento interno al governo stesso, il ministro della Sanità Elizo Guzzanti: «ben venga questa abolizione», ha fatto sapere.

I partiti della maggioranza chiedono anche il rinvio al '97 degli aumenti dell'Ici e l'estensione degli sgravi fiscali alle imprese previsti dalla cosiddetta legge Tremonti a tutte le aziende italiane. Ne sarebbero felici gli industriali, che instancabilmente protestano contro le revisione della Tremonti, che li escluderebbe. Ma il governo appare irremovibile, costa troppo, è un lusso che in questo momento le casse dello Stato non possono permettersi. Accontentare la Confindustria significherebbe infatti trovare da qualche altra parte 6 mila miliardi. Insomma, dovrebbe rimmeterci qualche altra voce del già asfittico programma pubblico in molte voci che, più o meno direttamente, tentano di salvaguardare una presenza finanziaria nel sociale.

Avrebbero di che essere grati anche al Polo, gli imprenditori, se questo riuscisse a far passare la richiesta di rendere meno pesante la patrimoniale sulle imprese (minor durata), e di sopprimere il provvedimento sul lavoro straordinario, tacciato da Luigi Abete come una sovrattassa sul lavoro. Il Polo chiede anche interventi più concreti a favore della scuola e della famiglia, due capitoli di spesa sempre più risicati mentre proprio partendo da queste voci, dicono molti, si può costruire una società migliore.

Dall'altra parte dell'emiciclo, Rifondazione comunista ha già presentato una sua Finanziaria alternativa dove i passaggi più interessanti riguardano il ritorno della scala mobile per far fronte all'impennata dei prezzi (soprattutto alla luce dei timori su un effettivo recupero, a fine anno, dello scarto tra inflazione programmata e inflazione reale). Rifondazione chiede anche aumenti delle indennità di cassa integrazione e un fondo per la riduzione dell'orario di lavoro. E, per compensare le minori entrate, c'è la proposta di una patrimoniale sulle ricchezze superiore ai 500 milioni.

r.s.

ALL'INDOMANI DEL RINVIO A GIUDIZIO, MENTRE LA SUA LEADERSHIP COMINCIA A SCRICCHIOLARE

Berlusconi: «Non mi tiro indietro»

Pilo assicura: «L'elettorato è ancora con lui» - Mastella: «L'addio alla politica solo dopo la prima condanna»

ROMA — Berlusconi è bruciato? Se lo chiedono in molti: fuori e dentro il Polo. Anche chi, come Gianfranco Fini, ostenta solidarietà al leader di Forza Italia rinviato a giudizio per corruzione, mentre conclude negli Stati Uniti le sue prove tecniche da leader democratico: visita alla comunità italiana, incontro con un'organizzazione ebraica, annuncio di una visita di una delegazione di An ad Auschwitz.

All'indomani della decisione del Giudice per le indagini preliminari, Silvio Berlusconi si fa vedere sereno. Complice la vittoria del Milan, sorride alle telecamere e dichiara che se tutto ciò non fosse tragico sarebbe comico. Sottolinea che la Fininvest «ha versato in quegli anni decine e decine di miliardi al fisco. Andare a cercare spasmodicamente un ago non dentro un pagliaio ma dentro una montagna, un ago che peraltro non è penalmente rilevante, secondo me niente ha a che fare con la giustizia». L'accusa del pm l'ex premier la ritorce contro i magistrati: «Dove stavano questi pm - chiede - in tutti questi anni in cui si è sviluppato un sistema anomalo, che loro non potevano non conoscere?».

A farsi da parte Berlusconi non ci pensa neanche e lo dichiara: «Trarrò spunto ulteriore per impegnarmi ancora di più per cambiare questo Paese». Ma potrà contare sull'appoggio incondizionato degli alleati?

Clemente Mastella (Ccd) tenta la mediazione e lancia un appello alla sinistra per far slittare a dopo la prima condanna il momento dell'addio con onta alla politica. «Quando gli avvisi di garanzia arrivavano solo da una parte - ricorda l'ex dc - la sinistra scrollava le spalle e chiedeva ed esigeva che ci fossero le dimissioni, poi è arrivato l'avviso a D'Alema». «Ora - conclude - non vorrei che si stabilisse uno spartiacque, dicendo che gli avvisi sono una cosa i rinvii a giudizio un'altra».

Le insidie più temibili per Berlusconi, però, non arrivano certo da sinistra, ma da chi, dall'interno del Polo, fa scricchiolare la sua leadership. I fedelissimi gli hanno già fatto quadrato attorno. Gianni Pilo scalda i motori della macchina dei sondaggi e prima ancora di sottoporre i cittadini-campione ai suoi test già annuncia la fiducia e l'affetto che gli elettori avrebbero mantenuto immutato verso il leader di Forza Italia. Rilevazioni, spiega, compiute prima della sentenza annunciata. «Berlusconi è e resta il perno della prospettiva bipolare e bipartitica» dichiara Marco Taradash, presidente della commissione di vigilanza parlamentare. L'ex ministro della Giustizia Alfredo Biondi fa sapere di aver denunciato il pm Gherardo Colombo per calunnia. E Antonio Tajani, portavoce di Forza Italia minaccia: «a un attacco politico dei magistrati occorre rispondere con iniziative politiche».

Ma fuori del drappello di berlusconiani le posizioni si fanno più caute. Il presidente del Senato Scognamiglio sceglie la via diplomatica: «non essendoci previsioni di elezioni, il rinvio a giudizio non crea un problema di leadership nel Polo». E Maurizio Gasparri di An è più sottile: «il leader politico del Polo resta Berlusconi che lo ha inventato. Dopodichè chi sarà il candidato alla Presidenza del Consiglio dipenderà dal momento». Un momento che Fini cercherà in ogni modo di far diventare il suo.

Virginia Piccolillo

Tra Poli, Ulivi, Palme

ROMA — «Senza capo», intitola brutalmente «il manifesto» su una foto con Buttiglione, Fini, Casini e Berlusconi, dove però la faccia del Cavaliere è semicancellata da una nebbiolina. Il leader del Polo è sempre lui, insistono invece ad una voce gli esponenti di Forza Italia e i fedelissimi dei partiti alleati. Ma la fredda ombra del dubbio si insinua nei loro cuori. Cosa succederebbe se si dovesse andare al voto durante il processo? E poi, anche in caso di vittoria, il capo dello Stato gli darebbe l'incarico o farebbe come fece con Craxi, quando chiamò Amato? Da tempo Casini insiste sulla necessità che il Cavaliere faccia un passo indietro e sta facendo di tutto perchè le elezioni si tengano il più tardi possibile. Preveggente o cinico?

Intanto, confusamente, nel Polo tornano a circolare i nomi di vecchi amori. Come Cossiga, il picconatore dell'ultima legislatura della Prima Repubblica, aspettando la Seconda. O come Di Pietro che, anche se va a pranzo con Prodi e Veltroni e attacca Mancuso, dice di avere il cuore che batte per Forza Italia . Un cuore deluso, ma già si sà che poi sarà colazione con Fini, quando il leader di An tornerà dagli Stati Uniti. Così «step by step», per dirla in modo comprensibile al di là e al di qua dell' Oceano, insomma gradualmente, l'astro del Cavaliere, che ha brillato come una «nova» quando si infilò nella breccia politica aperta dai giudici di Tangentopoli, ha cominciato, per colpa degli stessi giudici, a splendere meno. Nemesi?

Ma non è che nell'altro campo ci sia una stella più brillante. Anzi. Se Berlusconi si sente ancora in sella, e vuole che il processo sia celebrato pubblicamente via TV, in una sorta di moderno giudizio divino, se il suo mago dei sondaggi, Gianni Pilo, giura che è sempre lui in testa, Romano Prodi è costretto giorno dopo giorno a mettere alla prova la sua leadership. Voluto da D'Alema e dalla sinistra Dc per evitare al Pds di perseverare nell'errore commesso da Occhetto con la sua gioiosa (e sconfitta) macchina da guerra e cercare l'appoggio del centro moderato, è rimasto suo malgrado con le ruote della bicicletta gonfie a metà. Poi il progressivo allontanarsi della data delle elezioni non l'aiuta. Del resto, Prodi, di essere un leader lo deve ancora provare.

Come immagine, oggi che l'occhio televisivo vuole la sua parte, è soporifero. Come programmi c'e il vuoto siderale, anche perchè ogni volta che ha provato a dire qualcosa di suo (vedi caso Supergemina) è stato subito bacchettato da chi lo ha candidato. Le condizioni per essere un leader e attirare voti, a Roma come a Londra, a Parigi come a Washington, e magari anche a Mosca, sono principalmente due: quelle di avere carisma e quelle di avere un elettorato. Il vecchio regime aveva aggiunto un altro ingrediante: il potere. Maestro: Andreotti. Prodi non ha nè il primo, nè il secondo (visto che in buona parte è in prestito) e oggi, finita la DC, neppure il terzo. Ma è l'unico uomo presentabile che ha il centro-sinistra, dopo la prematura eclissi di Segni. Per questo Veltroni ha cercato di «patteggiare» con Dini e Di Pietro un'alleanza elettorale tra quello che potrebbe essere il nuovo «centro», tecnocratico e nazional-popolare insieme e il vecchio asse Ppi-Pds più cespugli vari. Il gioco è apparso troppo scoperto e l'operazione, che avrebbe eclissato subito Prodi e con lui l'alleanza, è stata stoppata. In attesa che un leader sorga, Dini, come le stelle, dietro la palma piantata per lui dal professor Guglielmo Negri, sta a guardare.

n.p.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALL'INCONTRO DEI CAPIGRUPPO IN SENATO

Caso Mancuso, Dini spera in un rinvio

Il ministro deciso a difendersi alla Camera - I dubbi di Bianco, la mediazione di Casini

Filippo Mancuso

ROMA — Lamberto Dini insisterà fino all'ultimo. Per il presidente del Consiglio sarebbe meglio che il dibattito sul caso Mancuso, che dovrebbe aprirsi mercoledì al Senato, fosse rinviato a dopo l'approvazione della finanziaria.

La ragione è semplice. Lo ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Guglielmo Negri. Quel dibattito sulle mozioni che vogliono sfiduciare il ministro della Giustizia è un «grosso errore politico perchè è un vaso di Pandora che si apre e che non si sa quando potremo chiudere». Per due ragioni: per quello che potrebbe smuovere nel mondo giudiziario, come sostiene Negri, un mondo che invece avrebbe bisogno di tranquillità e per i contraccolpi che potrebbe avere sulla discussione della legge finanziaria, come faceva notare ieri Gerardo Bianco, leader del Ppi.

I paladini del ministro, quasi tutti nel Polo e in An, potrebbero servirsi del grimaldello della sfiducia al ministro, venga o non venga concessa, per irrigidire la loro posizione sulla finanziaria, tanto più che molti sono i seguaci dell'ex ministro Martino, deciso a votare contro la legge di bilancio. «Io, dice Bianco, avrei preferito che non si intralciasse l'iter della finanziaria per affrontare serenamente il risanamento economico del Paese. Preferirei che la mina venisse disinnescata».

Ma ora i popolari sembrano rassegnati. Nel centro-sinistra sono rimasti in minoranza, dopo l'insistenza dei progressisti per andare al voto e la conversione dell'ultim'ora su posizioni intransigenti, operata da D'Alema, del Senatur e della Lega. Oggi però sarà lo stesso Dini che, come ha rivelato il presidente del Senato, Scognamiglio, parteciperà alla riunione del capigruppo di Palazzo Madama per cercare di convincere maggioranza e opposizione sull'opportunità di rivedere il calendario del lavori già fissato e rinviare a un momento meno teso un dibattito che, per il personaggio e la materia del contendere (le indagini a tappeto sui magistrati dei vari Pm, pool milanese in testa), si annuncia ricco di incognite.

Un invito alla pacificazione è venuto da Pierferdinando Casini. Il leader del Ccd non vede nessun vantaggio nè per se nè per Dini, che ormai vorrebbe assumesse la leadrship del Polo al posto del Cavaliere. Quindi, pur votando a favore di Mancuso, non si fascerà la testa se il ministro dovesse essere sfiduciato e non tenterà rappresaglie. Tuttavia il voto non sarà indifferente per le sorti di un governo tecnico, qualora la maggioranza sfiduci il ministro della Giustizia, deciso a dire le sue ragioni in Aula, al Senato, convinto di essere nel giusto. Dice Fini, dagli Usa dove è arrivato sabato sera, che le sorti di Dini sono legate a due problemi: il caso Mancuso e la discussione sulla finanziaria. E Fiori, uno degli esponenti di spicco di AN, difende il ministro.

Sostituirlo, dice, sarebbe un attentato alla Costituzione. Perchè nella sinistra ormai prevale la tesi che il ministro, se sfiduciato, possa essere sostituito con il suo mandato revocato dal Capo dello Stato, su richiesta di Dini, senza che il governo nel suo insieme debba dimettersi. E' la soluzione alla quale accenna lo stesso Bianco, senza crederci troppo. «Dobbiamo vedere, dice infatti, se si possono trovare soluzioni di carattere costituzionale alla vicenda da parte del capo dello Stato e del Presidente del Consiglio». Per un rinvio è anche Mario Segni. Per il leader pattista è prioritaria l'approvazione di una finanziaria «che ci porti in Europa».

Tre possibili soluzioni ma nessuna «indolore»

ROMA — Quella che in altri tempi sarebbe stata una pacifica disputa fra accademici è diventata una questione politica in grado di mettere a repentaglio le sorti della legislatura e (come se non bastasse) anche i rapporti fra i poteri dello Stato. Mercoledì il Senato deciderà se sfiduciare o meno il ministro della Giustizia Filippo Mancuso. Il centro-sinistra e la Lega sono per il «licenziamento» del Guardasigilli, mentre i Popolari sembrano più cauti sul da farsi e il Polo è pronto a difendere l'«imputato». La battaglia che si svolge in questi giorni, è sull'estensibilità dal Governo ai singoli ministri delle norme costituzionali che regolano la concessione e la revoca della fiducia parlamentare. Su questo i pareri dei costituzionalisti valgono tanto oro quanto pesano, perchè la questione è estremamente complessa e povera di precedenti. Gli esperti, però, sono tutt'altro che concordi su due punti: l'ammissibilità della sfiducia individuale e la «licenziabilità» del ministro.

Sul primo tema, a dire la verità, l'ultimo decennio ci ha offerto sette richieste di sfiducia individuale, avanzate fra l'84 e il '92 a carico di ministri democristiani, tutte respinte. Solo una di queste, la prima , fu oggetto dell'attenzione di Palazzo Madama.

Nell'ottobre di undici anni fa, infatti, l'allora presidente del Senato Cossiga autorizzò la votazione contro Andreotti sul caso Sindona. Il ministro se la cavò, e la cosa non ebbe seguito. Ma stavolta Mancuso sembra rischiar molto di più, perchè i numeri sono dalla parte dei suoi accusatori. Il Senato ha ammesso che si è formata una consuetudine che non esclude la sfiduciabilità del singolo componente del Governo, perciò occorre capire che valore può avere l'eventuale rifiuto del ministro di rassegnare le dimissioni. Qui il discorso si fa molto più delicato, perchè le opinioni a confronto sono tre. La prima tesi, illustrata nei giorni scorsi, prevede che un Mancuso deciso a restare al proprio posto (anche se battuto in Senato) sia privato dal presidente del Consiglio Dini di tutte le sue deleghe. Ma quali, visto che alcune attribuzioni del Guardasigilli sono costituzionalmente previste e che qui non si tratta di funzioni delegate da Palazzo Chigi, come per i primi ministri senza portafoglio, ma orignarie, cioè tipiche del titolare della Giustizia, perciò irrevocabili?

Poi c'è una seconda soluzione, favorevole a Mancuso, secondo la quale si pone in gioco la stessa liceità della sfiducia «singola» perchè la Costituzione tace sull'argomento. Dal che si avrebbero due possibili esiti.

Se il «no» del Senato fosse rivolto solo al ministro, quest'ultimo potrebbe non dimettersi e chiedere al Consiglio dei ministri una formale pronuncia a proprio favore. Qui, però, sarebbe il Governo a rischiare, subito dopo, di subire una mozione di sfiducia. Se poi il «no» del Senato riguardasse la politica giudiziaria dell'Esecutivo nel suo complesso, la responsabilità di Mancuso rischierebbe di ricadere su tutto il Governo. Il risultato sarebbe la sostanziale rottura dell'unità d'indirizzo politico fra Esecutivo e Parlamento, cioè la crisi.

Poi c'è la terza tesi, in base alla quale i precedenti rendono lecita la licenziabilità del ministro, il quale potrebbe essere immediatamente revocato con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il presidente del Consiglio. C'è poi un problema. Per impugnare la sfiducia e restare al proprio posto il Guardasigilli sembra disposto a sollevare dinanzi alla Corte Costituzionale un conflitto di attribuzioni con il Parlamento. Senza contare che proprio il Senato della Repubblica, se Dini e Scalfaro non ottemperassero all'«ordine» di rimuovere Mancuso, potrebbe invocare l'intervento della stessa Corte.

Addirittura, come arriva ad ipotizzare il giurista Paolo Barile, fino a chiedere la messa in stato d'accusa per attentato alla Costituzione degli «inadempienti» di Palazzo Chigi e del Quirinale.

l.t.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 15 ottobre 1995 è stata di 67.700 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

DOPO OLTRE DIECI MESI DAL SEQUESTRO E' STATO RILASCIATO NEI DINTORNI DI UN PAESINO DELL'OGLIASTRA

Vinci, la libertà costa sette miliardi

L'imprenditore verso il tramonto è salito su un pullman di linea per raggiungere la più vicina stazione dei carabinieri

Giuseppe Vinci, l'imprenditore sardo rilasciato dall'«anonima» dopo dieci mesi di prigionia.

NUORO — È tornato dall'inferno, unico ostaggio al quale il destino e la crudeltà dei carcerieri hanno concesso di riabbracciare la famiglia dopo oltre dieci mesi di calvario. Giuseppe Vinci, 32 anni, imprenditore di Macomer (Nuoro) ieri è stato restituito alla vita.

Pallido, stanco, ha mosso i primi passi in libertà tra i monti del cuore della Sardegna. Abbandonato dai rapitori alla luce del tramonto, è salito su un pullman ed è arrivato a Tortolì. Qui si è presentato alla caserma dei carabinieri e per la prima volta dal 9 dicembre '94 (giorno del sequestro) ha ricevuto conforto, ha scambiato qualche parola con persone amiche.

A bordo di una gazzella è stato accompagnato a Nuoro dove finalmente (intorno alle 20, tre ore dopo il rilascio) ha potuto riabbracciare e stringere a sè la moglie Sharon e il figlio Marcello (sei anni). Sharon e Marcello, forse tra i pochi che non hanno mai ceduto alla disperazione, i quali hanno sempre creduto che Giuseppe potesse tornare a casa. Aggrappati a questa idea come a una fede, non hanno ceduto nemmeno quando il tempo del sequestro ha superato gli otto mesi, considerati fino a ieri dagli inquirenti la soglia del non ritorno.

Il miracolo invece è avvenuto ieri pomeriggio, poco prima delle cinque. Giuseppe Vinci, titolare di una catena di supermercati, è stato rilasciato nei dintorni di Talan, paesino dell'Ogliastra, territorio dove l'inverno scorso è stato sequestrato Ferruccio Chechi, una delle tre persone ancora in mano ai banditi sardi (le altre sono Giuseppe Sircana e Vanna Licheri, rapita nel giorno della festa della mamma). Rimasto solo, dopo l'allontanamento dei suoi carcerieri, il giovane ha camminato sino a una strada dove ha atteso il passaggio di un pullman di linea. Pochi chilometri in bus e ha raggiunto Tortolì, dove ha incontrato i carbinieri. Ma prima della sua partenza, la voce del rilascio si è diffusa nel paese e una folla si è radunata sotto la caserma.

Vinci, dopo aver teleonato a casa («Sono io, sono tornato», ha detto alla moglie) si è affacciato e, commosso, è stato salutato da un lungo applauso. «Sto bene», ha detto dal balcone. Che le sue condizioni di salute siano soddisfacenti è confermato da un medico che lo ha visitato nella stazione dei militari di Tortolì. A Macomer (paese natale di Giuseppe), intanto, le campane suonavano a festa e tanta gente andava a casa Vinci per brindare con la famiglia Vinci. Poi la partenza in macchina per Nuoro, dove a tarda sera è avvenuto l'incontro con la moglie e il bambino.

Vinci è libero perchè è stato pagato un riscatto, come imposto dai banditi. La cifra sarebbe di sette miliardi, la più alta nella storia dei sequestri, ma ancora non si sa se i soldi siano stati versati dalla famiglia oppure se nella trattativa siano intervenute autorità.

Ma per i familiari e per la gente di Sardegna, che negli ultimi mesi si è mobilitata contro i sequestri (con manifestazioni pubbliche), quello che conta ora è che Giuseppe sia tornato a casa. Perchè il suo rapimento, il 9 dicembre dell'anno scorso, aveva rifatto sanguinare un'antica piaga che sembrava in via di guarigione. Dopo quella notte di paura, con l'appostamento e la cattura a un bivio stradale vicino a Macomer, i banditi (gli stessi?) sono tornati a colpire almeno tre volte. Portando via il 19 febbraio Giuseppe Sircana dalla sua industria del sughero di Calangianus (in Gallura), il 14 maggio Vanna Licheri dall'azienda agricola di Abbasanta (Oristano) e Ferruccio Chechi dal villaggio turistico Palmasera (sulla costa orientale).

Quest'ultimo sequestro ha avuto il sapore di una sfida, perchè è stato messo in atto il 19 maggio, a soli cinque giorni dal precedente e proprio mentre a Nuoro, in prefettura, i vertici nazionali di carabinieri, polizia e magistratura erano riuniti con il ministro dell'Interno per organizzare la lotta ai criminali.

Marco Tommasi

AUGURI DA TUTTO IL MONDO

A 17 anni dall'elezione Karol Wojtyla benedice tutti i poveri del mondo

CITTA' DEL VATICANO — Pareva tornato quello di diciassette anni fa, Karol Wojtyla, quando è comparso a mezzogiorno di ieri alla finestra dello studio privato per la ripresa degli «Angelus» dopo un'assenza di tre mesi. E pur sorridendo ha pronunciato, con voce sonora, riferendosi alla Giornata dell'Onu sul «Rifiuto della miseria», parole sofferte: «Che Dio benedica i poveri del mondo». Ai quali, ha aggiunto, la Chiesa riserva un posto privilegiato nel suo seno e ammira «il loro coraggio di fronte alle gravi difficoltà della vita, il loro amore generoso per i bambini che allevano in maniera nobile, il loro senso di responsabilità». Sì, sono proprio essi «i più credibili costruttori di pace», così come lo fu a suo modo il ventunesimo Concilio Vaticano secondo, da lui definito «evento provvidenziale», che questo Pontefice si propone di ricordare nelle prossime domeniche.

Ma pur fra le tante esternazioni di ieri, Giovanni Paolo II ha omesso quella che sta facendo il giro del mondo in queste ore: il diciassettesimo anniversario della sua elevazione al soglio di Pietro, primo Pontefice non italiano dopo mezzo millennio. A milioni lo han ricordato, con messaggi augurali, quel traumatico pomeriggio di un lunedì di ottobre dell'«anno dei tre Papi» (Montini, Luciani e, ovviamente, Wojtyla), il 1978 appunto. La sera precedente, dopo la quarta «fumata» nera di un Conclave forse più teso degli ultimi decenni, a causa di un preteso «braccio di ferro» fra due «papabili» italiani che aveva determinato una inaspettata «impasse», c'erano stati alcuni cauti e informali contatti nel tentativo di superare il «blocco», su iniziativa del «grande elettore» belga Suenens e del Primate di Polonia, Wyszynski. Fu proprio quest'ultimo che, mentre scendeva la sera di quel 15 ottobre, un giornata anch'essa meteorologicamente smagliante, aveva avvicinato il cardinale di Cracovia, Karol Wojtyla, sussurrandogli: «Sii pronto, Dio ti ha scelto». Fu un colpo di fulmine che scompaginò l'animo del giovane porporato inducendolo al «gran rifiuto» che reiterò nella prima votazione del pomeriggio di lunedì, obbligando i cardinali elettori a ripeterla dopo il suo «non posso». Poi, di fronte alla quasi totalità dei consensi (centoquattro, si disse) dei conclavisti, chinò il capo e sussurrò: «Accepto».

Sono trascorsi diciassette anni di un pontificato «diverso», qualificante, inesausto. Giovanni Paolo II (che aveva conquistato il cuore dei romani quella sera, «sbagliando» un verbo davanti a moltitudini plaudenti) ha camminato per l'intero mondo compiendo più volte la circumnavigazione della Terra nei suoi 68 viaggi all'estero, cui si sono aggiunte 120 visite in Italia e 237 alle parrocchie della diocesi di cui è vescovo, l'Urbe. Ma ha anche scritto moltissimo: dodici encicliche, otto Costituzioni apostoliche, trenta lettere sempre apostoliche oltre ai discorsi; ha anche proclamato 272 santi e 731 beati; ha nominati 137 nuovi cardinali nei sei Concistori che ha indetto, presiedendo anche sei assemblee sinodali; centinaia sono state le personalità istituzionali, politiche e partitiche di ogni nazione da lui ricevute in tanti anni di regno.

Emilio Cavaterra

LA POLIZIA HA PERQUISITO LA CASA DEL NUMERO DUE DEL SERVIZIO SEGRETO MILITARE

Ustica, «avviso» al vice capo del Sismi

Il generale Fiorito De Falco all'epoca era colonnello e capo reparto dell'Ispettorato telecomunicazioni

ROMA — Nuovi sviluppi nell'inchiesta su Ustica: agenti di polizia su ordine del giudice Rosario Priore hanno perquisito la casa e l'ufficio del generale Nicola Fiorito De Falco, numero 2 del Sismi, il servizio segreto militare. Di cosa è accusato l'alto ufficiale? Difficile rispondere in quanto la vicenda è coperta dal segreto istruttorio e da un comprensibile riserbo tra le alte gerarchie militari. Di certo è che il vicedirettore del Sismi ha ricevuto un avviso di garanzia, ma non per eventuali reati commessi nella sua veste di 007, ma di uno dei tanti episodi di depistaggio e copertura commessi dall'Aeronautica nel tentativo di nascondere la verità sulla strage del Dc9 Itavia.

La comunicazione giudiziaria notificata al generale parlerebbe di reati commessi per depistare chi indagava sulla tragedia di Ustica. In particolare Nicola Fiorito De Falco all'epoca dei fatti colonnello e caporeparto dell'Itav (l'Ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo) non avrebbe dato alla magistratura tutta la documentazione che era stata richiesta. Dopo la sciagura, il magistrati siciliano Guarino aveva ordinato il sequestro del «materiale documentativo», e cioè documenti e nastri radar, che potesse risultare utile a capire per quali motivi ci fosse stato il disastro.

L'allora colonnello De Falco, secondo quanto risulta dalle relazioni Luzzati, Pisano e Pratis, era anche il direttore superiore degli uffici dell'aeronatucia che per primi, visionarono i nastri radar. Tant'è che il 28 giugno 1980 (giorno dopo la strage) il tenente colonnello Giorgio Russo visionò il nastro magnetico del radar di Ciampino e poi riferì a De Falco di «non aver visto nulla di anomalo intorno al Dc9».

Ma forse la decisione di frugare tra le carte del generale De Falco e di notificargli un avviso di garanzia è da collegarsi agli ultimi colpi di scena: il registro delle operazioni del Centro radar di Marsala è stato sicuramente manomesso e un ufficiale ha ammesso per la prima volta di aver visto sul radar cadere il Dc9. L'ufficiale ha detto di aver visto decadere sul radar la traccia del Dc9 dell'Itavia precipitato con 81 persone a bordo nelle acque di Ustica la sera del 27 giugno 1980 ma di non averlo comunicato perchè non lo riteneva di sua competenza. L'areo scomparso dal radar era civile, proveniva da Bologna ed era diretto a Punta Raisi.

Perchè allora non ha detto di aver visto decadere sul radar quella traccia? Mistero. Per ora l'unico ad aver affermato, sin dal primo momento, di aver visto scomparire il Dc9 dal tracciato radar del 35.o Centro radar dell'aeronautica ubicato sulla collina marsalese della contrada Perino, è stato il maresciallo Luciano Carico. Infatti, quella stessa tragica sera comunicò che «era caduto un aereo» anche a un emittente radiofonica locale che trasmise la notizia della sciagura. Il maresciallo Carico ha sempre sostenuto di aver messo a conoscenza il suo diretto superiore, il capitano Avio Giordano. Ma quest'ultimo ha sempre respinto tale vesione, dichiarando, assieme al capitano Ballini, di aver saputo direttamente da Roma di quanto era accaduto.

Ma dalle indagini di Priore a Marsala è emerso che pochi minuti dopo la tragedia di Ustica partirono per gli uomini dei centri radar gli ordini di «tacere, nascondere, cancellare». Il registro delle operazioni della sala radar del centro di Marsala è stato trovato manomesso dal giudice Priore. Risulta mancante dal quaderno la pagina che riguarda i giorni del 27 e 28 giugno 1980. In particolare, questa è stata tagliata e riscritta in maniera diversa, evidentemente dopo e probabilmente con una firma falsa. Priore ha trovato un muro di gomma: il comandante della sala Ballini, il suo secondo in grado Alfio Giordano e il capitano Muti, comandante di zona, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

La scoperta della manomissione dei registri di Marsala ha portato il giudice Priore a emettere l'avviso di garanzia al generale De Falco in quanto all'epoca era responsabile di quel materiale. Sembra evidente che il giudice voglia accertare se sia stato, o meno, consapevole di quella manomissione.

Serena Sgherri

IN BREVE

Giovane del Varesotto ucciso in bar nel Nepal Difendeva due italiane

VARESE — Un giovane di 22 anni, Davide Carraro, di Abbiate Guazzone, nel Varesotto, è stato ucciso a coltellate in un bar, nel Nepal. E' stata l' ambasciata italiana nel Paese asiatico a dare la notizia ai genitori del giovane. Davide Carraro era in Oriente da 15 giorni. Il giovane, secondo quanto i suoi genitori sono riusciti a sapere dall'ambasciata italiana, era in un bar in compagnia di due ragazze italiane conosciute qualche giorno prima. Le ragazze sono state disturbate da alcuni ubriachi e Davide Carraro è intervenuto per difenderle. Gli aggressori dopo avergli spaccato in testa una bottiglia lo avrebbero accoltellato alla schiena e all'addome.

Palermo, il parroco dubita sulle scelte di un pentito

PALERMO — Don Giacomo Ribaudo, parroco della «Magione», nel popolare rione «Kalsa» di Palermo, in una lettera aperta pubblicata dal quotidiano «Il Mediteraneo», chiede conto della «genuinità» della scelta al pentito Salvatore Barbagallo, le cui dichiarazioni in marzo sfociarono in numerosi arresti. Le indicazioni di Barbagallo, 34 anni, ritenute attendibili dalla Cassazione, hanno consentito di delineare la mappa mafiosa della zona nel contesto di una faida che ha provocato una decina di omicidi tra il 1994 e quest'anno. Il prete lo «scongiura, in nome di Dio e della vecchia amicizia, di essere sè stesso, di ubbidire alla coscienza solamente, di non prestarsi ad alcun gioco».

Giovane donna magistrato lascia la toga e prende i voti

REGGIO EMILIA — Una giovane donna magistrato, Ines Talignani, ha lasciato la toga per prendere i voti. Per due anni la dott. Talignani ha lavorato come sostituto alla Procura della Repubblica di Caltanissetta. Poi, nell'estate del '92, dopo aver ottenuto il trasferimento a Piacenza, la decisione di abbandonare inchieste e processi per dedicarsi ai fratelli più poveri e abbandonati. Il suo ingresso nelle carmelitane risale al 15 ottobre '92 e ieri Ines ha compiuto un altro passo davanti al vescovo di Reggio, mons.Paolo Gibertini, verso la consacrazione definitiva. E' il suo addio alla toga per indossare l'abito da suora.

LARIZZA: «I SINDACATI DEI CONTROLLORI STANNO PASSANDO DALLA RAGIONE AL TORTO»

Aerei, «normale» domenica di caos

Tra i passeggeri danneggiati anche il premio Nobel Levi Montalcini e l'ex presidente algerino Ben Bella

ROMA — Rita Levi Montalcini e l'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella lasciati a piedi. Una salma e i bagagli dei passeggeri caricati a bordo dell'aereo dai piloti. Voli cancellati per tutta la giornata e un delirio di ritardi. La situazione all'aereoporto romano di Fiumicino è ancora incandescente. E sull'agitazione degli uomini-radar ieri sono arrivati gli strali anche della Uil.

Una volta tanto però il record negativo è stato raggiunto altrove: a Londra. Un volo della British Airways, decollato dall'aeroporto di Heathrow ha impiegato 17 ore non per giungere a Washington, come da destinazione, ma per atterrare a Stansted, un altro aeroporto della capitale britannica che dista appena mezz'ora da Heathrow.

Magra soddisfazione per chi ieri è stato ancora una volta sequestrato dal caos degli aeroporti. Ne sanno qualcosa i passeggeri del volo Az 3634 per Catania che dalle 22.30 di sabato sono riusciti a partire da Fiumicino solo alle 2 di notte, e che hanno per questo presentato una denuncia per interruzione di pubblico servizio. O quelli del volo delle 20.40 per Lamezia Terme che dopo due rinvii, alle 23.15, hanno ricevuto l'imbarco invano: non essendoci inservienti per caricare i bagagli si rischiava di non decollare. Il comandante, Marco Miraglia ha preso la situazione in mano... e anche le valigie. Assieme al copilota ha caricato i bagaglio fino a scoprire che fra borsoni e beauty-case c'era una bara. Solo con l'aiuto di un carrello, alle due di notte passate, il volo è partito.

La tabella media di ritardi ha oscillato fra i 30 e i 40 minuti con punte di più di un'ora. Un disagio che non ha risparmiato neanche i viaggiatori milanesi: Linate ieri è stato chiuso tutta la mattina per nebbia. I ritardi hanno raggiunto le quattro ore e mezzo.

Tra i passeggeri bloccati a Fiumicino anche i due relatori del convegno internazionale sul 50.o anniversario delle Nazioni Unite: Rita Levi Montalcini e l'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella. Il leader storico del dialogo tra il governo ed il 'fronte islamico di liberazione', sarebbe arrivato a Lecce insieme al direttore della associazione «prato per la pace», Manlio Dinucci. Ma gli organizzatori sono stati costretti ad annullare il convegno: il volo Roma-Lecce è stato cancellato.

Dura la reazione alle agitazioni di ieri della Uil: «I sindacati dei controllori di volo stanno passando velocemente dalla ragione al torto» ha dichiarato ieri il segretario generale, Pietro Larizza. I controllori di volo, ha detto, «non hanno avuto e non possono avere tutto quello che chiedono; devono perciò chiudere la vertenza senza proseguire con una intransigenza che non produce risultati per loro ed è dannosa per i cittadini. Si chiuda perciò la vertenza alle condizioni oggi possibili».

v.pic.

Inchiesta sul traffico d'armi Il «venerabile» Gelli dai pm

NAPOLI — L'ex capo della loggia massonica P2, Licio Gelli, sarà interrogato domani, in qualità di testimone, dai pm della procura di Torre Annunziata, nell'inchiesta sui trafficanti di armi, denaro, titoli di credito, oro e pietre preziose. L'indagine, che sabato ha portato all'emissione di 18 ordinanze di custodia cautelare e di 51 informazioni di garanzia con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di denaro, esportazione di valuta, contrabbando, traffico di armi, contraffazione di banconote, ricettazione e aggiotaggio internazionale, mira a chiarire l'eventuale ruolo di Gelli.

La decisione di ascoltare l'ex capo della loggia P2 è stata presa sulla base delle dichiarazioni del maggiore dell'Esercito, Pierangelo Quinti, e di sua moglie Maria Vannelli. L'ufficiale, che figura tra i destinatari di una delle informazioni di garanzia notificate, è stato interrogato nei mesi scorsi in seguito ad alcune intercettazioni telefoniche.

FORSE UNA FUGA DI GAS IN UNA ZONA SOGGETTA A SMOTTAMENTI: IPOTIZZATO IL DISASTRO IDROGEOLOGICO

Sprofondano due palazzine a Camaiore: 109 senza casa

CAMAIORE — «Una cosa indescrivibile. Abbiamo sentito l'odore del gas e poi un boato. Abbiamo cominciato a urlare, cercavamo di scappare. In strada abbiamo visto l'asfalto incresparsi e la strada sprofondare. Due palazzine scomparire in una buca». E' il drammatico racconto di uno dei 109 abitanti evacuati la scorsa notte in via Fratelli Cervi e via Fonda a Camaiore per una voragine larga 40 metri e profonda 16. Su ordine del sindaco le 60 famiglie della zona sono state fatte evacuare e ora saranno alloggiate in luoghi di fortuna.

Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e volontari del pronto soccorso e della Protezione civile per assistere la popolazione. Il dissesto che potrebbe assumere proporzioni ben più gravi viene seguito dal sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi, e dall'esperto del gruppo nazionale di difesa catastrofi idrogeologiche che mantiene sotto monitoraggio le fasi della rovina.

Ma questa volta non è stato il terremoto che una settimana fa proprio in questa zona provocò danni e paura. La causa sembra sia da ricercarsi nella rottura di un tubo del gas la cui fuoriuscita avrebbe provocato la voragine. Ma non si esclude che la fuga del gas sia stata una concausa al disastro, idrogeologico. Si dovranno accertare se non ci sono responsabilità per aver costruito quelle villette a schiera in una zona soggetta a smottamenti.

Tutto è cominciato la scorsa notte. Era l'1.50. Gli abitanti di via Fratelli Cervi e via Fonda sono usciti dalle loro abitazioni allarmati per il forte odore di gas seguito da un boato. Tutti sono fuggiti in strada mentre qualcuno avvertiva i vigili del fuoco e i tecnici del gas accorsi per riparare il guasto. Ma subito si sono resi conto che il terreno si stava muovendo, l'asfalto si spaccava. I vigili non ci hanno pensato su due volte: hanno immediatamente fatto uscire tutte le famiglie, una sessantina, che venivano accolte da parenti amici e alcune nelle scuole. Alle 6 di ieri mattina il terreno ha ceduto, si è aperta una voragine proprio sotto due palazzine che sono sprofondate. Due ore dopo, alle 8, si è verificato un altro smottamento che ha investito un altro condominio. Ormai tutta la zona rischiava di sprofondare e il sindaco ordinava l'evacuazione anche delle altre famiglie, 109 persone in tutto che avevano dovuto abbandonare in fretta e furia le loro abitazioni portandosi via poche cose. Due appartamenti al piano terra della palazzina venivano inghiottiti con grande fragore. Alle 9 la voragine si è allargata ulteriormente. Gli uomini della Protezione civile inviati sul posto allestivano un campo per accogliere le famiglie evacuate. Sono stati fatti affluire mezzi per la movimentazione della terra e cellule fotoelettriche per consentire anche di notte il monitoraggio del dissesto e i tecnici stanno controllando lo stato di agibilità delle case che si trovano in un raggio di due chilometri.

s.s.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Catapano
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie LORENZA, i figli RAFFAELE e ALBERTO unitamente ai familiari tutti.
Il rito funebre sarà celebrato nella Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone martedì 17 ottobre alle ore 10.
Successivamente la cara salma sarà traslata per la tumulazione nel cimitero di Palma Campania.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in vario modo ne onoreranno la memoria.

Monfalcone,
Palma Campania,
16 ottobre 1995

†

E' mancato

Sergio Morgante
già prof. ord. di geologia presso l'Università di Trieste

Lo annunciano i parenti addolorati.
I funerali avranno luogo domani, martedì 17 ottobre, alle ore 9, presso la Cappella dell'ospedale Civile di Udine.

Udine, 16 ottobre 1995

La nipote BRUNA annuncia la morte della cara zia

Iolanda Tuljak

unitamente a PATRIZIA, WILMA, GIANLUCA.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 9.15 da via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 1995

16.10.1918 16.10.1995

Con affetto e gratitudine, per la vita e la buona salute che mi hanno dato, ricordo, nell'anniversario del loro matrimonio, i miei cari genitori

Ten. K.u.k. Kriegsmarine

Edmund
e
Argia Téry nata Bartoli

NORIS TERY

Trieste, 16 ottobre 1995

ANNIVERSARIO
16.10.1989 16.10.1995

Nadia Vittor in Toso

Nel sesto anniversario della sua scomparsa, i familiari la ricordano con immutato affetto.

Romans d'Isonzo,
16 ottobre 1995

I ANNIVERSARIO

Albina Koblar in Tamaro

Con infinito dolore e tanto amore.

ROMANO TAMARO

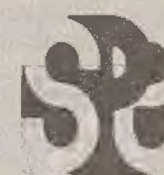
Trieste, 16 ottobre 1995

VII ANNIVERSARIO

Bruno Padovani

Con amore e rimpianto.

ELDA

Trieste, 16 ottobre 1995

MOSCA / CONCLUSA NEL SANGUE LA DRAMMATICA VICENDA DEL PULLMAN SEQUESTRATO

Lungo assedio, poi la morte

L'attacco delle «teste di cuoio» - Ignota l'identità dell'uomo che aveva preso in ostaggio i turisti sudcoreani

MOSCA

I precedenti in Russia

MOSCA — Il sequestro di un autobus nel centro di Mosca è il primo del genere nella capitale russa e il primo che coinvolge cittadini stranieri. Ma in Russia, in particolare nel Caucaso, attacchi analoghi a scopo di estorsione sono stati frequenti.

26 maggio '94 - Quattro banditi sequestrano un autobus con una scolaresca in gita nei pressi dell'aeroporto di Mineralnye Vody. La polizia interviene liberando tutti gli ostaggi e catturando tre rapitori. Resta avvolta nel mistero la sorte del quarto.

28 giugno '94 - Sempre a Mineralnye Vody, tre banditi prendono in ostaggio 40 passeggeri di un pullman. La vicenda si conclude con la liberazione di tutti gli ostaggi e la cattura dei tre.

28 luglio '94 - Ancora a Mineralnye Vody, banditi prendono in ostaggio i passeggeri di un autobus. Stavolta però l'intervento della polizia provoca quattro morti e 15 feriti fra gli ostaggi.

24 agosto '94 - Due coniugi sequestrano un autobus in Bashkiria. Vengono catturati e gli ostaggi liberati, con un ferito lieve fra le forze dell'ordine.

17 agosto '95 - In Siberia un giovane sequestra un autobus ma si fa catturare da un poliziotto spacciatosi per cronista.

21 settembre '95 - Sei uomini, forse separatisti ceceni, sequestrano un autobus a Makhachkala, in Daghestan. Il gruppo Alfa libera gli ostaggi e cattura i sei.

Nella notte l'azione decisiva: la pallottola d'un cecchino, le granate paralizzanti. Polemiche sulla sicurezza

MOSCA — E' stato ucciso dalle 'teste di cuoio' dopo un lungo assedio il solitario sequestratore del pullman in pieno centro di Mosca, a due passi dalla Piazza Rossa, su un ponte sulla Moscova. La sanguinosa prevedibile conclusione del lungo dramma patito dagli ostaggi sudcoreani ha messo in luce sia i punti di forza sia le pecche del sistema di sicurezza, riaprendo le polemiche sul dilagare della criminalità nella Russia post-comunista.

Ma vediamo di ricostruire la lunga drammatica vicenda. Nel tardo pomeriggio di sabato, un uomo mascherato e armato di pistola è salito su un autobus della Inturist parcheggiato nella discesa Vassilievski, dietro alla Piazza Rossa, all'altezza della chiesa di San Basilio, intimando al conducente di avviare il veicolo e di fermarsi a metà del vicino ponte Maskvarietzki. Nel pullman c'erano 27 turisti sudcoreani dipendenti della casa automobilistica Hyundai e due russi, l'autista e la guida.

L'uomo ha liberato due ostaggi, incaricandoli di presentare le sue richieste alla polizia: un riscatto di 10 milioni di dollari - poi ridotto a un milione - e armi, un'automobile, un aereo. Ha detto ai due liberati di avere un complice armato di esplosivi in un aeroporto della città.

Funzionari del ministero degli interni, dei servizi di sicurezza e il sindaco di Mosca, Yuri Luzhkov, hanno avviato trattative con il sequestratore, ottenendo via via la liberazione in due fasi di 23 ostaggi, in cambio di 500.000 dollari.

L'odissea degli ultimi quattro sudcoreani si è conclusa dopo otto lunghe ore, in piena notte, quando sono intervenute le 'teste di cuoio' del gruppo antiterroristico Alfa. Al momento di consegnare la seconda rata del riscatto, una forte esplosione si è udita accanto all'autobus. Contemporaneamente, da una finestra che dava sul ponte, un cecchino ha preso di mira il rapitore, colpendolo proprio nel momento in cui entravano in azione gli uomini dell'Alfa. La spettacolare azione è durata meno di un minuto: le 'teste di cuoio' hanno lanciato granate paralizzanti, sfondato i finestrini e liberato gli ostaggi.

L'identità del sequestratore, un uomo dai lineamenti slavi sui 30-35 anni, è ancora ignota. Addosso all'uomo - secondo i servizi di sicurezza - è stato trovato un ordigno rudimentale, ma nessun documento. Il sindaco Luzhkov ha affermato che parlava russo con un forte accento caucasico.

L'operazione del gruppo Alfa ha suscitato un coro di elogi da parte delle autorità e dei diplomatici sudcoreani, ed è stata definita dai servizi di sicurezza «notevole». Ma l'inquietudine che la vicenda ha suscitato fra le alte sfere non è sfuggita agli organi di informazione, che hanno sottolineato come il sequestro sia avvenuto «a 150 metri dall'ufficio del presidente Boris Eltsin».

L'agenzia Itar-tass ha più volte sottolineato che il sequestro è avvenuto proprio nel luogo dove, nel maggio del 1987, il piccolo aereo guidato dal giovane tedesco Mathias Rust atterrò sotto le mura del Cremlino, beffando la difesa aerea sovietica e mettendo in crisi i vertici della sicurezza.

Beatrice Ottaviano

Il momento decisivo dell'attacco: le truppe Alfa irrompono nel pullman, il sequestratore è ucciso.

Fondata da Andropov la task force «Alfa»

MOSCA — Furono loro, nel Natale del 1979, a dare il via all'intervento sovietico in Afghanistan occupando il palazzo presidenziale di Kabul; sempre loro costrinsero alla resa finale nell'ottobre del 1993 i rivoltosi asserragliati alla Casa Bianca, la sede del Parlamento russo.

Gli uomini del gruppo Alfa, che nelle prime ore di domenica hanno messo fine al sequestro dell'autobus di turisti sudcoreani uccidendo il rapitore e liberando illesi gli ultimi ostaggi, in Russia sono un mito: i più addestrati, i meglio equipaggiati fra i corpi speciali, reclutati fra i giovani più promettenti delle forze di sicurezza. Per essere ammessi nel prestigioso club devono superare test durissimi sia nella preparazione fisica sia in quella psicologica.

Fondato nel 1974 come *task force* antiterrorismo dall'ex presidente sovietico Yuri Andropov quando era a capo del Kgb, il gruppo Alfa assunse ben presto compiti più politici: dalla preparazione dell'intervento in Afghanistan alla repressione della rivolta parlamentare del '93.

Non sempre le mitiche 'teste di cuoio' russe hanno svolto i loro compiti senza errori: durante l'assalto al palazzo presidenziale di Kabul uccisero per errore il loro comandante, camuffato con una uniforme afghana. E nel '93 si convinsero a entrare in azione contro i rivoltosi moscoviti anti-Eltsin solo quando uno di loro venne colpito.

Tensione sui volti di due ostaggi liberati.

DAL MONDO

Cecenia: Basaiev rilancia contro Mosca il terrorismo nucleare

MOSCA — Il comandante separatista Shamil Basaiev, responsabile nel giugno scorso della sanguinosa presa di ostaggi nella cittadina russa di Budionnovsk, ha rilanciato la minaccia di scatenare in Russia il terrorismo nucleare, affermando di possedere sette container pieni di scorie altamente radioattive. Quattro di questi container - avrebbe detto Basaiev secondo fonti russe - «sono già stati portati in Russia». Il leader guerrigliero ha partecipato a sorpresa ieri a Shali, protetto da una imponente scorta, a una tavola rotonda sulla Cecenia. Basaiev ha anche minacciato azioni per tagliare i rifornimenti alle forze russe servendosi di «scudi umani volontari» composti da civili, fra cui donne e bambini.

Londra, febbre della privatizzazione Ora toccherà ai ripetitori della Bbc?

LONDRA — Per far quadrare i conti dello Stato, il governo conservatore ne pensa una al giorno: dopo aver privatizzato acqua, luce, gas, telefoni, ferrovie e prigioni ora medita di vendere i ripetitori radiotelevisivi della Bbc e di affidare a privati parte del lavoro di *intelligence* svolto dal ministero della Difesa. E in vendita c'è anche il porto di Dover, che verrebbe acquistato dai francesi interessati a tutelare la loro parte del lucroso affare dei traghetti che traversano la Manica. Il progetto di vendere i 1.400 ripetitori dell'ente pubblico di radiotelevisione è stato scoperto per puro caso dal direttore del domenicale 'People' La storia ha fatto infuriare i tecnici della Bbc, i quali nella privatizzazione rischiano di perdere un bel po' di posti di lavoro.

Odissea di 17 ore per 340 passeggeri su un volo Londra-Washington

LONDRA — Un volo della British Airways partito da Heathrow per Washington è atterrato dopo 17 ore in un altro aeroporto della capitale britannica, distante 20-30 chilometri. L'odissea per i 340 passeggeri del Boeing 747 è cominciata alle 13 di venerdì. Due ore dopo il decollo, sull'Atlantico, il capitano ha annunciato che per un problema ai motori era costretto a scaricare il carburante in mare e tornare a Heathrow. L'attesa per i passeggeri si è protratta fino a sera, quando l'aereo è nuovamente decollato per Washington. Improvvisamente il capitano ha detto che un secondo guasto tecnico li costringeva a fare nuovamente marcia indietro. Per la nebbia, dopo tre falliti atterraggi su Heathrow, l'aereo è atterrato a Stansted.

Saddam ha bruciato la collezione di cento auto straniere del figlio

LONDRA — Infuriato con il figlio Uday, il leader iracheno Saddam Hussein lo avrebbe punito dando fuoco alla sua preziosa collezione di 100 automobili straniere. Uday era considerato uno dei personaggi più influenti di Baghdad, ma ora sembra sia caduto in disgrazia per aver causato la faida familiare che ha messo in crisi il regime iracheno. E' stato proprio Uday, con il suo comportamento violento e arrogante, a spingere Hussein Kamel, uno dei più stretti collaboratori di Saddam Hussein, a fuggire dal paese insieme al fratello e alle rispettive mogli, entrambe figlie di Saddam. In preda a un raptus di gelosia, tre mesi fa uccise un cugino che si rifiutava di consegnargli un'automobile da corsa italiana.

BOCCATA D'OSSIGENO

E Juppé divenne il presidente dei neogollisti

Alain Juppé trionfante dopo tante amarezze.

PARIGI — Dopo 'Affittopoli', le critiche al progetto di bilancio, le disavventure del franco e le prime crepe nel governo, ma anche l'ondata terroristica e l'accerchiamento antinucleare, ieri finalmente Alain Juppé, primo ministro francese, ha vissuto una giornata da protagonista positivo. E' stato eletto a Chessy, nei pressi di Parigi, presidente del Partito neogollista (Rpr), il trono lasciato libero da Jacques Chirac undici mesi fa, quando intraprese la strada che lo avrebbe portato all'Eliseo.

Juppé - unico candidato - è stato eletto all'unanimità, ma l'aspetto più importante della giornata, dopo che l'altro giorno Lionel Jospin si era proposto come leader incontrastato della sinistra conquistando il vertice del Partito socialista, era di ricompattare le file neogolliste con un bagno d'entusiasmo.

Lui, Juppé, detto *il computer*, non si è fatto pregare per lanciare non appena eletto il grido di riscossa: «Un nuovo slancio» per scongiurare cedimenti e depressioni, all'insegna del «cancelliamo le vecchie etichette» portatrici di divisioni interne, prima fra tutte quella tra chiracchiani e balladuriani.

La battaglia di Juppé è contro «il dubbio e la rinuncia» e tutti devono ricordare che «la bacchetta magica della vittoria elettorale» non poteva trasformare tutto in un attimo. La battuta più gettonata in questi giorni di assise neogollista, già pubblicizzata dai giornali dei giorni scorsi, era proprio quella del militante neogollista irriducibile: «Noi abbiamo eletto Chirac, mica David Copperfield».

NUOVA IMBOSCATA DEGLI SCIITI DI HEZBOLLAH: UCCISI SEI MILITARI DI GERUSALEMME

Sangue israeliano nel Libano Sud, venti di guerra

Giovedì in un analogo attacco erano morti tre soldati - Peres: «Un prezzo che non possiamo pagare senza reagire»

Domani riunione del governo dopo la fine del Sukkot. Progressi con i palestinesi sul ritiro dalla Cisgiordania

TEL AVIV — Nove militari uccisi in quattro giorni nel Libano del Sud dagli sciiti di Hezbollah è un prezzo di sangue che Israele non può pagare «senza reagire». Così ha detto il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres commentando l' ultimo attacco (il più sanguinoso dal 18 agosto 1993) compiuto ieri all'alba dai guerriglieri filo-iraniani nella 'fascia di sicurezza' controllata dallo Stato ebraico nel Libano del Sud. Nell'attacco sono rimasti uccisi sei militari della brigata 'Golani' - tra cui un ufficiale - e un altro è rimasto gravemente ferito. Giovedì, nella stessa zona, in un' analoga imboscata erano morti tre soldati e sei erano stati feriti.

Che Israele si appresti a reagire con durezza sembra quasi scontato. Il premier Yitzhak Rabin, che è anche ministro della Difesa, ha discusso degli avvenimenti in Libano con il capo di stato maggiore generale Amnon Shahak e con altri alti gradi delle forze armate ed ha convocato per martedì mattina - dopo la fine, domani, della festività ebraica del 'Sukkot' - una riunione urgente del governo per esaminare la situazione.

Parlando alla radio, Peres ha detto che «l' escalation in Libano è molto pericolosa per tutte le parti coinvolte». Peres si riferiva indirettamente al Libano, sul cui territorio i guerriglieri agiscono, e alla Siria, che controlla militarmente tre quarti del suolo libanese, compresa la valle orientale della Bekaa dove gli Hezbollah hanno loro basi e campi di addestramento.

Pur non facendo il nome dei presunti responsabili del recente crescendo di attacchi anti-israeliani, Peres ha aggiunto che «non c' è dubbio che la Siria dovrebbe fare degli sforzi per impedire e mettere fine a queste azioni» della guerriglia filo-iraniana.

Il governo di Damasco è contrario a come finora è stato gestito il processo di pace mediorientale e alle intese che esso ha prodotto, cioè la pace di Israele con i palestinesi (e l' inizio della loro autonomia) e con la Giordania. Per il presidente siriano Hafez el-Assad queste 'paci separate' sono infatti inaccettabili in quanto egli ritiene che la pace debba derivare solo da un accordo globale e contestuale tra le parti coinvolte e con garanzie per tutto il mondo arabo.

Critico nei confronti di Damasco anche il generale Shahak secondo cui «non c' è alcun dubbio che i siriani non fanno nulla per impedire agli Hezbollah di agire contro di noi, come invece potrebbero, Ma questa non è una novità».

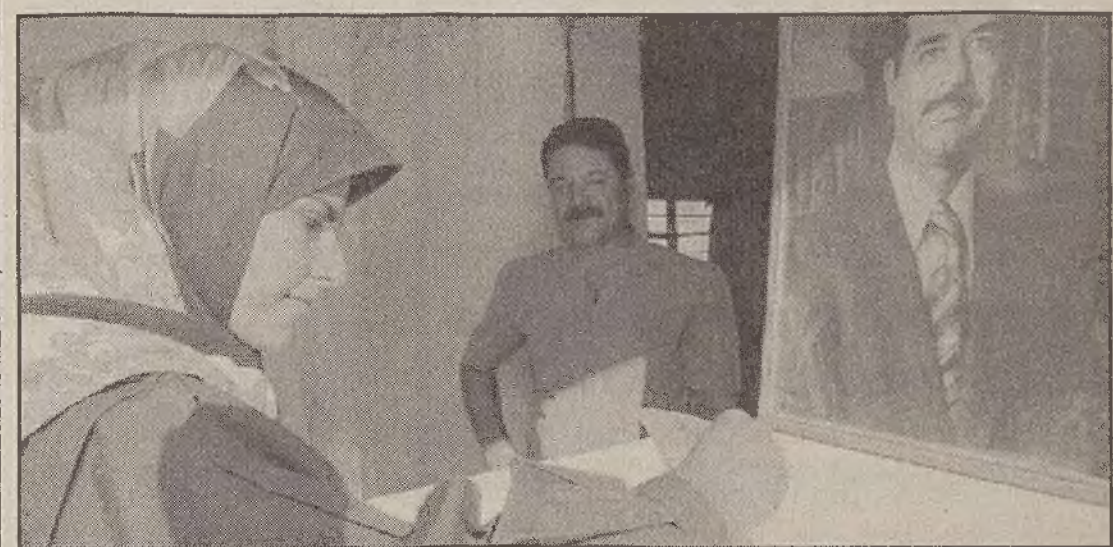
Progressi si sono intanto registrati sul fronte negoziale israelo-palestinese dopo il colloquio di quasi tre ore avuto ieri da Peres con il presidente dell' Autorità nazionale Palestinese (Anp) Yasser Arafat al transito di Eretz, che collega Israele alla striscia autonoma di Gaza. Israele - ha detto Peres - ha accettato la richiesta dell' Anp di anticipare l' inizio del ridispiegamento delle proprie truppe dalla Cisgiordania, che comincerà il 25 ottobre dalla città di Jenin (invece che il 17 novembre come previsto in un primo tempo) e si concluderà entro la fine dell' anno tranne che dalla città di Hebron, dove il ritiro dell' esercito sarà parziale. Peres ha pure reso noto che martedì all' alba saranno riaperte le frontiere di Israele con la Striscia di Gaza e la Cisgiordania, chiuse rispettivamente il 20 e il 27 settembre.

Furio Morroni

Arafat acquistò armi con un tesoro rubato

LONDRA — Una collezione di antichi gioielli e monete di inestimabile valore razziata dai palestinesi nei sotterranei di una banca libanese fu consegnata da Yasser Arafat al Kgb in cambio di una maxi-fornitura di armi. Lo rivela il domenicale britannico 'Sunday Times', sostenendo di aver avuto accesso a documenti del comitato centrale del Pcus relativi alla transazione avvenuta nel 1984. Il tesoro - consistente in antichi gioielli indiani e persiani, 10 mila monete antiche e oggetti d'oro del XVIII e XIX secolo - sarebbe ancora conservato nelle cassaforti di stato a Mosca. Metterlo all'asta, secondo fonti del servizi segreti russi sentite da 'Sunday Times', creerebbe il caos. Sebbene le autorità russe ribadiscano che la transazione fu perfettamente legale, i proprietari degli oggetti potrebbero farsi avanti rivendicandoli e mettendo Mosca in una situazione imbarazzante.

SCONTATO L'ESITO DEL REFERENDUM

Plebiscito per Saddam

Un voto per Saddam: gli iracheni scelgono altri sette anni di dittatura.

BAGHDAD — Otto milioni di elettori hanno confermato Saddam Hussein alla guida dell' Iraq, rispondendo a un martellante apparato propagandistico e organizzativo. E' stata corale e senza incidenti la partecipazione al referendum svoltosi in quasi tutto il paese. Nei 1.662 seggi elettorali la gente si è presentata festosamente. Nessuno dubita che quella di Saddam sarà una vittoria plebiscitaria.

Tra feste, canti e balli che hanno animato la giornata del referendum Alaa Kadi, un industriale, ha pensato a sfamare mezza Baghdad. Ha fatto imbandire una lunghissima tavolata in una piazza del quartiere di Saydye e offerto un pranzo pantagruelico facendovi disporre sopra 150 montoni e 17 vitelli fumanti di brace. Naturalmente la ressa è stata immediata. Ai cittadini di Baghdad, provati dalla fame per le sanzioni internazionali, è sembrata una manna dal cielo. «Ho offerto questo cibo in segno di riconoscenza al presidente Saddam Hussein. La mia fortuna l'ho fatta sotto la sua presidenza», ha detto Kadi, mentre uno dei suoi assistenti ragguagliava i presenti sui costi del banchetto: 20.000 dollari (32 milioni di lire), cioè 10.000 volte lo stipendio medio di un iracheno.

Tra i milioni di 'sì' nel referendum-plebiscito a Saddam Hussein, i 'no' hanno fatto appena capolino, contandosi sulle dita di una mano. Il primo 'no' è risuonato in un seggio della periferia di Mansour, in una zona piuttosto agiata. Poco dopo l'apertura dell'urna e un primo rosario di 25 'sì', il presidente del seggio si è trovato sotto gli occhi un 'no' tondo tondo. L'ha pronunciato nel silenzio più totale.

Non ci ha pensato su due volte il comitato supervisore del distretto di Bataween, quando dopo 5-600 schede scrutinate, ne sono apparse due in bianco ed una con la croce sia sul 'sì' che sul 'no'. Nel dubbio - ha deciso il comitato - vince il 'sì'.

BALCANI / IL DRAMMA INFINITO DEI RIFUGIATI

La nemesi di Omarska L'inferno diventa rifugio

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — E' stato il primo campo di concentramento per musulmani e croati allestito dai serbi di Bosnia all'inizio della guerra. Ora il «perimetro maledetto» di Omarska è diventato l'ultimo rifugio, l'estrema via di scampo, per i profughi serbi. Quasi una nemesi della storia, anche se le vittime sono coloro i quali forse sono i meno colpevoli delle atrocità che stanno sconvolgendo la ex Jugoslavia: quelle centinaia di migliaia di rifugiati che, da una parte e dall'altra, sono diventate l'oggetto della crudele politica di «pulizia etnica».

Circa 22 mila esuli serbi, provenienti dalla regione di Sanski Most, si sono riversate negli ultimi giorni proprio a Omarska. Migliaia di questi disperati sono rimasti fuori dal campo e supplicano i volontari della Croce rossa internazionale di farli entrare in quel luogo che solo due anni fa era sinonimo di morte e che oggi, per loro, rappresenta l'ultima speranza per credere ancora nella vita. La situazione è disperata. Scarseggia l'acqua, mancano i medicinali e le coperte, mentre l'inverno incombe. Un copione già tragicamente recitato nei Balcani e che sembra non dovere essere dimenticato neppure dopo gli accordi di Ginevra che hanno riaperto la via del dialogo e la strada che, molto faticosamente, si spera conduca alla pacificazione.

E che la «pulizia etnica» sia un virus ancora dilagante in Bosnia è stato confermato dalla signora Sadako Ogata, Alto commissario Onu per i rifugiati, nel suo intervento svolto alla Conferenza internazionale sull'ex Jugoslavia tenutasi lo scorso 10 ottobre a Ginevra. Le cifre fornite sono raccapriccianti. Duecento mila serbi sono fuggiti dalla Krajina dopo la riconquista croata della regione. Di questi, 170 mila sono scappati nella confederazione serbo-montenegrina, mentre il resto si è ammassato nell'area di Banja Luka, stretta nella morsa dell'avanzata croato-bosniaca. Altri 127 mila serbi vagano nel nord-ovest della Bosnia dopo le sconfitte patite dall'esercito di Pale. La conseguenza di questi «travasi etnici» è stata la cacciata da Banja Luka di 20 mila tra croati e musulmani, mentre circa 20 mila musulmani hanno abbandonato l'area di Velika Kladusa e si sono diretti, oltre confine, in Croazia. «Il costo umano - ha detto la signora Ogata - è stato enorme».

Profughi serbi lungo le rive di un fiume.

Ma quello che preoccupa maggiormente è, come dicevamo, il costante ricorso alle operazioni di «pulizia etnica». Sadako Ogata ha denunciato, infatti, le gravi violazioni dei diritti umani che sono state perpetrate in Krajina. «Le case dei serbi - ha detto - sono state bruciate e saccheggiate dalle truppe croate, innescando un esodo di massa. Quelli che sono rimasti, soprattutto persone anziane, sono stati terrorizzati. Ci sono state anche numerose esecuzioni sommarie». «Sono rimasta allibita - ha affermato la Ogata - da quanto mi è stato riferito dai miei inviati in quell'area». «Così come mi hanno raccapricciato - ha aggiunto - gli esiti dell'aflusso di massa dei rifugiati serbi a Banja Luka».

Elementi estremisti tra i profughi serbi hanno dato vita a una crudele campagna del terrore contro la minoranza croata e musulmana di quella regione, scacciando gran parte di essi dalle loro case, organizzando pestaggi e uccisioni. «Le autorità serbe - ha denunciato l'Alto commissario Onu - non sono riuscite ad arginare questo fenomeno». Il risultato è stato un esodo di 22 mila tra croati e musulmani verso la Croazia organizzato dalle stesse autorità serbe.

La Ogata ha poi denunciato che circa tremila profughi, tra croati e musulmani, sono stati respinti dal governo di Zagabria e sono stati forzatamente condotti nelle regioni recentemente riconquistate dall'esercito della scacchiera e da quello bosniaco, nelle città di Glamoc, Bihac, Velika Kladusa, Bosanski Petrovac e Kljuc, alcune delle quali si trovano praticamente sulla prima linea del fronte. Ma non basta. «La Croazia - ha sostenuto l'Alto commissario - ha tolto lo status di rifugiato a quanti sono originari delle regioni della Bosnia recentemente ricadute in mano delle truppe di Zagabria e di Sarajevo, costringendoli a fare ritorno alle loro case». La maggior parte delle quali sono state saccheggiate, incendiate o distrutte. «Compendo - ha concluso la Ogata - che mantenere 200 mila rifugiati entro i propri confini è un peso enorme per la già provata economia croata, ma - ha aggiunto - non posso tollerare che si attui questa politica del rimpatrio forzato quando il processo di pace non è stato nemmeno avviato e la ricostruzione appare ancora un sogno. Per questo motivo chiedo al governo bosniaco di non fare altrettanto con i 100 mila profughi musulmani che si trovano attualmente nella zona centrale del Paese e di non farli ritornare nei territori appena riconquistati».

Con queste tragiche premesse, l'Unhcr e le altre organizzazioni umanitarie si apprestano a fronteggiare un altro inverno di guerra. E mentre i rifugiati aumentano, diminuiscono le disponibilità e i fondi. Per evitare il collasso servono quasi 520 milioni di dollari. Reperirli non sarà facile. Per le centinaia di migliaia di disperati dell'ex Jugoslavia le prospettive sono ancora buie. La loro unica certezza è un altro inverno, il quinto, fatto di fame, di freddo, ma soprattutto privo di qualsiasi futuro.

BALCANI / LA LOTTA PER IL POTERE SI SCATENA TRA I SERBI DI BOSNIA

È l'ora della resa dei conti

Karadzic se la prende con i generali incompetenti e attacca il suo nemico Mladic

A Sarajevo è giunto de Charette, ministro degli esteri francese. Diminuiscono d'intensità gli scontri nel Nord-Ovest del Paese

BELGRADO — Il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic ha chiesto ieri, prima dell'inizio a Banja Luka di una seduta più volte rinviata del parlamento dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia (Rs), la testa degli ufficiali superiori «responsabili delle recenti perdite territoriali», segnalando la riapertura di divisioni non solo tra leadership politica e militare locale, ma anche con Belgrado.

A Sarajevo, secondo la radio locale, la portavoce delle Nazioni Unite Myriam Sochaki ha confermato che gli scontri nel Nord-Ovest tra serbo-bosniaci da una parte e truppe governative (musulmane) e croato-bosniache dall'altra si sono «molto calmati». Un altro portavoce dell'Onu a Zagabria ha annunciato che le forze regolari di Zagabria, che avevano sostenuto soprattutto con artiglieria e mezzi corazzati l'offensiva governativa, si stanno ritirando.

Il ministro degli esteri francese Herve de Charette, giunto ieri a Sarajevo a bordo del primo aereo civile che è atterrato all'aeroporto della capitale bosniaca dopo tre anni e mezzo, ha incontrato il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic.

Secondo Radio Sarajevo, de Charette ha detto di aver ricevuto garanzie che la tregua in atto da giovedì scorso in Bosnia sarà osservata rigorosamente e si è detto moderatamente ottimista circa le prospettive di pace.

Il ministro degli esteri francese, che proveniva da Zagabria, aveva esortato stamane la Croazia a lavorare per una soluzione pacifica del conflitto con i secessionisti serbi della Slavonia orientale dopo colloqui con il presidente Franjo Tudjman ed il ministro degli esteri croato Mate Granic.

L'attesa riunione del parlamento serbo-bosniaca si è aperta nella mattinata di ieri, ma è stata subito sospesa su richiesta dei sette deputati indipendenti, considerati dagli osservatori vicini a Belgrado, i quali ieri avevano fatto circolare un documento nel quale si chiedeva la rimozione di tutta la leadership dei serbi di Bosnia accusata di aver «trasformato un popolo in una massa di profughi».

Karadzic, in una riunione del suo partito (democratico serbo) aveva sostenuto che i colpevoli dei recenti rovesci sul terreno erano «ufficiali superiori incompetenti, che avrebbero anche potuto essere messi sotto processo per il loro comportamento».

Radovan Karadzic

Osservatori indipendenti hanno sostenuto che quello del presidente-psichiatra è stato una sorta di «contrattacco» nei confronti delle alte sfere militari, a cominciare dal comandante, generale Ratko Mladic, considerate più vicine a Belgrado.

Le stesse fonti hanno ricordato che circa un mese e mezzo fa, Karadzic aveva tentato di defenestrare Mladic per evitare il pericolo di un eventuale 'golpe'.

Questo primo scontro è terminato in parità perchè nessuna delle due parti era in grado di segnare la rete decisiva e ieri gli osservatori ritengono che la situazione non sia cambiata di molto, a parte le perdite territoriali subite dai serbi bosniaci in un mese di offensiva governativa (musulmana), croato bosniaca e dei regolari di Zagabria; perdite che, comunque, erano già state segnate sulle mappe del futuro accordo di pace.

In questo complesso mosaico che deciderà, secondo gli esperti, del futuro della leadership serbo bosniaca quando giungerà la pace, si sono inserite anche una proposta del parlamento di Pale di inviare una delegazione a Belgrado per «ricordare» al presidente serbo Slobodan Milosevic le sue «promesse» di appoggio ai serbi di Bosnia e la minaccia della leadership serbo bosniaca di ritirare le firme dal documento di circa un mese e mezzo fa, con il quale essa accettava che Milosevic parlasse nei vari consessi internazionali anche a loro nome.

La seduta del parlamento è ripresa ieri sera a Banja Luka ed è stata aperta ai giornalisti, il che significa, secondo gli osservatori, che le «asce di guerra» sono sotterrate, ma solo per ora.

Nino Alimenti

Un legionario francese sta all'erta sul monte Igman alle porte di Sarajevo.

BALCANI / SI PROTRARRANNO PER QUATTRO O CINQUE GIORNI

Nato: al via i negoziati con la Russia per la presenza nell'ex Jugoslavia

Mosca non vuole essere assente all'importante appuntamento

MONS — Sono iniziati ieri, al quartier generale dell' Alleanza atlantica a Mons, in Belgio, i negoziati tra il comandante delle forze dell' Alleanza atlantica in Europa, George Joulwan, e il numero tre dello Stato maggiore russo, generale Leonid Shevtsov, per la presenza di truppe di Mosca accanto a quelle Nato in Bosnia per imporre un piano di pace. I negoziati dureranno quattro o cinque giorni, hanno detto fonti della Nato, e si dovrà decidere il meccanismo della partecipazione russa e degli altri Paesi che non fanno parte dell' Alleanza atlantica. «Oggi abbiamo aperto il dialogo - ha detto Joulwan - con un linguaggio da esperti. Siamo qui - ha proseguito - con una sola missione: la pace in Bosnia».

La delegazione militare russa è formata da una decina di ufficiali e da rappresentanti politici del governo di Mosca.

«Il nostro compito - ha detto Shevtsov - è mettere a punto un meccanismo accettabile per la partecipazione delle nostre truppe all'applicazione del piano di pace in Bosnia. Il nostro obiettivo è preparare molto bene l'operazione delle forze multinazionali». Mosca ha annunciato che è pronta ad inviare in Bosnia un corpo di 25.000 uomini, esattamente quanti intende inviarne Washington. Per questo la Russia chiede alla Nato parità di comando operativo con i Paesi che maggiormente contribuiscono a far rispettare il piano di pace.

La Nato da parte sua chiede fermamente, se avrà il mandato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che il comando delle operazioni sia unicamente nelle sue mani. I Sedici hanno stabilito che le forze non Nato che parteciperanno alle operazioni in Bosnia non dovranno superare il 25 per cento del totale. Secondo Washington, per far rispettare la pace in Bosnia occorreranno circa 50 mila uomini, dotati di armi pesanti e appoggiati da marina e aviazione.

Quindi, secondo la Nato, le truppe dei Paesi esterni all' organizzazione non dovranno essere più di 12.500. Ci sono inoltre perplessità sulla possibilità di Mosca di mantenere almeno per un anno (il tempo previsto per riportare la pace definitivamente in Bosnia) 25 mila soldati, pesantemente armati, fuori dal Paese in missione di guerra. Inoltre se la Russia inviasse la metà degli uomini dovrebbe pagare metà dei costi dell'operazione (calcolati in circa sei miliardi di dollari), eventualità poco probabile secondo osservatori militari.

Gli accordi tra Nato e Russia devono essere raggiunti al più presto, poichè le forze di pace devono essere in grado di entrare immediatamente in azione prima che termini la tregua di due mesi dichiarata in Bosnia, che scadrà ai primi di dicembre.

Mostrando una carta della Bosnia, Joulwan ha detto «qui adesso siamo molto preoccupati di dove ci stiamo dirigendo, specialmente in questo periodo dell'anno».

Alla vigilia della riunione del Gruppo di contatto (Germania, Usa, Francia, Gran Bretagna e Russia), che si terrà oggi e domani a Mosca, il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel ha affermato che «è necessario trovare i modi» per far partecipare la Russia all'imposizione del piano di pace in Bosnia. «La partecipazione piena e totale della Russia a una soluzione di pace per la Bosnia rimane un obiettivo importante della politica tedesca in seno al Gruppo di contatto» ha dichiarato il ministro tedesco in un comunicato. Kinkel ha precisato che le discussioni di oggi e domani nella capitale russa mireranno a definire «una strategia comune in vista dei negoziati di pace previsti a partire dalla fine di ottobre negli Usa con le tre parti in conflitto». Saranno inoltre esaminate «le possibilità di permettere una partecipazione appropriata della Russia all'imposizione militare del piano di pace per la Bosnia». La Germania invierà a Mosca il direttore politico del ministero degli esteri Wolfgang Ischinger.

BALCANI
L'enigma Slavonia

ZAGABRIA — Il ministro degli esteri francese Herve de Charette ha esortato ieri la Croazia a lavorare per una soluzione pacifica del suo conflitto con i secessionisti serbi della Slavonia orientale. La Croazia da parte sua ha chiesto di nuovo la presenza di truppe della Nato in questa regione, l'unica ancora sottratta alla sua sovranità. «Abbiamo affrontato la questione della Slavonia orientale e abbiamo concluso che è necessario trovare ad essa una soluzione nel più breve tempo possibile. Ho sottolineato che la Francia insiste affinchè la questione sia risolta attraverso negoziati», ha detto de Charette dopo colloqui con il suo omologo croato Mate Granic e con il presidente Franjo Tudjman. «Sono molto contento di poter dire che c'è una decisa volontà di Zagabria di risolvere tutti i problemi in modo pacifico», ha aggiunto il ministro francese. Granic da parte sua ha ribadito a de Charette la richiesta di un dispiegamento di una forza di pace della Nato nella Slavonia orientale.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ELEZIONI / «ISTRUZIONI» AI CONNAZIONALI DALL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE ITALIANA

«Votate i partiti amici»

Non è stata indicata una specifica formazione, ma è stato sottolineato l'impegno della Ddi

Servizio di
Alberto Cernaz

POLA — A due settimane dal voto in Croazia, l'Unione italiana fa il punto della situazione e fornisce ai connazionali le «istruzioni per l'uso». Il messaggio partito sabato dalla seduta straordinaria dell'assemblea Ui di Pola è quello di «sostenere i partiti che finora hanno dimostrato nei fatti, e non nelle parole, di esserci vicini». E subito s'infuoca il dibattito. «Lei pensa probabilmente alla Dieta – ha rilevato Giacomo Scotti, candidato fiumano dell'Azione social-democratica, rivolgendosi al presidente Rota – ma i connazionali devono sapere che anche molti partiti di sinistra parlano di regionalismo e tolleranza». «Parlano, certo – gli ha ribattuto Piero Nutrizio, presidente della Comunità di Abbazia – ma intanto ci negano l'autoctonia a Fiume!». Rota, nel suo discorso non ha dato precise indicazioni di voto («Siano i connazionali a scegliere» ha detto), ciò nonostante ha voluto ringraziare la Ddi «per l'impegno e la coerenza finora dimostrate». L'assemblea dell'Unione italiana non è composta solo da istriani, bensì anche da rappresentanti delle Comunità italiane del Quarnero e della Dalmazia. E alcuni sono impegnati politicamente in altre formazioni. L'assemblea dell'Unione pertanto, nel rispetto del carattere apartitico («ma non apolitico» come è stato più volte sottolineato), lascia da parte nomi e sigle per chiamare a votare «i programmi e la concretezza».

La legge elettorale vigente in Croazia discrimina in un certo senso le minoranze: se un connazionale vota il candidato al seggio specifico per la Cni, conserva il diritto al voto per i listoni statali eletti col sistema proporzionale, ma non può votare per il candidato delle circoscrizioni uninominali maggioritarie. Che fare allora: privilegiare il voto politico o quello «etnico»? Anche in questo caso l'Unione italiana lascia all'elettore la libera scelta. L'appello piuttosto è quello a presentarsi in massa alle urne e, prima ancora, ad iscriversi negli elenchi elettorali.

Il deputato per il seggio specifico alla Camera dei rappresentanti del parlamento croato verrà eletto nella circoscrizione di Buie. Due i candidati in lizza, i polesi Furio Radin (docente universitario che ha rappresentato la nostra minoranza nella passata legislatura) e Tullio Persi (docente a Fiume di fisica e matematica). Quel Tullio Persi che qualche anno fa aveva denunciato l'Ui in tribunale (poi fu condannato per diffamazione). E mentre la giunta dell'organizzazione, per bocca del presidente Tremul, proponeva all'assemblea di appoggiare il primo dei due candidati, il diretto interessato, Furio Radin, metteva a tacere le proteste di alcuni consiglieri, proponendo a sua volta che l'Ui si astenga dall'indicare il sostegno all'uno o all'altro candidato. Proposta che è stata accolta. Sono sostanzialmente diversi i programmi di Radin e Persi. Il primo promette di portare avanti «in collaborazione con l'Ui e i partiti a noi vicini» la battaglia per «la difesa dei diritti acquisiti e il decentramento dei poteri». Persi, che politicamente vuole essere «completamente autonomo», è estremamente critico nei confronti della dirigenza Ui, rea, a suo dire, di scarsa trasparenza nella gestione finanziaria.

Per quanto riguarda il «decreto Vokic» (che vieta ai bambini croati di frequentare scuole italiane) è stata redatta una mozione che verrà inoltrata alle autorità croate. Nel testo vengono chieste garanzie tramite la promulgazione di una legge specifica per il mantenimento della rete scolastica con lingua d'insegnamento italiana. Si chiede di non dare attuazione alle disposizioni del decreto, riservandosi, in ultima istanza, di ricorrere a organismi internazionali.

DA IERI SI PUO' CACCIARE NELL'ISTRIA CROATA

Aperta la stagione venatoria Ci sono pure gli orsi (protetti)

PORTOLE — Si è riaperta ieri in Istria la stagione venatoria. Nella zona maggiormente interessata, il Buiese, si è registrato già all'esordio un calo di presenza dei cacciatori, dovuto probabilmente alle nuove leggi, più restrittive, approvate proprio alla vigilia della stagione.

Se «andar per tartufi» è diventato proibitivo per i prezzi dei permessi (ben cinque milioni per gli stranieri), i seguaci di Diana incontrano quest'anno un certo irrigidimento delle regole legate alla incolumità pubblica. Si caccia su aree meno estese, in perimetri distanti almeno trecento metri dai centri abitativi. Tuttavia, a detta delle società venatorie, la stagione si prospetta buona. «La selvaggina – dicono – è abbondante». Da ieri dunque è concesso sparare a fagiani, lepri, caprioli e uccelli migratori.

E come vuole la tradizione sono attesi nei prossimi giorni anche molti cacciatori dall'Italia. Negli anni passati alcuni sono stati fermati e denunciati ai valichi di confine italo-sloveni e sloveno-croati per non aver dichiarato il trasporto d'armi e di munizioni. Decine di interessati, veneti e lombardi soprattutto, pagarono le «bravate» con il sequestro temporaneo delle armi e multe, pare, molto salate.

Di certo le questure d'oltreconfine non hanno dimenticato questo fenomeno, per cui non è da escludere, nelle prossime settimane, controlli più attenti su tutte le automobili italiane. Infine, a titolo di cronaca, segnaliamo che, proprio nei giorni scorsi, gli agricoltori del Portolano hanno denunciato la presenza di orsi. Le tracce di due (o forse tre) plantigradi sono state notate nella macchia, non lontano dal paese di Stridone. Si tratterebbe di esemplari che pesano sui due quintali. La società venatoria locale raccomanda alla gente di non addentrarsi nei boschi ma di servirsi dei normali collegamenti viari. I cacciatori che dovessero avvistarli non devono assolutamente far fuoco, gli orsi infatti appartengono alle specie animali protetta dalle leggi croate.

a. c.

DECINE DI TRUFFATI NEL CAPODISTRIANO

Pensionati, attenti alle vincite facili!

CAPODISTRIA — Negli ultimi giorni numerose decine di anziani del Capodistriano che usufruiscono delle pensioni italiane hanno allertato la polizia, in quanto temono di essere rimasti vittime di clamorosi raggiri da parte di abili truffatori. Stando a una prima ricostruzione dei fatti effettuata dagli inquirenti gli episodi segnalati seguono un identico copione, perciò tutto fa presumere che si tratta di un perfido quanto efficace stratagemma per spillare i soldi ai più ingenui.

Gli anziani finora presi di mira sono stati visitati nelle loro abitazioni da giovani elegantissimi e di buone maniere. Solitamente questi giovani con larghi sorrisi informano gli anziani che fanno parte di una ristretta cerchia di fortunati che hanno vinto speciali premi in un gioco organizzato esclusivamente per i fruitori delle pensioni italiane.

Presi di mira quelli che hanno le indennità dall'Italia

Ovviamente all'annuncio della bella notizia i giovani vengono coperti di mille attenzioni alle quali, ovviamente, seguono i ringraziamenti dei «fortunati». Successivamente i «benefattori» recapitano ai pensionati un pacchetto confezionato a regola d'arte. A questo punto i giovani visitatori passano alla fase più delicata dell'insolita operazione, i fortunati vincitori del premio devono corrispondere le spese postali in quanto i pacchetti della fortuna giungono dall'Italia, nonchè l'indennizzo per la benzina, il recapito a domicilio ecc.

Finora gli acquirenti hanno appurato che si è trattato di conti alquanto salati, che si sono aggirati dal mezzo milione fino a un milione e mezzo di lire. Una volta incassato il denaro i giovani ringraziano i pensionati informandoli che per le festività di Capodanno stanno preparando nuovi, ricchi giochi a sorpresa ma solo per i fruitori delle quiescenze italiane. All'apertura dei pacchetti l'immensa delusione dei «vincitori»: la maggior parte dei doni finora recapitati consistevano infatti in panettoni, bottiglie di vino, bambole o modestissimi souvenir, il cui valore materiale nella maggior parte dei casi non superava il centinaio di migliaia di lire. A questo punto molti pensionati hanno compreso di essere stati ingannati. La questura di Capodistria invita tutte le persone che venissero avvicinate da giovani «benefattori» con pacchi dono, di avvisare immediatamente la più vicina stazione di polizia.

CONTINUA LA CRISI POLITICA NELLE DUE AMMINISTRAZIONI QUARNERINE

Fiume e regione «decapitate»

E il 19 si voterà per eleggere il successore di Roje, con il rischio del ritorno alle urne

Il presidente Roje

FIUME — Una situazione per nulla invidiabile. Fiume viene guidata da un sindaco esautorato ed è in attesa di una presa di posizione del ministero dell'Amministrazione, dalla quale potrebbe dipendere l'eventuale commissariamento della città. La Regione quarnerino-montana (comprende Quarnero, Gorski kotar e le isole di Cherso, Lussino, Veglia e Arbe) ha un presidente «sfiduciato», Josip Roje, che può ancora sciogliere il consiglio regionale, con relativa indizione di «amministrative» anticipate. Una situazione di non governabilità, o quasi, che sta attanagliando Fiume e l'amministrazione regionale, sino a pochi mesi fa esempi di corretta e sana conduzione. Poi, improvvise, le due battute d'arresto, crisi sviluppatesi in modo sincrono, sotto la sapiente regia dell'Accadizeta e la dabbenaggine e ingenuità dell'ex Trifoglio (liberali, popolari e socialdemocratici) che regge tuttora le amministrazioni regionali e fiumana.

Il consiglio regionale avrebbe dovuto eleggere il successore di Roje, ma calcoli e interessi hanno fatto slittare la nomina. Pare che il nuovo presidente regionale otterrà fumata bianca nella sessione consiliare del 19 ottobre. In caso contrario, trascorsi 15 giorni dalla rimozione di Roje, questi a norma di legge potrà «resuscitare» e con un colpo di coda (leggi vendetta) ordinare lo scioglimento dell'organo assembleare. Ciò vorrebbe dire un nuovo ricorso alle urne, per il rinnovo del consiglio e giunta regionali. Ma si tratta di uno sbocco che l'ex Trifoglio (detiene la maggioranza assoluta nel parlamento regionale) cercherà di evitare.

Intanto in vista del voto per il rinnovo di un ramo del Sabor, la camera dei deputati, continua a pieno ritmo la campagna trasferimenti: l'ultima passaggio all'Accadizeta è quello di Zlatko Pavelic, sindaco di Novi Vinodolski, centro di villeggiatura a una quarantina di chilometri a Est di Fiume. Pavelic, smesso l'abito dei socialdemocratici, ha indossato la casacca Hdz, dicendosi pronto a rientrare nella mischia «per il bene della democrazia e della Croazia».

Il grande annuncio, che segue le partenze eccellenti verso l'Hdz da parte di deputati, sindaci, presidenti di regione e via citando (eletti in qualità di rappresentanti dell'opposizione), è stato dato in occasione della visita elettorale a Novi Vinodolski di due pezzi da novanta del partito guidato dal capo di Stato Tudjman. Si tratta di Hrvoje Sarinic e Ivic Pasalic, rispettivamente capo dell'Ufficio presidenziale e consigliere del presidente della Repubblica per la politica interna.

IN BREVE

Tenta di uccidere la fidanzata per gelosia Fermato dai poliziotti

AIDUSSINA — Tentato omicidio al campo profughi di Aidussina: il Suljo Isanovic, 19 anni, ha tentato di uccidere la fidanzata Admina Hafranovic, di 20. Stando a una prima ricostruzione i due sarebbero venuti alle mani nell'improvvisata discoteca del campo per questioni di gelosia. Suljo Isanovic avrebbe dapprima insultato e poi minacciato con un coltello da caccia la ragazza. Admina avrebbe risposto alle minacce sputando in faccia al provocatore. A questo punto il giovane ha perso i lumi della ragione e ha tentato di colpire la ragazza con il coltello, a questo punto sono intervenuti alcuni profughi che hanno disarmato l'energumeno. Subito si è scatenata una violenta rissa durante la quale Suljo Isanovic con una sedia ha colpito ripetutamente al capo la fidanzata, prendendola quindi a calci. La ragazza è caduta a terra battendo violentemente la testa e perdendo i sensi. Solo l'intervento dei poliziotti ha evitato la tragedia in quanto il giovane si era nuovamente impossessato del coltello deciso a uccidere la donna, la quale è stata ricoverata in fin di vita al locale nosocomio. Il mancato omicida che era in preda ai funi dell'alcol è stato arrestato.

Lussinpiccolo, fiumani primi alla regata remiera tra studenti

LUSSINPICCOLO — Suggestiva la prima regata lussignana a remi svoltasi davati a una marea di folla, in una giornata calda e senza vento. Sponsorizzata dalla Contea litorale montana nella ricorrenza del 215.o anno di istruzione scolastica della marineria nell'isola la competizione nautica, tenutasi sabato, ha visto la partecipazione dei gruppi degli studenti dell'Istituto nautico di Buccari, della Facoltà nautica dell'Università di Fiume nonché degli allievi del locale Istituto nautico, guidati dal loro preside il professor T. Gospodnetic. La gara di velocità tra le imbarcazioni a remi è stata vinta dagli allievi della Facoltà di Scienze nautiche dell'Università di Fiume seguiti dagli allievi dell'Istituto nautico di Lussinpiccolo e da quelli del Nautico di Buccari. La competizione ha avuto inizio con l'esecuzione dell'inno croato eseguito dal complesso bandistico locale «J. Kasman» diretto dal maestro Smojse seguiti dall'inno di Lussinpiccolo «Sempre piena de sol e de splendori» di Vittorio Craglietto. Grande successo di pubblico a conferma della passione dei lussignani per tutte le attività marinare, anche quelle competitive.

I Benussi, cantori di Rovigno ospiti al Circolo delle Generali

ROVIGNO — Per la prima volta a Trieste, i due fratelli Benussi, Libero e Vlado racconteranno della tradizione musicale della loro città. Una tradizione antica e nobile che i Benussi hanno salvato dall'oblio. Se ne parlerà domani al Circolo aziendale delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, con inizio alle 18. Insegniti di vari premi «Istria Nobilissima» hanno proposto diverse strade di salvaguardia di questa cultura: da una parte lo studio della realtà esistente e del passato, dall'altra la proposta di nuovi temi musicali costruiti sulla base già solida della tradizione locale. Durante la serata i fratelli Benussi, coadiuvati da altre voci, daranno vita ad un piccolo concerto per far sentire dal vivo i risultati del loro lavoro.

LA LETTERA

Le verità sgradite sono bugie per chi ignora la democrazia

Pubblichiamo i passaggi significativi di una lunga lettera ricevuta da Verteneglio d'Istria in lingua croata in merito a un'intervista da noi pubblicata – e poi rilanciata dalla stampa slovena – in merito all'ipotesi che Knin sia stata conquistata con un bombardamento a salve. Il titolo della lettera è «Nuove menzogne serbe riportate dal Piccolo».

Conosciamo molto bene il sensazionalismo politico del quotidiano triestino. Dura da almeno 50 anni. Per questo, l'ultimo contributo del noto giornalista Paolo Rumiz – dal titolo «Knin conquistata con un bombardamento a salve» – non ci ha meravigliati affatto.

Più per i lettori sloveni delle «Primorske novice» che non per quelli del Piccolo, mi sento in dovere di rispondere, perché la bugia è una droga molto pericolosa, che molto presto crea dipendenza, e che è molto difficile da curare. Le menzogne vanno evitate, oppure recise alla radice, cosa che intendo fare.

....Paolo Rumiz ha incontrato a Belgrado un certo B. M. «43.enne ufficiale delle forze territoriali della Krajina serba». Alla fine del lungo articolo, lo stesso Rumiz ha capito quanto era vuota questa storia, con domande del tipo: «Perché Belgrado vi ha abbandonato?», oppure «Il business vi ha sconfitto?». Di che cosa è colpevole la Croazia? I serbo-ortodossi, negli ultimi 150 anni si sono schierati sempre con i nemici della Croazia: fossero magiari, austriaci, italiani, serbi o russi. Sono sempre stati contro la loro patria. I capi della Krajina si potevano comprare con 10 litri di benzina. Che cosa c'entra la Croazia, se i serbi (per la centesima volta nella storia) si sono dimostrati ottimi contrabbandieri, e mediocri soldati?

....Prima di tutto, la sconfitta va attribuita ai vertici militari serbi. I nostri soldati li hanno surclassati con la tattica. Tutti si attendevano che attaccassimo le città di Glina, Vojnic e Vrginmost, o anche Drnis e Benkovac. L'esercito croato, invece, si è concentrato prima su Knin, decapitando così il comando serbo.

E così i cetnici si sono trovati ingabbiati, con un surplus di armi e grappa (che scorreva nelle vene). È accaduto cioè quello che già da due anni Milosevic ben sapeva: l'armata serba era allo sbando. La stessa popolazione si rendeva conto di questo, e non vedeva l'ora di venire liberata dal suo stesso occupatore.

.....L'esercito croato ha subito delle perdite: 200 morti e oltre 1300 feriti. Pochi? Dipende. Per il metro serbo, senz'altro. Spesso si sparano alle spalle, per tenere unite le truppe.

..... Noi croati invece ci teniamo ai nostri soldati. Qualcuno ha stupidamente ordinato di comunicare all'Unprofor l'attacco due ore prima del previsto. E quest'ultimo lo ha riferito ai serbi. Non abbiamo optato per il fattore sorpresa.

Chi ha costretto i serbi all'esodo?

Non si tratta di alcun inganno. Né di un accordo Tudjman-Milosevic. I serbi lo avevano già capito due anni fa quanto erano deboli. Non erano in grado di difendere una «Krajina» di queste dimensioni (700 chilometri di lunghezza per 700 di altezza). Anche per la Serbia, essa costituiva la vittoria di Pirro. Milosevic doveva fare qualche cosa: accorciare le linee del fronte. Niente di più semplice, allora, sacrificare i «morlacchi» di Knin: del resto non sono nemmeno serbi doc (Sono stati serbizzati dalla chiesa ortodossa negli ultimi 150 anni).

.....Quando nel 1945 i serbi uccisero 30-100.000 domobrani croati a Bleiburg, dissero che eravamo stati noi ad iniziare il genocidio. Proprio perché non potessero perpetuare le loro menzogne, li abbiamo lasciati andare, fra i turchi, da dove sono giunti 300 anni fa. Nessuno genocidio, nessuna menzogna! È chiaro?

ing. Ante Rokov Jadrijevic
(Verteneglio, Istria, Croazia)

«Non rispondo a questa lettera con lo stesso tono perché non ne sono capace. Mi limito ai fatti. Gli antagonismi «storici», per cui per esempio la Francia e l'Italia dovrebbero essere permanentemente in guerra con la Germania, sono argomenti tipici della propaganda serba. Anche la storia dell'odio tra ortodossi e cattolici è un argomento serbo. Pure il ripescaggio dei genocidi della seconda Guerra mondiale è pure argomento serbo».

«L'esercito croato ha surclassato quelli di Knin? Il bombardamento a salve lo conferma, non lo smentisce (cito un colonnello croato in zona d'operazioni: "perché dovremmo essere così idioti da bombardare ciò che è nostro?". I serbi dovevano accorciare il fronte? "Il Piccolo" lo scriveva da mesi. Milosevic voleva sacrificare i morlacchi? Anche qui, "Il Piccolo" lo scriveva da mesi».

«I serbi stavano con gli ungheresi? E allora? Ci stavano anche i croati: al bano Jelacic hanno dedicatouna piazza. Avete lasciato che i serbi tornassero tra i «turchi»? E allora perché – vien da dire – vi alleate con i musulmani?

p.r.

PORTOROSE, IN CARCERE TRE SPACCIATORI

«Rotta balcanica»: alt della polizia slovena

PIRANO — Dopo quattro mesi di indagini e numerosi appostamenti tre spacciatori di droga sono stati arrestati in un condominio di Santa Lucia presso Portorose. La polizia ha fatto irruzione nell'abitazione di Ines P., 45 anni, dove si trovava Fuad K., 28, manovale, cittadino della nuova federazione jugoslava, domiciliato a Belgrado. Quasi contemporaneamente nelle vicinanze dello stabile un loro complice, il trentatreenne, meccanico, senza fissa occupazione, Hajro A., pure lui cittadino jugoslavo. A conclusione di una dettagliata perquisizione dell'appartamento sono saltati fuori un centinaio di grammi di eroina di ottima qualità.

Grazie alla prolungata operazione di pedinamento, gli inquirenti avevano potuto appurare che la polvere bianca era giunta da Belgrado con un autobus che aveva attraversato l'Ungheria, e quindi era entrato in Slovenia attraverso il confine ungherese-sloveno di Dolga Vas. Con ogni probabilità la costosissima droga doveva venire smerciata tramite una fitta rete di spacciatori al minuto nel Capodistriano, nonché nel Friuli-Venezia Giulia. Sempre secondo gli inquirenti i tre trafficanti arrestati sarebbero collegati con la rete di trafficanti, che, nei giorni scorsi, con un autobus dell'azienda capodistriana «I & I», avevano tentato di trasferire da Belgrado, nel maggiore centro costiero, quasi otto chilogrammi di marjuana. La droga si trovava in alcune borse nascoste nel bagagliaio della corriera, fermata appunto al valico di confine ungherese-sloveno. Allora la polizia di frontiera non era riuscita a individuare con certezza il passeggero proprietario della marjuana.

Con questa operazione la polizia slovena ha dato un duro colpo alla nuova «rotta balcanica» della droga, una rotta che da Belgrado arriva in Slovenia, attraverso l'Ungheria, per essere poi smerciata in occidente.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 13,14 Lire*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 304,41 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 76,90 = 1.059,83 Lire/l	
CROAZIA	
Kune/l 4,00 = 1.217,66 Lire/l	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 69,70 = 960,60 Lire/l	
CROAZIA	
Kune/l 3,80 = 1.156,77 Lire/l	

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

GROSSE CILINDRATE IMBARCATE A CAPODISTRIA PER ALBANIA E GRECIA

Auto rubate, sgominata una banda

CAPODISTRIA — Nuovi clamorosi particolari sono emersi riguardo al traffico di automobili di grossa cilindrata e vistosi fuoristrada, rubati in Italia e quindi smistati, attraverso il porto di Capodistria, verso alcuni scali albanesi e greci. Stando ai più recenti sviluppi delle indagini alla fine del 1991 dopo lo sfascio dell'ormai ex Federazione jugoslava una banda internazionale di malavitosi ha cercato al più presto di ripristinare il fruttuoso commercio di macchine rubate concentrando la propria attenzione sullo scalo di Capodistria.

Sembra che la banda, che avrebbe la sede centrale nella capitale bulgara, Sofia, e ramificazioni in Austria, Italia e Grecia molto presto avrebbe individuato nel traghetto che collega Capodistria al porto albanese di Durazzo e ad alcuni scali greci il mezzo di trasporto più sicuro ed efficace per portare le macchine rubate nelle località di destinazione.

Gli inquirenti hanno poi appurato che alcuni membri della banda camuffati da facoltosi imprenditori con documenti falsi hanno compiuto alcuni viaggi di prova da Capodistria a Durazzo. In primo luogo per sincerarsi sull'efficacia dei controlli doganali e dei servizi di sicurezza. Al termine di alcuni «sofisticati» test, nel 1992 è iniziata l'operazione. Sembra che negli ultimi due anni e mezzo con un semplicissimo stratagemma i malavitosi pensavano di farla franca. Automobili di grossa cilindrata rubate soprattutto a Milano, Brescia, Genova e Torino venivano temporaneamente congelate per alcuni mesi in alcune autorimesse nelle vicinanze del confine italo-sloveno. Più tardi alle macchine venivano applicate nuove targhe e dirottate al porto di Capodistria.

Sembra però che la banda non abbia tenuto conto di un piccolo dettaglio. Di volta in volta cambiavano le macchine da trasportare mentre i contrabbandieri erano sempre gli stessi: un particolare notato però dai doganieri capodistriani e trasmesso agli organi di polizia che molto presto hanno individuato gli autisti delle automobili di lusso e li hanno arrestati. Sui nomi, ovviamente top secret, poichè le indagini continuano.

TEATRO / INTERVISTA

Voci dell'età indifesa

A giorni in libreria (e in scena) un nuovo lavoro di Furio Bordon

Una casa di riposo, un uomo che lascia la famiglia ed entra in una delicata zona di riflessioni e problemi. Interprete d'eccezione sarà Marcello Mastroianni (nella foto qui sotto, accanto allo scrittore triestino)

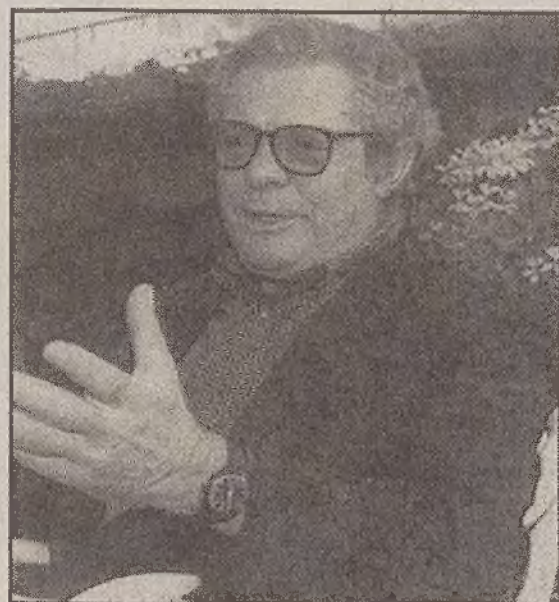
Intervista di **Roberto Canziani**

TRIESTE – Mancano pochi giorni all'apparizione in libreria del più recente lavoro teatrale di Furio Bordon, «Le ultime lune» (Marsilio Editore), un'uscita che prepara anche il debutto in palcoscenico della commedia. A Venezia, dal prossimo 10 novembre, in una produzione del Teatro Stabile del Veneto con la regia di Giulio Bosetti, «Le ultime lune» avrà per protagonista l'attore nel quale si incarnano cinquant'anni di cinema italiano e che pure, per passione e per intelligenza, ha scelto quest'anno di tornare al teatro: Marcello Mastroianni.

I due atti della commedia compongono il ritratto di un uomo anziano, che lascia la casa dove ha vissuto col figlio, la nuora e i nipoti e approda al limbo solitario di una casa di riposo. Verso il nuovo e difficile scorcio di vita lo accompagnano le attenzioni, ma anche il senso di insofferenza del figlio. Nella seconda parte, che è un lungo monologo marcato dalla solitudine e da pochi austeri inserti musicali, lo si sorprende a confronto con l'idea della morte, davanti alla quale egli è come arreso.

Del personaggio e dell'orizzonte drammatico di una commedia per la quale è già previsto il prossimo anno anche un allestimento a Parigi e forse un debutto a Broadway, abbiamo parlato con l'autore.

Non è la prima volta che Furio Bordon affronta i problemi della vecchiaia. O è più educato che si dica della terza età?

«A me piace piuttosto parlare di età indifese. Qualche anno fa, quando ero alla direzione del Teatro Stabile, avevo pensato di proporre una serie di spettacoli e di iniziative centrate sui problemi delle età indifese: l'infanzia e la vecchiaia. Un progetto che poi non è andato a buon fine. Ma intanto ero riuscito a convincere alcuni autori teatrali contemporanei a occuparsi di questa età. Avevo commissionato anche dei testi a Ugo Chiti, a Giuseppe Manfridi...».

Però è scattata anche la voglia di scrivere personalmente qualcosa.

«Nel ruolo di direttore non mi sentivo di farlo, poi le cose sono cambiate, ho lasciato l'incarico. Erano anni che non scrivevo nulla per il teatro, mi domandavo se ne sarei stato ancora capace. E avevo questa idea, un vecchio che se ne va in casa di riposo accompagnato dal figlio. Mi piaceva quel tipo di rapporto. Alle spalle doveva esserci certo dell'amore, ma in quel momento, come li immaginavo io, il loro era un rapporto conflittuale: i risentimenti del padre, l'irritazione del figlio. Sentivo che poteva nascerne qualcosa, sentivo già le parole, mi sembrava una situazione viva, vera».

Come si sente la verità di una situazione?

«Il teatro è dialogo e il dialogo sono due forze che si scontrano. Esistono dei personaggi che mi affascinano. Ma mi accorgo che possono funzionare a teatro soltanto se, mentre comincio vagamente a pensarci: tac, li sento parlare. Ho sentito che le battute del dialogo sgorgavano facili, che i personaggi esistevano, vivi, ognuno con la sua voce...».

A cinquant'anni, quanti ne ha oggi Furio Bordon, come si possono vivere gli stati d'animo, le angosce, i desideri di una persona che ne ha almeno venti di più?

«Non c'è nulla di misterioso, non è l'ispirazione o il dio drammatico che si cala nell'autore. È il solito vecchio procedimento dell'immedesimazione. L'autore in questo assomiglia all'attore. Deve entrare nel personaggio, deve pensare con la sua testa, sentire con il suo cuore, parlare con le sue parole. Io qualche anno fa ho scritto una commedia immedesimandomi in una sedicenne un po' bruttina. Non sono mai stato una ragazzina di sedici anni, nemmeno brutta, eppure per scrivere quel lavoro sono diventato quel personaggio. Così per un mese, quanto è durata la stesura delle "Ultime lune" sono stato quel vecchio. Tant'è che ho sofferto anche di sciatica. Ma forse era solo il troppo tempo passato curvo sulla scrivania».

Questo non spiega ancora il perché della scelta di un vecchio.

«Ho un'età in cui comincio a sentire il profumo della vecchiaia, o perlomeno sento svanire quello della giovinezza. E mi ha sempre affascinato questa età, in cui si può godere della massima libertà. Dice il protagonista delle "Ultime lune" che non c'è più ingordigia, non c'è avidità, urgenza, non si è più in competizione, quindi è possibile finalmente dire la verità a tutti, avere pensieri puliti».

Ma è soltanto una faccia della medaglia.

«Assieme al massimo della libertà, il vecchio prova il massimo dell'angoscia, perché quello che ha davanti a sé è soltanto la morte. Si parla molto della morte nelle "Ultime lune"».

Tanto che scaturisce anche un terzo personaggio: la moglie del vecchio, morta forse trent'anni prima. È lì in scena, ancora giovane, eppure non c'è più...

«Io non credo ai fantasmi. La moglie è soltanto una proiezione dei ricordi del vecchio. La moglie è lui, che parla da solo. Anche se quella donna si esprime con l'esattezza della vita, è soltanto un sogno. A volte i sogni sono straordinari. Hai mai sognato una persona cara, che è morta? Nel sogno la vedi attenta a te, prodiga di parole affettuose, ma separata da una specie di distacco. Come se a trattenerla altrove, a impedirti di possederla, fosse quella sua malattia troppo importante, il suo disagio dell'anima, la morte. In questo il sogno è spietato. Ho sentito parlare anche questo personaggio, ed è stato facile darle una figura. In un mese di grande felicità compositiva il testo era già pronto».

Poi è entrato in gioco Marcello Mastroianni.

«Per me è stata una sorpresa. Non l'ho scritto per Mastroianni, non avrei nemmeno avuto l'ardire di proporglielo. Ma quando Giulio Bosetti gliel'ha fatto leggere, Mastroianni ne è rimasto immediatamente convinto. È stata – ha detto – come una martellata in fronte. Certo c'è voluta la pazienza di aspettare che fosse libero dai suoi impegni di cinema. Ma ora, alla fine, è là a Venezia che prova. E quel ruolo sembra proprio scritto per lui: quando la moglie, ad esempio, gli ricorda il suo passato di uomo affascinante. Sembrano battute tagliate apposta su questo rappresentante del fascino italiano che tante hanno amato, e che ora è invecchiato, anche se affascina ancora, per quel suo istinto, quella sua naturale intelligenza. Mi commuove la sua bravura, il suo sentirsi in consonanza con questo testo».

Questione d'età, problemi che a un certo punto toccano un uomo.

«Sì, ma sono felice che egli li ritrovi in quel personaggio. Nei giorni in cui abbiamo discusso e provato il testo, Mastroianni ha continuato a sbalordirmi per la naturalezza con cui lo affronta. È perfetto. Ho pensato che non si diventa Mastroianni per caso».

TEATRO / TESTO

Fantasmi come zitelle a una festa danzante

Anticipiamo, per gentile concessione, un passo da «Le ultime lune» (Marsilio).

Testo di **Furio Bordon**

(...) I bambini mi hanno mandato un fumetto... È stato un pensiero gentile. (Pausa) *È una storia di Pluto.* (Pausa) *Neanche lo sapessero che è di Pluto che ho più bisogno qui dentro, la notte...* (Pausa) *Mio figlio dice che chiedono di me e che vorrebbero vedermi.* (Pausa) *Chissà se è vero...* (Pausa) *Comunque io non voglio! Non mi va di andare in visita a casa mia. Credo che... sì, credo che mi sentirei morire...* (Pausa) *Nemmeno incontrarsi fuori è possibile...* (Pausa) *Incontrarsi dove? In un bar...? Come amanti clandestini...?* (Pausa) *E poi io non cammino più bene e non mi sento sicuro a uscire in strada. Potrei fare la fine del gatto o del professor Cafiero...* (Pausa) *Non che mi importi molto, intendiamoci... ma quel modo non mi piace... con gli occhiali volati via, una scarpa sì e una no... la faccia insanguinata e stupida... No, così non mi piace.* (Pausa) *E di farli venire qui dentro, non se ne parla nemmeno! Non voglio che mi ricordino in mezzo a tutti questi vecchi... che sentano l'odore di questo posto... non voglio che vedano il mio sorriso di scolaretto, se per caso incontriamo la direttrice...* (Pausa) *E poi non l'ho scordato quel groppo allo stomaco quando, da bambino, mi portavano a visistare il nonno in ospedale...* (Pausa) *Lo stesso groppo di quando, più tardi, mi avrebbero lasciato solo in collegio...* (Pausa) *E pensare che quella volta sapevo che, dopotutto, sarei tornato a casa...* (Pausa) *È per questo che non ho mai voluto mandare mio figlio in collegio...* (Pausa) *E alla fine lui ci ha mandato me.* (Pausa. Con tono irritato:) *No, non è vero! Sono io che ho deciso!*

(Si alza in piedi, guarda la pianta.)

Non c'è più luce, qui!

(Solleva il vaso e si avvia verso destra. Si ferma.)

Ma tanto... a che serve...? Non c'è più luce da nessuna parte.

(Torna indietro e rimette il vaso al posto di prima. Si siede sull'altra sedia, l'album sulle ginocchia. Appare improvvisamente affaticato.)

La verità è che bisogna accettare sino in fondo di rimanere soli. Le mezze misure servono soltanto a farti venire la voglia... e dopo è peggio. (Pausa) *Però bisognerebbe farlo con serenità, con saggezza... e io non ne sono capace...* (Pausa) *Nessuno qui dentro è capace...* (Pausa) *Nessuno al mondo è capace... Nessuno al mondo riesce a convincersi che non c'è più... che non c'è più... l'altro...!* (Sorride) *Mio Dio, quanto siamo socievoli e dipendenti...! Credo che un qualsiasi gatto di strada proverebbe solo disprezzo per noi.*

(Solleva la testa, ascolta. Si alza in piedi, fa qualche passo verso destra, si ferma, ascolta.)

Hanno acceso la televisione... Adesso, per qualche minuto, il fruscio nella casa aumenterà... perché tutti gli ospiti di Villa Delizia si affretteranno ciabattando verso la saletta della... della ricreazione... (Ridacchia) *Sì, la chiamano proprio così!* (Pausa) *Ci saranno le solite piccole, innocue baruffe per i posti... e poi tutti siederanno estatici... gli occhi sbarrati... la bocca un poco aperta...* (Pausa) *Allora regnerà finalmente una gran quiete... la quiete immobile e perfetta dei cimiteri.* (Pausa) *Anche i fantasmi smetteranno di frusciare... si disporranno lungo le pareti come tante zitelle a una festa danzante... e aspetteranno educatamente che i loro padroni ricomincino a ciabattare avanti e indietro e a occuparsi di loro.*

(Un silenzio) (...)

FOTOGRAFIA / FIRENZE

L'Italia è questa?

Gli straordinari reportage di Herbert List, vero esteta

FIRENZE – S'intitola «Diario italiano» e presenta oltre centoventi fotografie in bianco e nero, scattate fra il 1930 e il 1950 in Italia da Herbert List. È la mostra d'autunno che il Museo di storia della fotografia Fratelli Alinari ha aperto da poco per far conoscere l'opera di una delle figure più interessanti della fotografia del Novecento. La rassegna sarà visitabile in Palazzo Rucellai fino al 29 ottobre, tutti i giorni dalle 10 alle 19.30 (giorno di chiusura, il mercoledì).

Di Herbert List (1903-1975), fotografo, collezionista e grande esteta, nato e vissuto in Germania, legato ai movimenti europei di avanguardia, e ad artisti come Dalì, Magritte, Man Ray e De Chirico che influenzeranno la sua attività in senso surrealista, l'Alinari presenta le fotografie realizzate in Italia. Definita da List come la sua seconda patria, l'Italia, oltre a diventare il luogo dove l'autore soggiornerà a lungo come fotoreporter per alcune delle maggiori riviste internazionali (tra le quali «Epoca»), rappresenta la nazione dell'arte e della luce per eccellenza.

Le varie fasi del rapporto fotografico fra List e l'Italia, in mostra sono raccontate attraverso sei sezioni intitolate: Preludio, Chiaroscuro, Trastevere, Personaggi, Napoli, Tramonto. In «Preludio» si scopre l'hobby per la fotografia di List: una passione che scoppia in seguito a delle brevi visite fatte nelle grandi città dell'arte (Venezia, Firenze e Roma). Dalle città al mare, con le fotografie delle coste liguri, ma anche di Viareggio, di Capri e di Ischia.

La limpidezza della luce del Mediterraneo gioca molto sull'operare di List, soprattutto nei confronti delle fotografie di architetture che nello stile ricordano i contrasti di De Chirico. Nella sezione «Chiaroscuro» sono infatti presentate ventiquattro fotografie i cui soggetti richiamano alla mente le classiche immagini di viaggio, solo che le piazze non sono ancora sommerse dal turismo di massa o soffocate da un traffico caotico.

Al quartiere romano di Trastevere è dedicata la terza sezione, che comincia con una serie di fotografie scattate dalla finestra con una macchina di piccolo formato e teleobiettivo. Queste istantanee mostrano la curiosità paziente di un osservatore attento a cogliere e a fissare gli episodi quotidiani della vita. Da questo momento List s'incammina per la strada già percorsa prima di lui da Cartier-Bresson: la strada del reportage fotografico.

Anche il neorealismo, l'importante corrente culturale del dopoguerra italiano, lo sprona a sviluppare il suo stile in questa direzione. In quegli anni diventerà amico di Vittorio De Sica, Cesare Zavattini, conoscerà Pier Paolo Pasolini, Anna Magnani e i pittori De Chirico, Morandi e Casorati ai quali dedicherà bellissimi ritratti, presentati in mostra nella sezione «Personaggi». *(Nella foto a destra, Anna Magnani. A sinistra, il parco di Bomarzo).*

Del soggiorno italiano, Napoli è senza dubbio la città alla quale l'autore ha dedicato molto del suo lavoro, tanto da farne un libro nato in seguito alla lavorazione del film «Il Giudizio Universale» con De Sica, cui List partecipò in qualità di assistente e fotografo. Le immagini della città partenopea con la sua gente, i suoi palazzi e la sua straordinaria vitalità, sono tutte raccolte nella sezione intitolata «Napoli».

Se la curiosità per la vita in tutta la sua luce e vivacità caratterizza i primi cinque capitoli del diario, il sesto, intitolato «Tramonto», sembra porre la parola fine a questo lungo viaggio, chiudendo la mostra. Quel senso di solitudine e di morte che aveva accompagnato List per buona parte della sua esistenza, è avvertibile nei reportage realizzati per «Epoca» alla Casa Verdi (capolinea di molti cantanti e musicisti della Scala di Milano) e nelle immagini delle sculture funerarie del cimitero Monumentale di Milano.

Promossa dal Comune di Firenze nell'ambito della convenzione stipulata con il Museo di Storia della fotografia Fratelli Alinari, e dal Goethe Institut Mailand, la mostra di Herbert List giunge a Firenze anche in omaggio all'autore. Proprio a Castellina in Chianti, infatti, diciotto mesi prima della sua morte, avvenuta nell'aprile del 1975, List invitò molti amici italiani e tedeschi per festeggiare il suo settantesimo compleanno. Fu il suo ultimo viaggio in Italia.

FOTOGRAFIA / LIBRI

Fanciulle in fiore

La natura è grande artista, e i fotografi lo sanno. Fulvio Roiter, un giocoliere sapiente d'immagini, questa volta ha voluto rendere devoto omaggio alle nuvole: cangianti e colorate, spumose e variegate, piene di ombre o imponenti come montagne bianche, rincorse e trovate nei quattro angoli della Terra, esse appaiono in un libro che s'intitola appunto **«Nuvole» (immagini di Fulvio Roiter, poesie di Paolo Ruffilli, Vianello Libri, pagg. 58, s. i. p.).**

La natura umana (anzi: femminile) è invece il delicato oggetto da cui un altro fotografo ha tratto suggestive e tenere immagini: **Eden Field, «Les fleurs de l'innocence» (Visualbooks, pagg. 115, lire 70 mila).** Le fanciulle in fiore - accompagnate da versi di Charles Baudelaire - espongono con candore corpi delicati e infantili, rifacendo narrazioni pittoriche, ricostruendo - fra veli azzurri e verdi prati - una sorta di paradiso terrestre tutto abitato da «ninfette». Eden Field, autore di numerosi altri libri, è fotografo e scrittore, dopo aver concluso una carriera di pilota.

FOTOGRAFIA / MOSTRA

Divi, gioie, guerre

VENEZIA — Grandi divi che si sono prestati per foto pubblicitarie, immagini dell'Afghanistan, e un autore per entrambe le sezioni: Michel Comte. Dal 1.o al 12 novembre verranno esposte nella nuova ala della Collezione Guggenheim 150 foto in tutto, per questa iniziativa che nasce a favore del Comitato internazionale della Croce Rossa per l'Afghanistan e che prevede, oltre alla mostra, anche un libro («Shots») edito da Giorgio Mondadori e un'asta che si svolgerà a Parigi, all'Opéra Comique, il 27 novembre. Comte, famoso ritrattista del mondo del cinema e della moda, fotografa i divi che si sono generosamente fatti ritrarre coi gioielli di una nota casa (essi saranno poi donati per l'asta parigina) e diviene reporter e corrispondente di guerra restituendo immagini assolutamente uniche. Tra le cinquanta «star» che hanno dato il proprio volto, Catherine Deneuve, Hanna Schygulla, Charlotte Rampling, Boy George, Marisa Berenson, Patty Pravo. *(Nella foto sopra, un bimbo afghano nell'obiettivo di Michel Comte).*

LIBRI IN BREVE

Ecco un punto d'incontro tra l'ateo e Dio. E' il senso ultimo delle cose

Recensione di **Paolo Marcolin**

Dialogo tra l'Omicidio e il Comandamento di non uccidere. Dice il primo al secondo: «La radice dell'omicidio è proprio la convinzione che le cose incominciano e finiscono, quella convinzione che tu hai in comune con me e io ho in comune con tutte le forme più nobili e venerande della nostra cultura e della nostra civiltà... ». Comincia in questo modo singolare il libro del filosofo **Emanuele Severino, «Pensieri sul cristianesimo» (Rizzoli, pagg. 323, lire 32 mila)**, fatto di riflessioni intorno a quello che l'autore definisce «un contenuto inevitabile del nostro pensiero». Libertà e destino, il dolore, l'immoralità della scienza, le tante contraddizioni della Chiesa, sono solo alcuni dei temi che Severino *(nella foto)* affronta, sempre in bilico sulla vertigine dell'affermazione che «l'ateo e Dio pensano qualcosa di identico, perché entrambi pensano che le cose del mondo escono dal nulla e vi ritornano. L'ateo e Dio concordano cioè sul senso delle cose».

***

Doveva amare il circo, lo storico Ernst Kantorowicz, che paragonava il proprio metodo di ricerca a quello del giocoliere che è abile a mantenere in movimento più palline allo stesso tempo. Le palline dello studioso tedesco (che era nato a Poznan, nell'attuale Polonia, nel 1895, ed è morto nel 1963 negli Usa, dove si era rifugiato per sfuggire alle persecuzioni razziali) erano il diritto, la liturgia, la numismatica e l'iconografia.

Convinto assertore della fecondità dell'intreccio tra le discipline, che lui chiamava equiparazione di idee espresse in campi di studio diversi e disparati, Kantorowicz è ricordato, oltre che per una grandiosa biografia su Federico II, per aver saputo incanalare in nuovi binari la ricerca del rapporto tra il potere e la sua immagine, lo studio sull'importanza simbolica del carisma, l'analisi assunta dal mito e dalla liturgia nel processo di secolarizzazione del sacro. Una scelta di suoi saggi è ora pubblicata da Marislio con il titolo **«La sovranità dell'artista» (pagg. 234, lire 42 mila).**

***

Se c'è ancora qualcuno che scrive lettere all'indirizzo di Baker Street, dove abitava, dividendo l'appartamento con il dottor Watson, Sherlock Holmes, e se si tengono raduni annuali di «fan» dell'investigatore più famoso del mondo, perché meravigliarsi se un pediatra romano decide di scrivere alcuni brevi racconti holmesiani? **«Uno studio in Holmes» (Biblioteca del Vascello, pagg. 141, lire 9500)** di Enrico Solito vorrebbe far rivivere l'atmosfera dei romanzi di Conan Doyle, riproducendone impianto e stile. Era proprio il caso? Ma sì, assolviamo pure Solito, che si sarà divertito a fare un omaggio al grande Sherlock.

***

Discorso sulla necessità di alzare lo sguardo oltre i confini nazionali per conoscere altri modi di vita, superando così quella paura dell'altro, del «diverso», che ci mette poco a trasformarsi in intolleranza, odio, violenza e che è il pressante rischio di fine secolo.

Premessa per introdurre un libro che proprio da quanto appena detto assume, per la sua «lontananza» da noi, un valore specifico. **«La letteratura araba dalle origini all'età degli Abbasidi» (Biblioteca Universale Rizzoli, pagg. 292, lire 20 mila)** è un'agile carrellata dei primi prodotti della cultura letteraria araba, che va dall'epoca preislamica a quella aurea del XIII sec. L'autore, Hafez Haidar, libanese, insegna alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Pavia e, come lui stesso ammette, ha scritto questo libro «per far conoscere al lettore italiano il cammino culturale del popolo arabo».

***

Scrisse la sua prima poesia a undici anni, prese parte all'acmeismo, il movimento poetico russo avverso al simbolismo, attraversò la Rivoluzione d'ottobre e le purghe staliniane, durante le quali il figlio fu incarcerato per diversi anni, e per la liberazione del quale si costrinse a scrivere anche delle poesie favorevoli al regime. Di Anna Achmatova, poetessa russa della generazione di Marina Cvetaeva, ma da lei così diversa, esce una raccolta che comprende scritti in prosa, un'autobiografia mai terminata, lettere, ritratti di contemporanei, oltre a una selezione di liriche: **«Io sono la vostra voce» (Studio Tesi, pagg. 319, lire 18 mila).**

DIMISSIONI POSSIBILI E TRATTATIVE APERTE

Ultime ore decisive per la giunta Guerra

TRIESTE — Sono state annunciate per oggi le dimissioni ufficiali della giunta regionale guidata dalla leghista Alessandra Guerra e composta, oltre che dal Carroccio, dal Ppi e dal Pri e da un rappresentante di Forza Italia. Ma nemmeno gli stessi assessori sanno cosa potrebbe accadere questa mattina. L'esecutivo è stato convocato dalla presidente nella prima mattinata, mentre alle 12 la stessa Alessandra Guerra terrà una conferenza stampa. Una sorta di commiato ufficiale, hanno pensato in molti quando venerdì scorso è stato annunciato l'appuntamento. Eppure nella scaletta dell'invito giunto ieri nelle redazioni si annuncia che la presidente illustrerà alla stampa, assieme all'assessore D'Orlandi, «i contenuti e le finalità della conferenza conclusiva delle regioni e delle province autonome d'Italia sulla normativa ambientale nelle regioni italiane, che si terrà a Villa Manin dal 24 a 26 ottobre». E soltanto in calce è aggiunto che in questa occasione la presidente si soffermerà «anche sull'attuale situazione politica che riguarda la giunta regionale». Di dimissioni, quindi, non se ne parla proprio. Il che fa pensare, dunque, che a livello di giochi politici per la costruzione di una nuova maggioranza in Regione, tutto sia ancora possibile.

D'altra parte, a livello ufficiale, il primo incontro tra Pri-Ppi-Lega con Pds, Si e verdi si terrà soltanto nel pomeriggio di oggi. E in qualsiasi modo finisca, proprio l'incontro di oggi pomeriggio potrebbe dare una svolta, in un mopdo o nell'altro, una trattativa fino ad ora condotta al ralenti dalle diverse parti politiche in causa.

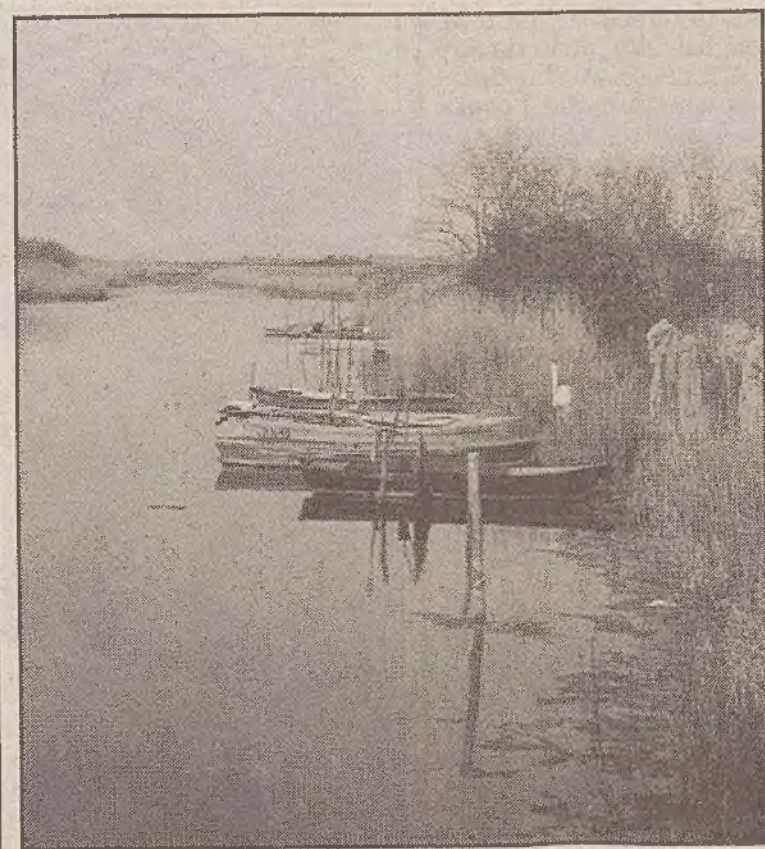
E se ancora risulta difficile e improbabile un accordo tout-court che veda insieme Lega Nord e Pds, appare sempre più possibile la decisone di optare per la formula degli «appoggi esterni».

Lo stesso capogruppo della Lega Nord Cecotti, aveva ipotizzato un «non coinvolgimento diretto del Carroccio nella prossima giunta», ma alla fine il ruolo di «esterno», potrebbe anche essere sostenuto da Pds, Verdi e Si.

fe.ba.

DALLA LEGAMBIENTE UN'ATTACCO ALL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA PER I RITARDI DI LEGGE

La sfida ambientalista

Terminal di Monfalcone, olimpiadi e parchi: ecco da dove vuole ripartire il movimento verde

UDINE — Una riflessione su sè stessa, sul proprio ruolo, sulle azioni future, su quale può e deve essere il senso di una associazione di volontariato che opera per la salvaguardia del territorio. Questi gli argomenti, assieme agli aspetti prettamente organizzativi, al centro del congresso di Legambiente del Friuli—Venezia Giulia svoltosi ieri a Udine.

L'appuntamento ha preceduto quest'anno quello nazionale, che si terrà a Roma dal 10 al 12 novembre e pertano ieri a Udine è stato anche affrontato il documento congressuale nazionale avente quale tema «La via ambientalista al futuro».

I lavori sono stati aperti dal presidente regionale, Giorgio Cavallo. Per quanto riguarda i progetti di azione futura anche a livello regionale l'obiettivo fondamentale di Legambiente, ha detto Cavallo, è quello di diventare «una intelligenza collettiva che si confronta con i problemi, che combatte ciò che minaccia l'ambiente e che elabora progetti alternativi».

E ieri nel corso del congresso è stato sottolineato come la nostra regione stia scontando un ritardo molto forte in termini di legislazione e di gestione delle risorse naturali anche se, fortunatamente, in alcuni casi, la situazione reale è addirittura più buona di quella che la stessa normativa attuale prefigura.

Per quanto riguarda gli aspetti più specifici, Legambiente sta in questo momento riflettendo su importanti scelte che andranno a interessare la nostra regione. Tra queste vi è la proposta della realizzazione del terminal metanifero a Monfalcone, la proposta di candidatura di Tarvisio per le Olimpiadi invernali del 2006 nell'ambito di uno sviluppo dell'area montana diverso da quello che finora è stato e infine la proposta di un Parco nazionale delle lagune di Grado e di Marano che Legambiente ritiene essere oggi il bene ambientale più peculiare del Friuli—Venezia Giulia e che secondo l'associazione ambientalista non riceverà alcuna tutela dalle future leggi regionali.

CONGRESSO

Sicurezza pubblica Il Sap chiede prevenzione

UDINE — Furti, truffe e rapine in aumento nella provincia di Udine che da qualche tempo risulta essere anche un importante crocevia per il traffico di armi, droga e clandestini nonchè un rilevante centro di sfruttamento della prostituzione.

Questo il quadro in cui opera la Polizia di Stato, i cui sforzi a livello investigativo hanno permesso di portare a termine brillanti operazioni sia nel campo degli stupefacenti, sia sgominandondo organizzazioni criminali. Ma tutto ciò non basta. Questo il concetto che è stato ribadito sabato nel corso del quarto congresso provinciale del Sindacato autonomo di polizia (Sap) tenutosi a Udine.

Il sindacato resta però dell'idea che oltre a reprimere bisogna innanzitutto prevenire e per poterlo fare Udine e la sua provincia hanno bisogno di strutture nuove, uomini e mezzi. Il solito discorso che fa parte ormai, come un leit motiv, delle vertenza permanente aperta dal sindacato con il ministero dell'Interno. A ribadire tali richiesta è stato il segretario provinciale. Ad ascoltarlo c'erano oltre ai segretari regionale e nazionale del Sap, Vuerli e Roselli, e i segretari degli altri sindacati di polizia, anche il questore e il vicecequestore, Baldi e Sciavicco, l'on. Sticotti della Lega Nord e i segretari friulani del Pds e di Rifondazione comunista, Rizzi e Andrian.

IMPAGLIATORE DI ZUGLIO PERDE LA VITA SUI MONTI SOPRA PAULARO

Si sfracella su una roccia

Precipita nel vuoto per oltre 80 metri- Era a caccia con un amico sulla Creta di Aip

UDINE — Si è sfracellato su una roccia dopo un volo di un'ottantina di metri. Vittima di questo ennesimo incidente di montagna, verificatosi ieri mattina sopra Paularo, è un tassidermista (impaglia di animali) di Fielis di Zuglio, Mauro Cimenti. Aveva 44 anni e lascia la moglie e un figlio in tenera età.

Si trovava a caccia assieme a un amico sulla Creta di Aip, il cui punto più alto raggiunge i 2.279 metri di quota. Stava puntando una pernice quando ha messo un piede sopra un masso di notevoli dimesioni, che però, nonostante la mole, si trovava in equilibrio precario. Così, sotto il peso dell'uomo il macigno si è mosso ed è rotolato. E con lui lo sventurato cacciatore, il cui corpo si è fermato a una trentina di metri dal suo amico che lo aveva atteso in basso.

Roberto Petris, di Tolmezzo, ha cercato di soccorere il compagno di battuta, ma è stato inutile. Il cacciatore era deceduto per le gravissime lesioni riportate in diverse parti del corpo. Petris è sceso allora a valle, ha attraversato la Val Dolce e raggiunto il rifugio di Cason di Lanza. Da qui, telefonicamente, è stato dato l'allarme.

Mentre si levava in volo un elicottero, tre volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino di Paularo si incamminavano verso la Val Dolce, ai piedi della Creta di Aip. Prelevati dal velivolo hanno raggiunto il luogo della tragedia e recuperato la salma.

Domenico Diaco

Cancellati alcuni voli da e per Milano e Roma

RONCHI DEI LEGIONARI — Ancora disagi anche oggi per chi deve viaggiare in aereo. All'aeroporto di Ronchi sono stati cancellati alcuni voli. Non arriverà quindi quello da Milano delle 13.15 e quello sempre da Milano delle 16.20. Di conseguenza non partiranno nemmeno i voli da Ronchi per Milano delle 13.45 e delle 16.55. Cancellato anche il volo in arrivo da Roma delle 18.25 e quello in partenza per la capitale delle 18.55. Continua anche l'agitazione dei vigili del fuoco, che venerdì 20 ottobre sciopereranno l'ipotesi di appalti a ditte private dei servizi antincendi negli aeroporti.

A CORMONS NESSUNA NOTIZIA DA VENERDI'

Scomparso nel nulla un giovane di 22 anni

CORMONS — Nessuna notizia ancora di Massimiliano Ruggieri, il ventiduenne cormonese scomparso da casa da tre giorni. Le frenetiche ricerche, alle quali partecipano anche gli amici del giovane, non hanno dato esito ed anche le segnalazioni giunte ieri ai carabinieri del centro collinare si sono rilevate infruttuose. C'è chi dice di averlo visto dormire all'interno della sua Panda bianca (Go 158005) parcheggiata in una via del centro, chi alla sagra delle castagne di Campeglio, nel Cividalese. Una segnalazione era giunta anche da Grado, ma nessuna di queste piste ha dato dei riscontri positivi.

Ruggieri, che fa l'assicuratore, era uscito di casa venerdì mattina verso le 8.30 per recarsi al lavoro. Da allora non ha dato più notizie di sè lasciando nell'angoscia la sua famiglia. Alto 1.84, di corporatura magra. Massimiliano quando è uscito di casa indossava una camicia nera con collo alla coreana, pantaloni grigio scuri e una giacca blu. Chi abbia notizie su di lui può rivolgersi ai carabinieri (0481-60126)

Massimiliano Ruggieri

GRANDE SUCCESSO DELLA KERMESSE DEI PRODOTTI TIPICI

Udine si scopre «doc»

Presi d'assalto gli stand con lavori di artigianato e cibi «made in Friuli»

UDINE — Un successo che è andato oltre le più rosee previsioni. Mancano dati ufficiali, ma la gente che venerdì, sabato e ieri si è riversata sulle strade e nelle piazze del centro di Udine è stata una vera e propria folla. A richiamare migliaia di persone è stata l'iniziativa denominata «Friuli Doc» promossa dall'amministrazione comunale che è riuscita a coivolgere nell'organizzazione di questa kermesse autunnale (e questo è il primo successo, fanno sapere dal Comune) nunmerose associazioni di categoria, commercianti e, ovviamente viticoltori, anche se quel Doc, cioè Denominazione d'origine controllata che ha caratterizzato la manifestazione, ha assunto un significato più vasto. Una manifestazione che il Comune ha annunciato voler ripetere negli anni a venire. Friuli Doc sarà dunque un appuntamento fisso per Udine. A confortare la giustezza di tale idea è stato il massiccio afflusso di gente, che si è attardata tra i numerosi stand enogastronomici fino a notte.

Diverse le iniziative spettacolari che hanno catalizzato l'attenzione di un numeroso pubblico, complici tre splendide giornate di sole che ha portato in città un tepore primaverile. Numerisi anche i convegni, le mostre e le iniziative culturali in genere. E così accanto ai chioschi di vino, dei formaggi, dei prosciutti, c'erano i banchi degli artigiani del legno, del vetro, degli orafi, dei battiferro, dei tesstori e dei ceramisti che dal vivo hanno dato prova della loro abilità. E poi musica in piazza, mostre, iniziative editoriali e convegni per questa vetrina autunnale delle proposte turistiche del Friuli—Venezia Giulia.

Il cuore di Udine affollatissimo di turisti e non per la rassegna «Friuli doc».

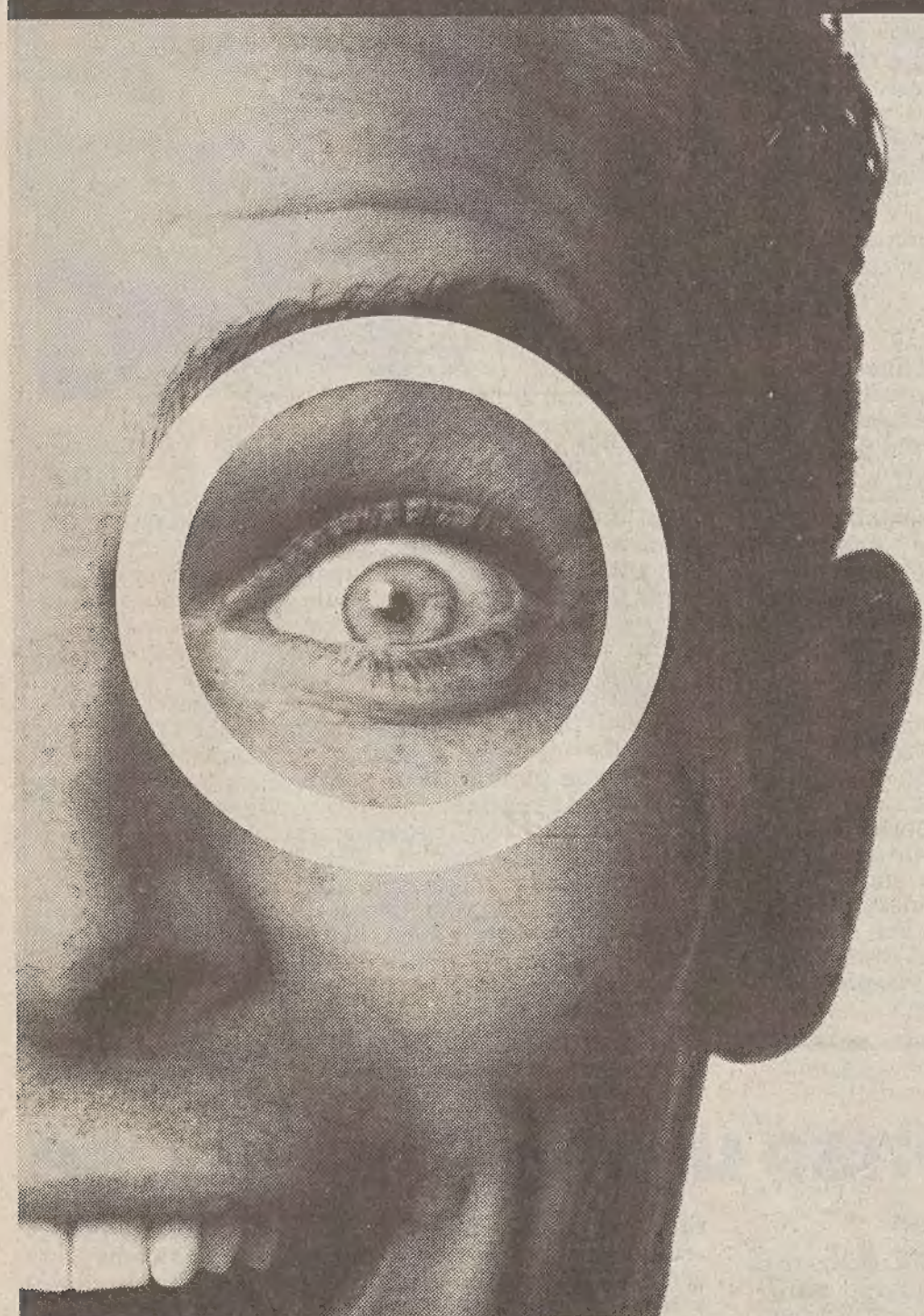
NEL CAPOLUOGO FRIULANO FINO AL 22

Antiquariato d'Alpe Adria In fiera rarità del passato

UDINE — La cultura e la civiltà di una società passano anche attraverso la capacità di rispettare, interpretare e salvaguardare il passato e le sue molteplici espressioni. Una di queste è l'antiquariato: una passione, una ricerca e anche un settore professionale che ai risvolti prettamente artistico-culturali associa quelli commerciali ed economici.

Un esempio in questo senso è la Mostra d'antiquariato d'Alpe Adria organizzata dall'Agenzia Punto Più di Montagnana di Padova e ospitato nel quartiere fieristico di Udine. La vetrina, alla quale partecipano circa 70 antiquari provenienti non solo dalla nostra regione, ma anche da Veneto, Lombardia, Emilia—Romagna e Toscana è giunta alla sua 8.a edizione che è stata ufficialmente inaugurata sabato mattina. Ogni stand riserva curiosità e pezzi degni di nota come la coppia di colonne tortili del primo '600 in legno di noce con motivi floreali ricoperti di foglie d'oro. Di scuola bolognese un grande tavolo in noce del '600 e l'olio su tela del 1630 di Giovanni Francesco Grimaldi raffigurante un paesaggio con Cristo. Risale al '700 una natura morta di Paolo Paoletti che nacque a Padova e morì a Udine.

Cassepanche, bauli, comò, ribalte, secretaiere, trumeau, divani, coppe e trionfi in vetro lavorato a mano, monili, stampe, icone, tappeti, arazzi, ceramiche, orologi da taschino, bastoni da passeggio, arpe e pianoforti completano la mostra che dai manufatti del '400 arriva fino alle espressioni del Novecento toccando la stravaganza e l'eleganza del '700 e dell'800 senza tralasciare la semplicità delle madie, dei tavoli e delle dispemse dei maestri artigiani locali del nostro secolo.

La rassegna resterà apertta al pubblico fino al 22 ottobre dalle 10.30 alle 20 nei giorni festivi e prefestivi e dalle 15 alle 20 durante i giorni feriali. Il biglietto di ingresso costa 10 mila lire, 5 mila quello ridotto.

SETTIMANA POLITICA

Non solo Acega, ma chiarimenti anche nei partiti

Discussione sulla municipalizzata e Consiglio comunale venerdì, intanto Pds e altre forze devono valutare la propria rotta

Non solo Acega. La settimana politico-amministrativa inizia con una serie di temi, fra i quali in consiglio comunale la trasformazione dell'Azienda da municipalizzata in Spa o azienda speciale. Sull'argomento si terrà una commissione competente mercoledì, mentre venerdì sarà convocata l'assemblea cittadina.

Oggi e domani, intanto, i capigruppo si occuperanno delle strutture a disposizione dei gruppi consiliari e del regolamento dei lavori.

Stamane inoltre avrà luogo una commissione cultura aperta anche all'assessore ai lavori pubblici de Grisogono sull'edilizia scolastica. Nei giorni scorsi, come ha riferito Piero Camber della Lista per Trieste, da un'interrogazione è emerso il problema della scuola materna Tor Cucherna, chiusa dal gennaio '94 e che non riaprirà prima del settembre '97.

Nel pomeriggio di oggi si dovrebbe riunire la commissione trasparenza per formalizzare un esposto in Procura sulla vicenda dei cimiteri.

Ma la situazione politica è anche abbastanza articolata, dopo la sortita di Rossetti, ex europarlamentare del Pds che ha posto in evidenza alcune differenziazioni di pensiero all'interno del suo partito, rispetto alla linea attualmente tenuta dal segretario provinciale Stelio Spadaro.

E se il Ppi procede abbastanza serenamente sulla sua strada, il sindaco Illy come sempre si trova a mediare attraverso le istanze delle forze di maggioranza (Ppi-Pds-ApT-Pri) che lo sostengono.

La settimana politico amministrativa cercherà in ogni caso una conferma nella coalizione su questa trasformazione dell'Acega che, per tutti i suoi aspetti, investe gli interessi dei cittadini e della città.

Sull'argomento sono intervenuti alcuni sindacati. Ma i giochi definitivi si faranno nell'aula del Consiglio. E sicuramente la seduta di venerdì avrà la sua importanza.

Come si diceva intanto, alcuni partiti devono fare chiarezza al loro interno, in particolare il Pds. Alleanza per Trieste ha già da tempo delineato una frattura su alcuni temi con la componente verde. Il Ppi ha trovato da parte sua una propria individualità nei rapporti con sindaco e giunta, mantenendo naturalmente il sostegno all'esecutivo.

Insomma non si dovrebbero ipotizzare autunni difficili per l'amministrazione locale. Anche se sull'Acega sicuramente il dibattito sarà interessante. Ma l'aula del Consiglio ha proprio la funzione di trovare una mediazione serena sulle grandi scelte.

f.c.

PIOGGIA DI APPELLI VIA FAX AL SINDACO SULL'ISTITUZIONE DI NUOVI PARCHEGGI LIBERI PER LE DUE RUOTE

«Basta con le multe alle moto»

Manlio Giona: «Una valanga di proposte insabbiate dagli uffici comunali» - Sabato manifestazione di protesta

«Signor sindaco, dopo le multe i cittadini chiedono più posteggi per le due ruote». A decine e decine continuano ad arrivare al nostro giornale gli appelli — appena due righe, ma piuttosto "sentite" — per avere nuovi parcheggi per moto e motorini dopo l'inopinata tempesta di multe che si sta abbattendo in varie zone del centro città. E mentre sale la protesta dei cittadini, scende in campo Manlio Giona, ex consigliere comunale e delegato regionale del Coordinamento motociclisti, il quale, puntando il dito contro l'Ufficio tecnico del traffico (responsabile secondo Giona di tenere ferme decine di pratiche che potrebbero risolvere la situazione) annuncia per sabato prossimo una manifestazione di protesta.

«Continuano a prenderci in giro — dice Giona —: sono centinaia le proposte con tanto di disegni e progetti che negli anni ho dato al Comune e che hanno anche avuto il placet degli assessori; e sono decine le proposte che gli stessi vigili urbani hanno presentato nel tempo per tentare di risolvere la situazione: niente da fare, quelle pratiche continuano a dormire insabbiate nei vari uffici comunali». «Adesso — continua Giona — l'assessore viene a raccontarci che ci stanno pensando: ma a cosa, se i progetti sono belli e pronti, e se poi i raid dei vigili urbani sono partiti proprio per ordine dell'assessore alla polizia municipale?».

Per numero di veicoli siamo secondi solo a Singapore

La situazione, dice Giona, sta diventando insostenibile: «Trieste — spiega — per la conformazione delle sue strade è al secondo posto nel mondo per densità delle due ruote dopo Singapore; non si può continuare a far finta di niente e a commettere ingiustizie: c'è gente che parcheggia regolarmente, poi arriva l'automobilista che per prendere il parcheggio sposta il motorino sul marciapiede, con conseguente multa; per non parlare dei ragazzi che vanno a scuola, minorenni che si vedono multati con 108 mila lire, mentre i motorini sotto gli uffici comunali non vengono mai toccati...».

Ma al di là dell' elenco di ingiustizie che la dice lunga sull'efficienza e sulla gestione di certi uffici del Comune, Giona passa ad elencare alcuni dei progetti e delle proposte attuabili (che hanno avuto parere favorevole) mai ascoltate: «Innanzitutto — spiega — ci sono molte vie dove è possibile sistemare parcheggi per motorini "per lungo", paralleli cioè al marciapiede, senza che questi intralcino in alcun modo la circolazione e anzi impedendo il parcheggio "selvaggio" delle auto (via Valdirivo, via Mazzini-Canton, Largo Granatieri, via Imbriani ecc.); poi, visto che il Comune ha già detto di no alle deroghe per le isole pedonali, basterebbe spostare di due metri i "panettoni" così come è stato fatto in piazza della Borsa con vantaggi evidenti; infine ci sono altre zone che basterebbe regolamentare per creare nuovi parcheggi». Ma invece di cercare di dare corso a proposte logiche e risolutive, conclude Giona, al «Comune preferiscono infierire con le multe che non risolvono certo il problema». E il numeroso popolo delle due ruote in rivolta non ne può più.

INCREDIBILE AVVENTURA DI ORDINARIO DISSERVIZIO DELL'UFFICIO TRIBUTI

Tasse rifiuti, la mora prima del conto

Protagonista un ignaro contribuente che comunque ha dovuto mettere mano al portafoglio

«Ci scusi ma lei deve pagare la mora per non aver corrisposto in tempo l'importo dovuto per lo smaltimento dei rifiuti». Questo è quanto si è sentito dire Mirando Zocchi, 56 anni, che martedì scorso si è precipitato all'esattoria dopo aver ricevuto un avviso di pagamento con oltre trenta giorni di ritardo. «Non è possibile che mi chiedano di pagare i tributi senza avere ricevuto la comunicazione e – ha commentato – non è ammissibile che si proceda, in caso di mancata retribuzione, alla notifica dell'avviso di mora quando il bollettino non risulta mai essere arrivato».

Il signor Mirando Zocchi non contesta infatti il diritto a procedere dell'istituto di credito che svolge il servizio di riscossione dei tributi, bensì la mancata spedizione in tempo utile dei bollettini. «Il 10 ottobre ho ritirato la posta e assieme a due ricevute di credito emesse dal Comune ho trovato la cartolina di iscrizione a ruolo per il pagamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti. Tutto normale sembrava in un primo momento ma andando a verificare gli importi da corrispondere al Comune di Trieste scopro che, nell'eventualità non avessi avuto l'intenzione di pagare il dovuto in una unica soluzione, avrei dovuto pagare la prima rata entro il 10 settembre».

Uno scherzo o semplicemente un ritardo si è chiesto il signor Zocchi. «Ritardo o disguido sta di fatto che io non sono stato messo nelle condizioni di essere un corretto contribuente a causa del tardivo recapito del bollettino. E sebbene io sia corso immediatamente a pagare all'esattoria di via Nordio, non ho potuto non chiedere chiarimenti ai dipendenti che, pur essendo stati molto gentili, non hanno saputo giustificare il ritardo tanto che a me non è rimasto altro che mettere mano al portafoglio».

Ma gli «equivoci» non sono finiti. «Assieme alla tassa di smaltimento rifiuti, che era sprovvista di qualsiasi riferimento della data di recapito, mi è stata spedita anche una comunicazione di pagamento per una sanzione non meglio specificata che, neppure farlo apposta, non risulta mai essere stata saldata e quindi passibile di mora. Sessantacinque mila lire più ventimila lire di maggiorazione per il ritardo di pagamento che, sono quasi certo, sia stato effettuato direttamente al momento della contestazione dell'infrazione». E il signor Zocchi ha dovuto pagare anche il recupero spese, come disposto da un decreto del Presidente della Repubblica, di ulteriori tredicimila lire. Tutto questo per non aver saldato in tempo le spettanze al Comune. «Ma come potevo pagare se non mi è mai arrivato l'avviso di pagamento» ha continuato lo sfortunato contribuente. «Quando si tratta di chiedere i soldi sono tutti buoni a farlo. Quando si tratta invece di informare correttamente gli utenti che usufruiscono dei vari servizi pubblici tutti sono latitanti. Non è ammissibile infatti che i cittadini non sappiano che il pagamento della tassa sui rifiuti può essere fatto entro il giorno 18 del mese di scadenza. C'è scritto, mi è stato fatto notare dal personale dell'esattoria. Peccato purtroppo che questo sia scritto in caratteri piccolissimi in un ridotto spazio nel retro del bollettino».

Roberto Vitale

Due incidenti stradali Motociclisti feriti

Incidente stradale senza gravi conseguenze, ieri mattina, in via Battisti all'altezza del numero 20. La Vespa su cui viaggiava Giancarlo Tomini, nato nel '61, si è scontrata con una Lancia targata l'Aquila. Sul posto i vigili urbani e un'ambulanza del 118 che ha trasportato al Maggiore Tomini, poi dimesso con una prognosi di otto giorni. Altro incidente fra auto e moto nel pomeriggio all'altezza di via Flavia 8. Massimiliano Del Pup, 14 anni, residente a Muggia in via dei Meccanici 25, era in sella al suo ciclomotore quando si è scontrato con la Fiat Punto guidata da Maria Pia Delli Santi, di Capriva del Friuli. Sul posto i vigili urbani, mentre Del Pup è stato trasportato dal 118 al Burlo, da dove è stato dimesso con una prognosi di dieci giorni.

IN BREVE

Primorski, prosegue lo sciopero

Prosegue l'agitazione del «Primorski dnevnik», per uno sciopero del personale poligrafico il quotidiano sloveno di Trieste oggi non sarà in edicola.

■ **MONTEBELLO.** Per consentire l'effettuazione dei lavori di ispezione e demolizione delle parti pericolanti del rivestimento delle gallerie cittadine, è stata disposta la chiusura notturna al traffico veicolare e pedonale della Galleria di Montebello da oggi a martedì 7 novembre.

■ **VIABILITÀ.** Per iniziare i lavori di allacciamento al collettore fognario stradale dell'edificio in via Costalunga n. 394, è stata disposta, per oggi e domani o in caso di maltempo per lunedì 23 e martedì 24 ottobre, l'istituzione del divieto di sosta e fermata su ambo i lati della via Costalunga, per un tratto di sessanta metri, in corrispondenza del numero 394, nonché la chiusura al traffico veicolare dell'emicarreggiata corrispondente ai numeri pari sullo stesso tratto e l'istituzione del senso unico alternato con diritto di precedenza a favore dei veicoli marcianti sull'emicarreggiata corrispondente ai numeri dispari e con direzione Trieste.

Per iniziare i lavori di restauro dell'edificio in via Bonomo n. 4, è stata disposta, per oggi e per la durata di 90 giorni naturali e consecutivi, l'istituzione del divieto di sosta e fermata su ambo i lati della via Pindemonte, per un tratto di sessanta metri dalla via Bonomo e in direzione del viale Cacciatore, nonché il senso unico alternato sul medesimo tratto di strada con precedenza per i veicoli provenienti dal viale al Cacciatore e diretti verso la via Crispi.

S. GIACOMO

Edicolante rapinata, giovane arrestato

Edicolante picchiata e rapinata l'altro pomeriggio in campo San Giacomo. Giuliana Giustina ha riportato ferite guaribili in 15 giorni. Arrestato il rapinatore bloccato nel corso di un controllo nella zona dai poliziotti di San Sabba. Si tratta di Davide Bertotto, 25 anni.. Il «colpo» è stato messo a segno verso le 14. Bertotto con una scusa si è fatto aprire la porta dell'edicola e ha agguantato dalla cassa la somma di quasi due milioni. La donna se n'è accorta e ha cercato invano di bloccare il malvivente che le ha sferrato un diretto al volto.

A metà ottobre c'è ancora il sole dell'estate

Ormai le stagioni sono diventate una sorta di tradizione che nulla ha a che fare con la realtà. Infatti ieri, terza domenica di ottobre, sembrava di essere in estate. Almeno a giudicare dal grande numero di triestini che hanno voluto trascorrere la giornata al bagno di Barcola. Alcuni, non certo temerari, si sono fatti pure delle sane nuotate. Temperature miti, di gran lunga superiori alla media stagionale. La massima infatti ha sfiorato i 20 gradi. E l'acqua aveva la stessa temperatura. Molti poi i triestini che hanno trascorso la domenica fuori città dirigendosi in montagna o sul vicino Carso, meta ideale per le scampagnate.

DUE GIORNATE IL 19 E 20 OTTOBRE

La legge sulle aree di confine e gli appuntamenti europei

«La legge sulle aree di confine: appuntamenti europei e scadenze nazionali»: è questo il tema del primo convegno promosso da Dialoghi europei, il Centro di studi economici e sociali. Appuntamento giovedì 19 e venerdì 20 nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò.

Tavole rotonde sulle scadenze nazionali

Una questione di grande attualità quella dello stato della legge, che approfondirà in una relazione l'ex europarlamentare Giorgio Rossetti parlando dei problemi e delle prospettive di questo strumento dopo l'apertura dei lavori da parte di Tornelli presidente del Centro studi.

Seguirà (sempre nella prima giornata) la relazione di Masotti e Todero che parleranno degli strumenti di intervento nell'Est europeo. Poi il dibattito con il presidente degli industriali di Trieste Azzarita, i segretari regionali della Uil Pino e della Cisl Patuanelli, l'assessore regionale ai Trasporti Degano e Budin vicepresidente del Consiglio regionale.

Venerdì 20 vedrà l'intervento di apertura dell'onorevole Speciale, presidente della Commissione per la politica regionale del Parlamento europeo a cui seguirà una prima tavola rotonda. In lista il presidente della Finest Simonelli, Poli consulente di Informest, il segretario regionale della Cgil Pupulin e il vicepresidente dell'Associazione industriali, Stavro Santarosa.

A conclusione una seconda tavola rotonda a cui parteciperanno la presidente della giunta regionale Guerra, il sindaco di Trieste Illy, l'onorevole Fassino responsabile area attività internazionali del Pds, il senatore Carpenedo vicepresidente del gruppo del Ppi in Senato e il senatore Romoli di Forza Italia.

EUROPA

Minoranza slovena: documento di protesta

"Lo Stato italiano ha sostanzialmente condotto fino a oggi nei confronti della minoranza slovena una politica di assimilazione che fu violenta sotto il fascismo e silenziosa poi, ma a lungo andare altrettanto perniciosa": Lo sostiene un memorandum consegnato a Strasburgo al Consiglio d'Europa e all'Europarlamento da una delegazione unitaria degli sloveni in Italia. Nel documento affermano di non avere uno status giuridico definito e di non godere di un'adeguata normativa di tutela dei diritti fondamentali. I quattro delegati sloveni Brecelj, Komel, Pecenik e Rutter si sono incontrati con vari europarlamentari e con il segretario del Consiglio, Peter Leuprecht, cui hanno chiesto appoggio per le loro rivendicazioni.

AVVISO

Falsi addetti Acega riscuotono denaro

L'Acega comunica che sono stati segnalati alcuni casi di falsi addetti aziendali che, in nome e per conto dell'azienda, avrebbero chiesto denaro ad alcuni utenti. L'Acega fa presente che, come si può leggere sul retro di ogni bolletta, "il personate è dotato di tesserino di riconoscimento con nome, cognome e fotografia. L'esibizione di tale documento può essere richiesta ai dipendenti incaricati di servizio presso gli utenti. Gli addetti ai servizi esterni non possono accettare reclami e ritirare bollette o denaro..." In questi casi l'utenza è invitata a non effettuare alcun pagamento al di fuori delle strutture preposte all'incasso delle bollette e a chiedere l'esibizione del tesserino di riconoscimento a ogni addetto aziendale.

SUCCESSO DELLA XXI ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CANINA A MONTEBELLO

Tarbell, reginetto a pelo lungo

Il vincitore è un esemplare di terranova - Applausi per i pastori tedeschi delle Fiamme Gialle, chiamati al bis

Vincitore assoluto della XXI Esposizione internazionale canina è il terranova Tarbell dell'allevamento di Erminio Avanzi, al quale il dottor Massimo Mauro della Prefettura ha assegnato la medaglia d'argento del Capo dello Stato e una coppa dell'Enci. Secondo classificato il samoiedo Karazoe dell'allevamento Polar Legend e il terzo il labrador Lenches dell'allevamento di Stefano Martinoli, premiati dal commendator Primo Rovis e dal dottor Riccardo Muschi, direttore generale della Doko. Applausi da incontro internazionale di calcio sono scrosciati sui vincitori.

Più gente ieri in Fiera che d'estate a Barcola per la giornata conclusiva della mostra canina, promossa dall'Associazione cinofila triestina, che fa capo a Stelio Rosolini, delegato dell'Enci. Un pubblico eterogeneo ha ammirato gli stupendi esemplari, chihuahua a pelo lungo, autentici cani da tasca, maestosi terranova e tutte le varietà dei terrier a altre razze. Ne erano presenti ben 199 provenienti oltre che dall'Italia, da quasi tutta l'Europa e dai discorsi che si incrociavano sembrava di essere all'Onu. Malgrado la folla tutto si è svolto regolarmente per l'impeccabile servizio delle guardie ecologiche volontarie Ranger Italia sezione di Trieste.

Tarbell, reginetto della XXI esposizione internazionale canina a Montebello e, a destra, l'esibizione dei cani della Finanza.

Fragorosi applausi hanno scosso Montebello durante i ring d'onore delle mostre speciali riservate ai levrieri, ai piccoli levrieri italiani, samoiedo, Siberian husky, bobtail e terranova, esemplari di una bellezza mozzafiato, particolarmente applaudita l'esibizione dei pastori tedeschi delle Fiamme gialle, Sidak, il «maestro», e Wib, il promettente allievo, i quali, come ha spiegato il tenente Tommaso Ianuale, hanno scoperto come fosse un gioco la droga occultata in un bagaglio posto tra una ventina di analoghi colli e scatoloni assortiti. I cani che collaborano con gli uomini a stroncare il traffico di morte hanno riscosso tale successo che la loro esibizione è stata ripetuta nel pomeriggio.

Anche i collezionisti di francobolli sono stati appagati dalla mostra filatelica che aveva per tema il cane e presentava oltre 1500 pezzi del collezionista triestino Ermelito Morterra. I commercianti filatelici hanno offerto in vendita una serie a 2500 lire il pezzo, il cui ricavato verrà offerto all'Astad, ad Anita Gladich, di Muggia, e al gattofilo Giorgio Cociani. All'esposizione c'era anche tutto il necessario per il benessere di Fido, dalla culla... alle nozze: da cuscini antipulci a mangimi speciali. Un capitolo a parte era costituito dai proprietari che curavano i loro campioni come poche madri curano una figlia che si presenta a un concorso di bellezza: sapienti colpi di pettine, particolari ravvivatine con il phon e altri accorgimenti per l'estetica canina.

Miranda Rotteri

DAL CONVEGNO SULLA LINGUA DEI SEGNI UN APPELLO ALLA FORMAZIONE

Sordità, muro da abbattere

Necessari corsi specifici per docenti e interpreti e addestramento dei dipendenti pubblici

In città mancano insegnanti per i 45 minori sordi, dall'asilo al liceo: i tagli dei fondi regionali minacciano l'integrazione

È venuto il momento di chiedere il riconoscimento ufficiale della Lingua dei segni (Lis). Questa convinzione ha concluso ieri il primo Convegno nazionale sulla materia, organizzato dalla sezione triestina dell'Ente nazionale sordomuti e dal progetto finalizzato Fatma-Cnr. Giancarlo Pasquotto, presidente dell'Ens cittadino e del comitato Lis, ha sottolineato quanto questo riconoscimento sia importante per porre l'Italia tra i Paesi europei più evoluti e per garantire l'introduzione dei segni in quella quotidianità di pubblici uffici, scuole, ospedali e servizi di prima necessità. Gli aspetti più importanti della manifestazione, che ha avuto 350 partecipanti, sono stati due: l'interazione tra sordi e udenti nel realizzarla e la discussione delle varie problematiche esistenti. È stato compiuto un grosso passo avanti verso la reciproca conoscenza, ha riconosciuto Serena Corazza, vicepresidente del comitato Lis e collaboratrice del Cnr. Ora, in attesa del riconoscimento, l'Ens auspica a Trieste un potenziamento dell'uso della lingua gestuale nella scuola e una maggiore integrazione dei sordi a livello sportivo, ma spera soprattutto si realizzi quell'addestramento dei dipendenti comunali a diretto contatto col pubblico, promesso dall'assessore all'assistenza Gianni Pecol Cominotto.

Sul rapporto sordi-scuola il convegno ha evidenziato in varie relazioni grosse differenze tra le diverse città: se Milano e Roma hanno realizzato per bimbi udenti esperienze di insegnamento della Lis come lingua straniera, la realtà triestina è ben diversa. Va ricordato che, in generale, la scuola italiana statale utilizza l'insegnamento oralista. La List non è adoperata come strumento linguistico. A Trieste ci sono 45 minori sordi, ha osservato Elsa Lisiak, dal «nido» alle superiori. Per essi ci sono solo sei insegnanti in grado di usare la Lis: 1 nella scuola materna, 4 alle elementari, 1 alle medie. Questo perché i corsi polivalenti che preparano docenti di sostegno alle varie forme di handicap assegnano all'insegnamento della Lis solo 10 ore. Ne consegue, per lo stesso Ens, che nella scuola i sordi sono di fatto emarginati. Soprattutto alle superiori dove, dopo 20 giorni dall'inizio dell'anno scolastico, manca ancora un qualsiasi docente di sostegno per un alunno sordo del liceo. Una situazione, si è detto, che disattende anche le norme previste dalla legge-quadro sull'handicap. Nel convegno sono stati quindi chiesti corsi di formazione specifici di Lis, accanto a quelli polivalenti promossi dal ministero. Lo stesso Ens triestino dal 1985 organizza corsi con il supporto tecnico-finanziario dell'Irfop. Ora i tagli della Regione hanno ridotto il monte ore e gli insegnanti. «Con 400 ore a disposizione e un solo insegnante i corsisti ora possono solo arrivare a un discreto dialogo – ha osservato Graziella Amodeo, prima interprete triestina di Lis – ma non si riesce a creare interpreti». L'importanza dell'interpretariato è stata sottolineata da più parti: il loro ruolo di tramite tra la lingua parlata e quella segnata rappresenta il punto cardine per l'integrazione tra sordi e udenti.

Anna Maria Naveri

DAI GESTI UNO SPETTACOLO E UN VOLUME

Parole senza suoni in teatro e nei libri

Un momento dello spettacolo. (foto Lasorte)

Uno spettacolo e un libro in «Lingua dei segni». Due modi di dimostrare che la comunicazione gestuale non fa parte solo della quotidianità dei sordi ma può divenire una forma d'arte. Per questo sabato sera nel teatro di via Ananian è andato in scena «Mondo del sordo»: utilizzando il linguaggio gestuale gli attori della compagnia «Maschera viva» di Torino, del «Gruppo Silis» di Roma e di «Orgoglio sordo» di Milano hanno dato vita a un brioso spettacolo, in parte commedia e in parte recital.

Sempre nell'ambito del convegno, alla Fiera è stata allestita una rassegna delle principali pubblicazioni sul tema dell'handicap uditivo. Accanto a testi didattici spiccavano numerose opere di narrativa scientifica. Il pubblico è stato particolarmente attratto dall'ormai famoso «Vedere voci» di Oliver Sacks e dalla prima prova letteraria dell'attrice Giusi Cataldo, più volte ospite del «salotto» televisivo di Maurizio Costanzo. La Cataldo ha genitori sordomuti. Lei è udente, ma trascorse molti anni della sua vita nella loro comunità. È una vita nella diversità come può esserlo quella di un nero tra i bianchi; un'esperienza talmente formativa per l'attrice da darle il bisogno di rappresentare questa realtà in un testo teatrale. Nasce così, in collaborazione con Marco Caronna, «Le voci buie», diretto dalla Cataldo e da lei stessa interpretato con una compagnia formata anche da attori non udenti. Un testo insolito, vincitore del premio «Astiteatro '93», che è uscito ora in libreria edito da Guaraldi. Le «voci buie» sono quelle del ricordo: le vite dei sordomuti e degli udenti che si incrociano, suoni che si mischiano con gesti, parole che si coagulano in segni.

La protagonista, che è la stessa Cataldo, deve trovare il suo posto nel mondo. Sta solo con i sordomuti, parla con i segni e per uscire da quella «linea di confine» in cui si trova a vivere sviluppa l'idea di imprigionare in un registratore tutti i suoni della sua vita, insieme a tutto quello che la rende «diversa» da chi vive nel silenzio. Vuole così unire e fondere due diversità per sentirsi finalmente «uguale». Se questa è, almeno in parte, la trama, nel libro c'è molto di più: vibrazioni ed emozioni emergono intatte in questo testo che ci accosta da un versante grafico, ma ugualmente diretto, al mondo già conosciuto al cinema con «Figli di un dio minore».

a.m.n.

utat

Amici U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, l'amico Italo Teja presenterà al Club Amici Utat la prima parte del suo filmato sul viaggio speciale 1995 in Spagna.

COMUNE

Lavori stradali e divieti di sosta

Il Comune comunica che, per l'esecuzione del servizio di pulizia delle caditoie e dei tombini, è stata disposta per oggi l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, dalle 8 alle 13, nonchè il divieto di transito su entrambi i lati di via del Veltro e sulla via del Destriero.

Per i lavori di allacciamento della fogna del locale seminterrato in via dei Porta 35, invece, per tre giornate consecutive comprese tra oggi e sabato 28 ottobre, dalle 8.30 alle 17, divieto di transito sulla via dei Porta per un tratto di 15 metri.

LA «GRANA»

L'VIII circolo didattico unico della provincia senza lingua straniera

Care Segnalazioni,

la lettura dell'articolo «Più scolari a lezione d'inglese» pubblicato il giorno 11 ottobre, mi fa amaramente constatare, come genitore di due bambini frequentanti le elementari Marin e De Marchi, come sia tragica la situazione relativa all'applicazione nei 5 plessi dell'VIII circolo didattico della legge riguardante l'introduzione della lingua straniera. Dalla tabella allegata all'articolo emerge: a) che in nessuna classe III e IV del circolo è presente l'insegnamento della lingua straniera (unico caso in tutta la provincia); b) che la percentuale di classi complessivamente coinvolte è la più bassa di tutta la provincia e che, addirittura, si è verificato un netto peggioramento rispetto all'anno precedente. Dal prossimo anno scolastico la situazione dovrebbe ancora peggiorare in quanto gli unici 2 insegnanti di lingua inglese lasceranno definitivamente il circolo. Resteremo l'unico circolo di Trieste o forse d'Italia a non avere alcuna classe con l'insegnamento della lingua straniera?

Diego Lo Presti

SCUOLA / IL NUOVO CALENDARIO DELLE LEZIONI

Fra calvinismo e scarsa chiarezza

Vengo a sapere dalla stampa che lunedì il sovrintendente scolastico regionale riunirà i Provveditori della regione per venire a capo della questione del calendario scolastico. Come cittadino utente e operatore della scuola mi permetto di inviare qualche personale riflessione.

Lo scontento è determinato – come ormai tutti sanno – dalla lunghezza del nostro anno scolastico in rapporto a quello di altre regioni ben più popolose e dalle vacanze natalizie molto brevi.

L'ordinanza emanata a giugno secondo me è chiara: la possibilità attribuita alle scuole di rendere «flessibile» il calendario si riferisce soltanto ai corsi di recupero-approfondimento (per le superiori) e agli eventi «straordinari» (come potrebbero essere le elezioni politico-amministrative, le avversità meteorologiche, i concorsi pubblici svolti in ambienti scolastici). Per il resto, a mio avviso, c'è una blindatura completa. Sono ad esempio del tutto scomparsi quei pochi giorni che negli anni scorsi le scuole avevano a disposizione per organizzare iniziative di aggiornamento, oppure per festeggiare qualche ricorrenza particolare (es. Carnevale).

Ma non è soltanto l'impostazione calvinista del calendario che mi lascia perplesso o la negazione di fatto dell'autonomia delle scuole proprio nel momento in cui è universalmente richiesta e vicina ad essere legalmente riconosciuta; mi hanno sorpreso e amareggiato di più le interpretazioni e i comportamenti successivamente messi in atto dalle varie autorità scolastiche.

Quella regione prima «ordina», poi (si) «interpreta» e anche «suggerisce», facendo riferimento a calendari passati e quindi decaduti; quella provinciale – che in questo caso deve applicare – imposta un ragionamento giuridico inteso ad «aprire», concludendolo però con un divieto esplicito di fare diversamente. Tutti discorsi che Il Piccolo giorni fa definiva, eufemisticamente, «fumosi».

Le singole scuole poi si dividono: alcune più ligie aspettano e sperano, altre, forse più coraggiose ma comunque coperte da un fitto velo di nebbia linguistica, fanno delibere per racimolare qualche giorno di vacanza in più.

È chiaro ciò che è necessario fare e come lo si deve fare. Io non credo che l'autorità venga sminuita se ritorna sui suoi passi e se parla un linguaggio più chiaro, venendo incontro ai desideri della gente. Concludo immodestamente con le parole che il giovane Mazzini indirizzava a Carlo Alberto nel tentativo di fargli prendere una decisione chiara: «Se sì, sì; se no, no!».

Claudio Vardabasso

I diritti degli altri

E così abbiamo scoperto che se non nascono più bambini è perché non ci sono posteggi per portarli all'asilo o a scuola con l'auto. Il fatto che oggigiorno si preferisca per egoismo non impegnarsi nella crescita dei figli non è più vero. Allora via ai posteggi selvaggi su marciapiedi, striscie pedonali, fermate bus, ecc. Anzi, metteremo i bambini in auto di loro misura per insegnar loro già da piccoli a posteggiare in ogni luogo, compresa la seconda o terza fila, perché il posteggio rispettoso dei diritti altrui non è ammesso. Sempre più spesso vedo mamme con bambini in carrozzella che scendono in mezzo alla strada per permettere a camion o auto di posteggiare sul marciapiede davanti a loro. Silenzio e avanti, non si ribellano e non pensano che questo loro comportamento non aiuta a rendere la città migliore per i propri figli. Inviterei tutti, ma specialmente i giovani a lottare contro questo egoismo che non ci fa vedere i diritti degli altri, ma solo i propri. Se saremo in tanti avremo il rispetto dell'uno verso l'altro e la nostra città sarà meno inquinata e più accessibile a tutti.

Elisa Pricoco

Tutti con la stessa «divisa»

La famiglia Ferfoglia-Castelitz posa davanti alla macchina fotografica nel 1917. La mamma Margherita voleva che i suoi quattro figli indossassero tutti la stessa «divisa»... quella dell'alabarda.

Giordano Ferfoglia

SPORT / VENTILATI AUMENTI DEI CANONI DI AFFITTO DELLE SEDI

Le associazioni rischiano l'estinzione

Le associazioni sportive e ricreative che hanno in affitto o in concessione ambienti comunali per le loro sedi di attività, corrono un grande pericolo: la loro estinzione. Con questa lettera aperta desideriamo informare l'opinione pubblica di quanto sta per succedere; infatti ci è stato comunicato non ancora ufficialmente, che la Giunta comunale intende attuare prossimamente un aumento esagerato dei canoni di affitto, aumento che dovrebbe aggirarsi sul 100-150%.

Ovviamente ben poche società – forse le maggiori – potranno permettersi un canone così sproporzionato e da un anno all'altro. A fronte di questa eventualità, i bilanci delle associazioni dovranno per forza maggiore essere ratificati addebitando a tutti gli associati notevoli aumenti nei canoni mensili.

Conseguenza immediata saranno le dimissioni di moltissimi aderenti, per cui le associazioni non potranno far fronte ai pagamenti richiesti. Si deve comprendere che per svolgere ogni attività e per il mantenimento in essere di ogni associazione, ci sono numerosi ed onerosi costi che vanno ben oltre al vero e proprio canone di affitto per una sede. Infatti gli aumenti investono pure le palestre ed in genere gli impianti sportivi ove far svolgere l'attività dei propri allievi (in maggioranza del settore giovanile).

Stando così le cose, rimarranno pochissime alternative: o si dovranno ridurre ed eliminare gran parte delle attività, o si potrà addirittura decidere per lo scioglimento di molte associazioni.

Onestamente pensiamo che tutto ciò non sia giusto, anche perché la stragrande maggioranza delle associazioni sono sodalizi di puro volontariato che si reggono molto spesso sulla solidarietà degli aderenti e sul sacrificio di pochi ma capaci dirigenti non sappiamo ancora per quanto tempo disponibili. Alla città verranno a mancare importanti punti di riferimento e numerose e gloriose associazioni che tanto fanno ed hanno sempre fatto soprattutto per i giovani saranno costrette a chiudere.

Dove andranno i giovani se non potranno usufruire di una sede adatta per le loro attività? Si vuole che si annoino davanti ai teleschermi o bighellonino per le strade?

Almeno i giovani che praticano attività sportive e del tempo libero non hanno problemi esistenziali ed il fenomeno della droga non li tocca. Dove stanno andando il concetto costituzionale della libertà di associazione se gli enti preposti a garantire la società dei cittadini vengono meno ai loro doveri? Naturalmente questo non è un problema che coinvolge solamente le associazioni locali, ma è un problema anche regionale e nazionale.

Con ciò non vogliamo poter disporre a tutti i costi delle sedi e degli impianti sportivi a titolo gratuito o a un prezzo troppo basso, ma auspichiamo affitti e noleggi ragionevoli e possibili che, unitamente alle altre spese, ci permettano di sopravvivere a tutto vantaggio della comunità. Vogliamo a questo proposito richiamare i nostri politici affinché si facciano carico di questa grande responsabilità; vogliamo infine sensibilizzare i nostri concittadini che facciano quanto è nelle loro possibilità perché ciò non avvenga. Si firmano i presidenti delle sottoscritte associazioni che rappresentano nei loro assieme oltre seicento aderenti.

Giovanni Vascotto, G.S. San Vito; Franco Trevisan, U.S. Sant'Andrea; Giorgio Grava, Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa; Maurizio Gurian, Nuova Pallavolo Trieste e Pallavolo Trieste; Igor Lasic, Polisportiva Barcolana; Nevio Carbi, Primo Club Amis du noble art.

In viaggio di nozze

I nostri nonni, Leda ed Emanuele, fotografati durante il loro viaggio di nozze. La coppia festeggia in questi giorni i 40 anni di matrimonio. Auguri dai figli, dalla nuora, dal genero e da noi, Nicola e Francesca

Una grana risolta

Oh benefica potenza delle Segnalazioni! L'altra mattina sul Piccolo appare la «Grana» del marciapiede di via Capodistria... e di bel mattino la grana reale è tolta. Grazie pertanto alle Segnalazioni... e anche ai solerti netturbini, da parte degli abitanti di Chiarbola interessati. Rimane però il lavoro più impegnativo: accertare la natura del liquido che filtra da anni. Non si tratta certamente di acqua piovana né di falda. O perde, a monte un tubo, come si dice, dell'Acega, o perde la fognatura. Con la speranza che si ponga rimedio definitivo. Per gli alberi del Palazzetto dello sport, speriamo che qualche cosa si muova per la statale 202 e in parte per via Visinada. Sono interessati gli abitanti di Chiarbola e più di loro quelli della sovrastante via dell'Istria. L'altra sera nel piazzale ampliato del Palazzetto c'erano frotte di bambini con mamme o nonni e molti cani con i loro padroni tutti in buona armonia, a prendere un po' d'aria buona vicino agli olmi superstiti. Ancora grazie.

Egidio Grillo

Tagli e sperperi

Dopo una serie di interventi di riduzione delle Forze Armate nella Venezia-Giulia, la soppressione del Distretto a Trieste, adducendo vari motivi di risparmio di spesa, unitamente alla definizione di «indifendibilità» di un tratto, anche se piccolo, del suolo che peraltro resta ancora nazionale e per riottenere il quale si è sparso tanto sangue che annualmente viene onorato simbolicamente al Sacrario di Redipuglia in Carso; dopo aver tolto il veto dell'Italia all'ingresso della Slovenia nell'Ue; dalla quale la stessa Italia rischia di essere esclusa, perlomeno alla cosiddetta «terza fase» cioè quella politica, se non alla 2.a cioè quella economica; dopo aver dato, giustamente questa volta, ospitalità alle forze alleate della Nato sia nel Porto di Trieste che nei campi di atterraggio ad Aviano in Friuli, il nostro ministro degli Esteri ha proposto di inviare un corpo di spedizione di militari italiani, inquadrati nell'Onu a difesa delle sacche musulmane in Bosnia.

Alla domanda: chi e con quali fondi finanzierà questa operazione, il ministro ha confessato di non saper rispondere e di rimandare la soluzione del problema al presidente del Consiglio che potrebbe reperire il necessario in una quota dei proventi derivati dalla prossima «stangata» della Finanziaria, ultimo atto ufficiale di questo governo di «tecnici». In conclusione: tagliamo, per risparmiare, sulla Difesa del nostro territorio nazionale, per sperperare poi, in trasferta, in un Paese straniero che non solo non ci ama, ma nemmeno ha richiesto il nostro intervento.

Bruno Benevol

Le multe ai motorini

Vista la straordinaria solerzia del vigile urbano matr. 324 (firma illeggibile) che così bene ha operato il giorno 12 ottobre comminando sommariamente contravvenzioni a moto e motorini parcheggiati all'incrocio tra via Trento e via Rossini, mi chiedo: dove e come potrebbero, o dovrebbero, parcheggiare coloro che si trovino a dover lavorare in quella zona; 2) a chi, o a quale entità demiurgica, dessero fastidio le moto e i motorini di cui sopra; 3) se di tutti i problemi di viabilità della nostra amata città quello in trattazione fosse il più drammaticamente urgente; 4) se i vigili urbani siano al servizio della circolazione - e quindi della comunità tutta - o se siano dei Cavalieri dell'Armageddon con il tremendo compito di rimpinguare - a qualunque costo - le casse comunali; 5) se i vigili urbani - per il loro epico senso di giustizia e civico - siano eredi dell'imperatore Francesco Giuseppe e di Superman insieme e che quindi, a differenza degli uomini normali, non abbiano mai avuto il bisogno di guidare e di trovare un parcheggio (anche perché uno era monarca assoluto e l'altro volava).

Franco Esposito

Sepolture rinviate e in ritardo: l'ultimo addio diventa più triste

Dopo una lunga malattia, nostro fratello il 3 ottobre lasciava questa vita terrena. Purtroppo per noi, suoi familiari, iniziò una settimana da incubo. In data 4 ottobre concordai con un'impresa funebre le varie modalità per celebrare il rito, come ad esempio l'orario, la pulizia della tomba di famiglia.

Sabato 7 ottobre, alle 9.40, come stabilito, si doveva accompagnare la salma alla sua ultima dimora; erano presenti gli amici, i parenti tra i quali due sorelle giunte espressamente dagli Stati Uniti.

Alle 9.20 si presentava un messo comunale, comunicandoci che il rito subiva un lieve ritardo (1 ora) a causa della mancata firma di un documento per la sepoltura. Alle 10.40 giungeva un nuovo messo comunale con la notizia che il rito era rinviato a martedì 10 ottobre 1995 alle ore 8.30 per la mancata pulizia della tomba di famiglia.

Nonostante la profonda tristezza che in tutti noi serpeggiava, abbiamo lasciato il nostro congiunto insepolto, pensando che comunque la sua odissea sarebbe giunta alla conclusione nella prima mattinata di quel triste martedì.

Purtroppo la nostra è stata solamente un'illusione. Infatti verso le ore 8.20 di martedì 10 ottobre, un nuovo messo comunale ci comunicava che la sepoltura era sospesa a causa di un'assemblea sindacale. A quel punto le cose sono precipitate, una mia sorella è svenuta ed i parenti chiedevano ad alta voce il sacrosanto diritto di dare cristiana sepoltura alla salma.

In quel preciso momento ho compreso cosa prova un cittadino nei confronti di un'autorità che al momento del bisogno è imprendibile in quanto latitante. Abbiamo chiamato le forze pubbliche e solamente dopo il loro arrivo e con la collaborazione del capo del personale e di un addetto ho potuto dare degna sepoltura al nostro amato fratello. A me ed ai miei cari è rimasta molta amarezza di quanto ci è accaduto. Mi auguro che altri non subiscano quanto abbiamo subito noi

Famiglia Figliola, parenti e amici

In piedi per tre ore

Chi vi scrive è la nipote di una povera defunta la cui sepoltura è avvenuta nel giorno di lunedì 9 ottobre, nel cimitero di Sant'Anna. La tumulazione doveva avvenire alle 9.40, invece è avvenuta — come tutti i funerali di quel giorno — con quasi tre ore di ritardo. Una volta caricata la bara sulla macchina, uno dei responsabili alla Cappella di via Costalunga, vestito con dei logori jeans, ci ha comunicato in «malo modo», che c'erano dei ritardi nelle tumulazioni. Motivo di tali ritardi era la rottura dell'unico aspiratore dei gas di decomposizione. In tutto il cimitero esiste un solo aspiratore, obsoleto, vecchio e rumorosissimo. Nel corso della mattinata dei tecnici arrivati a più riprese hanno tentato di ripararlo, ma invano: «l'aggeggio» è troppo vecchio. Dopo quasi tre ore, ovviamente per noi interminabili, due degli addetti ai lavori armati di maschere e bombole hanno deciso di scendere nella cripta.

Noi familiari ci chiediamo: com'è possibile che alle soglie del duemila non esista un aspiratore di riserva in un cimitero così grande? Com'è possibile che gli addetti ai lavori siano così poco rispettosi verso delle persone affrante dal dolore? Come possono delle persone anziane rimanere in piedi per tre ore, visto che ci sono solamente due o tre panchine a disposizione per centinaia di presenti?

Molti dei parenti e amici della defunta non hanno potuto assistere, per ovvi motivi, alla sepoltura della loro cara Maria con immenso dolore e dispiacere. La mia risposta a queste domande è uguale a quella di tutti i presenti: rabbia e sbigottimento.

Ho scritto questa lettera per far conoscere a tutti i disagi del nostro Comune in questo così «delicato» servizio, tra l'altro pagato in maniera così salata e perché così facendo credo di fare un po' di giustizia alla mia cara nonna. Sembra che neppure da morti abbiamo diritto a un po' di tranquillità.

Roberta Sbroiavacca

Brutta figura

In merito alla segnalazione a firma della signora Ambra Spacca, vorrei solamente dire che sono completamente d'accordo con lei in merito al problema segnalato. Certo, le partite viste finora non sono state un granché; però anche sentire quelle «belle parole» indirizzate a giocatori e allenatore! A questo punto, chi è che fa più brutta figura?

Lorella Marchesi

TRIESTE E IL CINEMA

A cent'anni dall'invenzione dei fratelli Lumière un inserto speciale del «Piccolo»

Trieste e il cinema: un amore a prima vista. Da quando, nel luglio del 1896, nel salone del Teatro Fenice fece la sua apparizione il Cinetografo (un pionieristico apparecchio per la proiezione di immagini in movimento), fra la città e la «settima arte» il rapporto è stato intenso, cordiale, privilegiato. A Trieste il successo popolare del cinema è sempre stato vivissimo: qui sono stati allestiti numerosi «set», qui sono nati attori, registi, critici importanti.
A questo profondo legame affettivo e culturale è dedicato, nel centenario dell'invenzione del cinema, un inserto speciale del «Piccolo», di cui il primo numero uscirà mercoledì 11 ottobre, e che in dieci puntate ripercorrerà vicende e personaggi, storie e memorie di un secolo.
A una prima parte, con la ricostruzione della lunga vicenda delle sale cittadine, seguirà una seconda dedicata ai film girati a Trieste (o su Trieste), agli attori, ai registi, ai critici espressi dalla città, ai rapporti tra la letteratura e il cinema, e tra il cinema e la musica.
Tra i protagonisti di questa carrellata: registi come Giacomo Gentilomo e Franco Giraldi, sceneggiatori come Sergio Amidei, attori quali Elsa Merlini, Laura Solari, Paul Henreid, Alessandro Moissi e i tanti «minori» e «minimi» di cui per la prima volta viene restituita una plausibile fisionomia o, quanto meno, un nome dimenticato. E poi film come «Corriere diplomatico», «Cuori senza frontiere», «Trieste mia», «Senilità», fino a «Va' dove ti porta il cuore» e ai film che proprio in questi mesi si stanno girando a Trieste. Nel segno della continuità di un rapporto davvero speciale.

LE ORE DELLA CITTA'

Volontariato Cav

Nell'ambito dell'undicesimo corso di formazione per volontari, organizzato dal Centro di aiuto alla vita, oggi, alle 18.15, nella sede di via Marenzi 6 (a fianco dell'ospedale La Maddalena), il ginecologo Daniele Domini parlerà sul tema: La vita umana prima meraviglia. La sede del Cav, associazione di volontariato è aperta ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 12 (telefono 396644).

Macaroni e vu cumprà

Si inaugura oggi, alle 9, alla galleria Tergesteo la mostra «Macaroni e vu cumprà» su emigrazione e immigrazione nella storia della società italiana. Sempre oggi, alle 18, al teatro di Santa Maria Maggiore di via del Collegio 6, conferenza sul tema «L'immigrazione dal Sud e dell'Est». Reazioni delle popolazioni e politiche d'accoglienza. Il caso del Friuli-Venezia Giulia».

Conversazioni all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 20, all'Acnin di campo S. Giacomo 3, si terrà una conversazione su «Come scegliere fra le varie ginnastiche la più appropriata in relazione alle proprie esigenze individuali». Conversazione a cura di Mariella Fragiacomo.

Ottobre organistico

Oggi, alle 20.30, nella basilica di S. Silvestro, si terrà il primo concerto dei quattro in programma dell'«Ottobre Organistico». Ospite l'organista Marcello Girotto, organista compositore veneziano e prof. d'organo e composizione organistica al Conservatorio «G. Tartini».

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico, 2 alle 16.30 e alle 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Tartini e il trillo del diavolo», realizzato da Franco Viezzoli in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Ufficio del lavoro

Il direttore dell'Ufficio del lavoro comunica che oggi e domani, alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via F. Severo 46, dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni, previa consegna del modello C/1 (attestato d'iscrizione al collocamento) e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione al Comune di Trieste di 3 addetti ai servizi funebri con patente B td 90 gg; 2 generici per lavori di giardinaggio e pulizia aeree verdi td 90 gg; 2 generici per lavori di giardinaggio e pulizia aree verdi td 60 gg.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico Museo di Storia Naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi verrà proposta una serata sul tema «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenza del Museo Civico di Storia Naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Linea Azzurra

Oggi, nella sala della giunta della provincia, p.za V. Veneto 4, alle 17.30, avrà luogo la seconda conferenza del V corso di formazione di Linea Azzurra. Relazionerà la dott.ssa Isabella D'Eliso, dirigente del Servizio minori del Comune di Trieste sul tema «I segni del disagio e la cultura dei diritti. La nostra città di fronte ai bambini.

Amici Utat

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, Italo Teja presenterà al Club Amici Utat la prima parte del suo filmato sul viaggio speciale 1995 in Spagna.

British Film Club

Oggi inizierà la campagna abbonamenti alla 30.a stagione del British Film Club, all'Ufficio centrale viaggi di piazza dell'Unità 6. Durerà fino al 31 ottobre, tutti i giorni, esclusi sabati e domeniche, dalle 10 alle 12.15 e dalle 16 alle 18.15. Il costo dell'abbonamento rimane fermo a lire 20.000. Non verrà rilasciato alcun abbonamento alla cassa del Cinema Ariston.

Euroest cultura

L'associazione Euroest cultura comunica che oggi inizia il corso propedeutico gratuito di lingua slovena, mentre lunedì 23 inizia il secondo corso propedeutico gratuito di lingua russa. Di seguito, entro novembre, saranno attivati anche i corsi propedeutici gratuiti di lingua croata, cinese, giapponese, ungherese e ceca. Per informazioni: orario di segreteria, dalle 17 alle 19, lunedì, mercoledì, venerdì, via dell'Eremo 10, tel. 946713.

In ricordo di Gabriella Casa

Convegni culturali Maria Cristina di Savoia invita soci e simpatizzanti, nella sede della Lega nazionale e amici della lirica, corso Italia 12, oggi alle 17.30, ad intervenire al concerto duo violino e pianoforte, con Franca e Lara Sciarretta (Ingresso libero), per commemorare il terzo anniversario della dipartita della prof. Gabriella Casa.

Circolo astrofili

Oggi, alle 18, al Circolo culturale astrofili di piazza Venezia 3, il sig. F. Sidari terrà una conferenza sul tema: «Mitologia delle costellazioni». Per informazioni e prenotazioni riguardanti le osservazioni con i telescopi tel. al 307800, ogni lunedì, dalle 17 alle 19.

Trentini nel mondo

Oggi, nella sede di via Cumano 5, si terrà, alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, «I classici visti e rivisti da Maria Grazia Detoni», nell'interpretazione dell'autrice e di Sergio Colini. Con la partecipazione della cantante Marisa Surace. Inizio 17.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del libro «Crociera nella corona» di Luciano Nardelli. Pubblicato da Campanotto editore nella Collana diretta da Livio Sossi del Centro studi di letteratura giovanile «Alberti» di Trieste. Interverranno i critici Livio Sossi, Giancarlo Pellegrin e l'editore Carlo Marcello Conti.

Centro Congressi Stazione Marittima

Oggi e domani, a partire dalle 14.30 il centro Congressi della Marittima ospita la convention Ras-Dival «Fidras day».

Italo francese

L'«Italo-francese» comunica agli interessati che oggi avrà inizio il corso gratuito di 15 ore per insegnanti elementari, organizzato in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Trieste.

Abbonamenti al Rossetti

Oggi riaprono le prenotazioni e la vendita degli abbonamenti a turno fisso, e proseguono quelle dei turni liberi, per la prossima stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Per informazioni, rivolgersi alle biglietterie del Politeama Rossetti di viale XX Settembre 45, o di Galleria Protti a Trieste.

Telefono Amico Gay e lesbica

Il Telefono Amico gay e lesbica di Trieste organizza il 2.o corso di formazione per risponditori. Se sei interessato/a chiama 941708 ogni lunedì, dalle 18 alle 24.

Volontariato Cri

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola per infermiere volontarie della Croce Rossa. La scuola, della durata di due anni, prepara le proprie diplomate a svolgere qualificati interventi di volontariato nel campo sanitario e sociale, sia ad integrazione della normale attività delle Istituzioni pubbliche, sia come elemento di supporto in ogni situazione di emergenza. Per l'ammissione è richiesto il diploma di scuola media superiore. Per informazioni rivolgersi all'Ispettorato II. VV. Cri di piazza Sansovino 3, 3.o piano (tel. 308846), ogni giorno, tranne il sabato, dalle 11 alle 13.

Istituto di grafologia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica dell'Istituto italiano di grafologia. Per informazioni telefonare nelle ore serali ai numeri 368017-303254.

Il Comitato dei lettori

Prosegue la raccolta di firme a sostegno della vertenza del «Piccolo», avviata dal Comitato dei lettori. Gli organizzatori informano che si può firmare sia in via delle Torri sia in piazza della Borsa con i seguenti orari: il lunedì, dalle 18 alle 20, in via delle Torri; da martedì a venerdì, dalle 18 alle 20, in piazza della Borsa; sabato (in piazza della Borsa) dalle 15.30 alle 20; domenica (sempre in piazza della Borsa) dalle 10 alle 13.

Corsi al Cepacs

Il Cepacs organizza anche quest'anno in via della Fornace 7 i tradizionali corsi di pittura su stoffa, taglio e cucito e maglieria a mano. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 308706 martedì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Rinvio servizio militare

Si informano tutti gli studenti iscritti per l'anno accademico 1995/'96 che è stato attivato all'Ufficio immatricolazioni dell'ateneo il servizio per la presentazione della domanda del rinvio del servizio militare per l'anno solare 1996 gestito dal competente distretto militare di Udine. Tale domanda potrà essere presentata entro il termine perentorio del 2 gennaio 1996 (tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12). Potranno formalizzare la predetta domanda gli studenti appartenenti a qualunque distretto. Diversamente gli arruolati Leva Mare dovranno rivolgersi alla Capitaneria di Porto.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico e presenza amica; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamate dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il XV Trofeo Andrea Pollitzer, concorso fotografico triveneto a tema libero. Per ognuna delle 4 sezioni previste (Bn, Clp, Dia ed elaborazioni) ogni partecipante può presentare 4 opere (formato minimo 18x24 cm; max 30x45 cm). Le quote sono fissate in 18.000 lire, rispettivamente 20.000 lire per 2 o più sezioni. Le opere devono pervenire entro il 28 ottobre direttamente in sede, in via Zovenzoni 4, oppure inviate alla Casella postale 1001 - 34100 Trieste centro.

Alcolisti anonimi

Se credi di avere un problema con l'alcol, alcolisti anonimi di può aiutare. A Trieste le riunioni si tengono in: via P. L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì 17.30, venerdì alle 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì 19.30 e giovedì 17.30; via Rettori 1, lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

ORE SPE

Corsi di informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai nuovi corsi per operatori su P.C. (office professional: Windows, Word, Excel, Access ecc.). Via Donizetti 1, tel. 370472.

Corsi di tedesco per adulti

Sono aperte al Deutsch Institut di via Donizetti 1 (laterale via Battisti) le iscrizioni ai corsi di tedesco che inizieranno il 18 e 19 ottobre. Per informazioni telefonare al 370472 (9-12 / 17-20).

Corsi di contabilità

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni al corso di Contabilità generale Iva - paghe. Per informazioni via Donizetti 1, tel. 370472.

PICCOLO ALBO

Smarriti sabato mattina paio occhiali da vista busta nera a fiori probabilmente paraggi Portici di Chiozza Battisti e Viale. Mancia a chi li riporta. Telefonare dalle 13-15 al numero 635451.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il vino buono sta nella botte piccola.

Inquinamento

Non pervenuto

Dati meteo

Temperatura minima: 14,5 gradi, massima: 19,3; umidità: 66%, pressione 1018,6 in diminuzione; cielo quasi sereno, vento da Nord Est greco, 12 km/h; mare poco mosso con temperatura di 20,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.05 con cm 12 sopra il livello medio del mare; bassa alle 20.58 con cm 21 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 6.04 con cm 16 e prima bassa alle 22.53 con cm 21.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Farmacie di turno

Dal 16/10 al 22/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DA OGGI

Assistenza oncologica: un corso della Leado

Da oggi al 20 novembre, la Lega per l'assistenza domiciliare oncologica (Leado) organizza un corso di formazione dedicato a infermieri professionali e personale volontario non sanitario, in collaborazione con l'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, le infermiere della Croce Rossa italiana e il Gruppo azione umanitaria (Gau).

Il corso si terrà presso la sede triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori (via Pietà, 19 telefono 771173). La prima giornata (con inizio alle 16.30) sarà dedicata all'illustrazione del programma da parte del dott. A. Marinuzzi, vicepresidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori, e alla presentazione della Leado. Il 20 ottobre, il dott. G. Tuveri, primario f.f. della Divisione di oncologica medica dell'Azienda sanitaria triestina (Ass. Ts), parlerà su «Il medico e il paziente oncologico» e su «L'approccio globale al malato oncologico». Il 23 ottobre, il dott. Malagodi, assistente della Divisione di oncologia medica dell'Ass. Ts, si soffermerà sulle «Caratteristiche e storia naturale del tumore» e sulle «Principali neoplasie: mammella, polmone, colon». Il 24 ottobre, il dott. G. Modonutti, docente di medicina del lavoro all'Università di Trieste, parlerà su «Stile di vita ed ambiente nella prevenzione dei tumori», mentre alcuni volontari evidenzieranno il ruolo operativo del volontariato in ospedale e nell'assistenza domiciliare.

Il 30 ottobre, il dott. F. Di Pietro, assistente della Divisione di Ostetricia e Ginecologia del Burlo Garofolo, affronterà le «Principali neoplasie» riferite all'apparato genitale femminile, mentre il dott. Barcobello, assistente Divisione malattie infettive dell'Ass. Ts, parlerà di «Aids, patologia emergente». Il 31 ottobre, il dott. V. Milan, assistente di readioterapia all'Ass. Ts, spiegherà l'«Approccio radioterapico in oncologia» e il dott. G. Pollastri, assistente di odontostomatologia al Burlo Garofolo affronterà le «Nepolasie al capo e al collo».

IL «CALENDARIO» 1996

Foto e detti popolari per un anno triestino

Simpatico, accattivante, per la sua aria volutamente vecchietta e modesta (le illustrazioni sono in bianco e nero) che ripropone il fascino della memoria e dei ricordi, il «Calendario triestin 1966» edito per i tipi di StudioGiallo, è disponibile soltanto in edicola al prezzo supereconomico di lire cinquemila. Si tratta del terzo appuntamento di questa operazione che ha registrato nei due anni precedenti un notevole successo.

I mesi dell'anno sono accompagnati ciascuno da un'immagine di Trieste dei tempi andati con i suoi numerosi scorci inconsueti come il «mureto de le straze» in via Molin a vento, «i muli de rion davanti a una petesseria», «aria de vacanza al Pedocin nel 1910», alle «rive quasi irreali quando «se caminava tranquili» e via discorrendo fino all'inaugurazione della linea tranviaria n. 11 per Rion de Re nel 1928, alla «Pension Austro-Americana piena de emigranti in zerca de fortuna».

Accanto alle gustose immagini viene mensilmente proposta una ricetta triestina estrapolata dal repertorio delle più tradizionali e vecchi proverbi attinenti al tempo e/o ai santi. Da «Zenaro suto ano de fruto», a «Carneval, bali, fraioni, mascare e caponi (febbraio) a «Marzo no ga un dì come un altro» fino a dicembre «San Silvestro ve daghi bon fin, bon ano, a tuti e bon destin». Tra i santi, ritroviamo ad esempio «San Simon (ottobre) straza le vele e rompi 'l timon», «S. Lorenzo gran calura che in longo dura (agosto)» e così via. Il calendario, oltre che agli appassionati è dedicato anche a «quei che xe lontan de Trieste».

Fulvia Costantinides

NELL'AMBITO DEI FESTEGGIAMENTI PER LA BARCOLANA

Demartis «leader dell'anno»

Nell'ambito della manifestazione «Made in Trieste», organizzata da Comune e Azienda di promozione turistica in occasione della Barcolana, è stato consegnato il trofeo «Leader dell'anno». Il riconoscimento è andato a Caludio Demartis, imprenditore economico nel mondo della vela. skipper di fama mondiale e responsabile del programma di Trieste Generali. Il trofeo (nella foto la consegna) è un'opera d'arte di vetro dell'artista Antonio Meneghetti. La serata d'onore si è conclusa con un concerto di Daniele Silvestri.

Tutto esaurito alla presentazione della nuova lirica

E' stata presentata sabato scorso al pubblico alla sala Tripcovich la stagione lirica 1995/1996. Gli affezionati spettatori del Verdi hanno accolto con piacere questa nuova forma di presentazione della stagione lirica che il sovrintendente Iorio intende sviluppare anche per l'attività sinfonica e per il Festival dell'operetta. E' iniziata così la campagna abbonamenti, che riserva interessanti proposte anche per il pubblico giovane. Nella foto Sterle il numeroso pubblico presente l'altra era alla sala Tripcovich.

ELARGIZIONI

— In memoria di Cesare Cumani nel I anniv. (16/10) dalla moglie Bruna con Mauro ed Eleonora 100.000 pro divisione oncologica dott. Marinuzzi.
— In memoria di Guerrino Gei per il compleanno (16/10) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Albina Koblar Tamaro nel I anniv. (16/10) da Romilda 20.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Rina Milanese nel XXVI anniv. (16/10) dalle figlie Emma e Lidia 30.000 pro Aism; dalla nipote Donatella 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Renata Morossi nel I anniv. (16/10) dalla cognata 50.000 pro Uic.
— In memoria del dott. Flavio Rubini nel I anniv. (16/10) da Adriana e Federica 100.000 pro Astad; da G. Marussi 30.000 pro Uic.
— In memoria di Roberto Tongiorgi nel XVII anniv. (16/10) dalla moglie Egle e figlie Rosa e Roberta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Cuban dalla famiglia Giust 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Francesca Deveglia da Laura e Lino De Bortoli 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Bruna Fatturello da Lidia ed Ettore Franchi 50.000 pro Anffas; da Marcella Pontini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Ugo Finzi dal personale "Godina" 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Giorgetti da Alba Bisi 50.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppe Gregori da Eny 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Raffaele Grillo dai condomini 90.000 pro A.I.A.Spastici (attività ippoterapica).
— In memoria della dott. Aurelia Gruber Benco da Chichi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del prof Antonio Guacci da Gianna e Antonio Servello 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Lidia Maria, Silvio e Vittorio da Glauco Amstici e Ines e Giulia 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Paolo Lo Presti da Chiara Castellani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ervina Ludvik dal marito Sergio, la figlia Astrid e famiglia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Malaguti Rocco da Claudia, Elena, Filly e Susy 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della dott. Letizia Marini dalle amiche di Vicenza 100.000 pro casa Valussi.
— In memoria di Redenta Mengaziol da Buzzai, Cadel, Cappellani, Crevatin, Lorena Giordano Flego, Gosdan, Guzzone, Lugnani, Persoglia, Scialpi e Vattovani 165.000 pro Agmen.
— In memoria di Gastone Merlak da Ada Righi 50.000, da Alda e Renato Mase 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mercedes Millovaz ved. Mecozzi dai nipoti Bruno e Gabriella Maier 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giustina Palcic in Cociancich dalle fam. Benevoli, Godina, Levita, Quinto e Vigini 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Mario Paris da Annamaria Doimi 50.000, da Bisjilka e Josip Spanjic 50.000, da Milena Krajcar 50.000, da Mirko e Maria Palcich 50.000 pro servizio di medicina nucleare.
— In memoria di Santo Ritossa dalla moglie 30.000 pro Caritas, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari nipoti Matteo Romanelli e Marco Roman dagli zii Anita e Valnero 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Matteo Romanelli da Antonia, Tiziana e Daniela Indrigo 60.000, da Fabio, Silvana e Chiara Pasian 100.000, da Livia Gotti 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Rossit ved. Sboiavacca dall'Associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Dino Saitz da Romana Romano 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Germana Sanzin dall'ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Sincovich Flego da Pierina Sincovich 15.000 pro Ass.naz.mutilati ed invalidi del lavoro (monumento ai caduti).
— In memoria di Fidenzio Vassilich da Nella Campi e famiglia Cherin 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Marcello Vatta da Antonio e Savina Marculli (fioraia) 10.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Romano Zibert dalla mamma 30.000 pro Cri (servizio 31 31 31).
— In memoria di Lorenzo Zorzin dalla famiglia De Marco 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 60.000 pro Uic.
— da Bruno Cavalcante 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Francesco Agnelli dai cognati e nipoti Steffè 200.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Walter Bassani da Fulvio Bidoia 100.000 pro C.A.I. XXX ottobre.
— In memoria di Marcello Berton dalla moglie Nives 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonia Calzi in Cesar da Eligio e Marisa 100.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Livia Canciani dai nipoti Livia e Francesco 200.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Luigia Cerveni da Nedda e Angelo 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Cornelia Cok in Bernetti e di Beatrice Morgan ved.Segnani dagli amici del ballo di Livio e Bruna 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Cosulich da Piero, Antonio e Andrea Cosulich 300.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Covi dai componenti la commissione amministratrice, il collegio revisori dei conti, la direzione generale e la dirigenza dell'ACEGA 2.000.000 pro Comunità S. Egidio.

NUMISMATICA

La storia di Genova vista dalla sua zecca

In forza di un diploma munito di sigillo d'oro, recapitato a Genova dal Cancelliere del re Corrado II di Svevia, imperatore del Sri, i Genovesi aprono la zecca e iniziano la battitura delle prime monete a partire dal 1139 e, in segno di ringraziamento, dedicano al monarca – per ben 500 anni – il rovescio dei loro pezzi monetali. La quasi millenaria attività della zecca genovese si conclude nel 1814. In forza delle risoluzioni del Trattato di Vienna, la Liguria entra a far parte del Regno di Sardegna e la zecca genovese riprende la sua attività dal 1824 al 1860 coniando monete d'oro e d'argento per i Re di Sardegna. Testimoni della lotta per il potere fra le fazioni avversarie, della sudditanza allo straniero, del continuo alternarsi di dogati, rivolte E governi popolari, le monete genovesi sono documenti preziosi delle fiorenti attività commerciali, della storia politica e sociale della gloriosa Repubblica. Nel 1637, «per deliberazione del Gran Consiglio, si faceva libero dono della Repubblica e di tutto il suo stato a Maria, sempre Vergine, per i benefici ottenuti nel liberarla da molte calamità» (G. Lunardi). Si stabilisce di cambiar effigie sulle monete: sparisce Corrado e al dritto compaiono la Madonna col Bambino e scettro assisa su un trono di nubi e la scritta augurale Et Rege Eos, che rimarranno sino al 1797.

Un rarissimo pezzo da 5 doppie con la Vergine (qui riprodotto ingrandito) del 1641, stimato 16.000 fr. sv., di conservazione eccezionale, è offerto all'asta pubblica bandita da Numismatica Ars Classica Ag all'Hotel Carlton Elite di Zurigo il 26 e il 27 ottobre. In offerta, fra le altre, monete greche, romane, italiane, molte di estrema rarità e di conservazione splendida, illustrate in un catalogo esemplare per l'elegante veste tipografica e le nitide riproduzioni, raccolte in 56 tavole, di cui 8 a colori. Ai collezionisti di denari aquileiesi e triestini segnalo due pezzi, splendidi, di Raimondo della Torre e di Volrico de Portis. Il catalogo è in visione al Circolo Numismatico Triestino.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Sfide fra «giocomani»

Si anima di appuntamenti anche il calendario della nostra regione

Anche in regione si anima l'ambiente degli appassionati del gioco. Messo in archivio il torneo triestino «Fantasylandia» di Magic (il gioco di carte più diffuso al mondo) con la vittoria della inedita coppia Ricobon-Crescentino, l'attenzione si sposta a Udine, per il primo campionato individuale non a eliminazione diretta. I trenta partecipanti (per iscriversi basta telefonare a Ludolandia 0432/600101, la sede è in viale Palmanova 286) si scontreranno con formula all'italiana, così ciascuno avrà l'opportunità di disputare, prima delle finali, almeno cinque o sei partite. In palio il raro Black Lotus, una delle carte più ricercate e costose della già lunghissima collezione.

La stessa formula sarà adottata per il campionato di Space Marine (wargame e gioco di ruolo), organizzato dall'associazione Dragons' Lair di Udine (recapito sempre presso Ludolandia). E ancora nel centro friulano, sabato 28 è in programma il primo «Vampiri», gioco di ruolo dal vivo per la preparazione degli Stradiotti di Talweg. Girovagando per le strade della città i giocatori dovranno scoprire chi sono i propri alleati e insieme scovare i nemici.

In casa triestina, invece, da segnalare il successo del solito Ilja Rotelli a Modena Convention nel torneo di Magic e la sua permanenza per alcune settimane al vertice della classifica nazionale. Momento di pausa, invece, per quanto riguarda l'attività dei gruppi locali anche se l'associazione La Fenice starebbe pensando a una sfida di «Ken», il gioco di carte della Alchemia ispirato al cartone animato giapponese (i disegni sono tratti dalla prima serie comparsa in Italia parecchi anni fa).

Altre buone notizie per la regione arrivano da Cattolica. I portacolori del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Arcudi e Claudio Del Pizzo (entrambi pordenonesi) si sono classificati rispettivamente al 19.o e 21.o posto assoluto al campionato per la designazione del «giocatore dell'anno». Una sfida attraverso 20 diversi giochi da tavolo e di società dal Backgammon a Borsa internazionale, da Dama internazionale al nuovo Higlander (gioco di strategia), nei quali hanno primeggiato proprio i due friulani. Per Del Pizzo un'altra soddisfazione: come inventore di giochi ha proposto una sfida di strategia su scacchiera, Il trono di Vedior, segnalato tra i dieci migliori inediti al premio Archimede '95.

Per gli appassionati del gioco da tavolo e dei family game da appuntare in agenda le date dal 16 al 19 novembre. La Fiera di Roma ospita Expocartoon 1995, rassegna di fumetti e comics con una sezione dedicata al gioco. E quest'anno sarà proprio nell'ambito di Expocartoon che sarà designato il «gioco dell'anno», riconoscimento ideato da Agonistika per la miglior proposta immessa sul mercato italiano nel corso dell'anno.

ra. ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/10	6.00	It NUOVA GENOVA	Valencia	51/20
16/10	6.00	It SOCAR 4	Ancona	52
16/10	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
16/10	11.00	Ma ADRIATIC STAR	Lattakia	49/8
16/10	15.00	It IGNAZIO	Richard's Bay	rada
16/10	17.00	Pa EL TERNERO	Izmit	rada
16/10	20.00	Rs SORMOVSKIY 36	Venezia	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
16/10	8.00	Ma SAN CARLOS	ordini	Silone
16/10	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
16/10	17.00	Sv BOL	ordini	13
16/10	17.00	Sv CITY OF ATHENS	Limassol	12
16/10	18.00	An SCORPIUS	ordini	21
16/10	18.30	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
16/10	20.00	Ma ADRIATIC STAR	Ravenna	49
16/10	20.30	Le KHALIFEH 1	Beirut	Pfv
16/10	pom.	It SOCAR 101	Venezia	52

MOVIMENTI

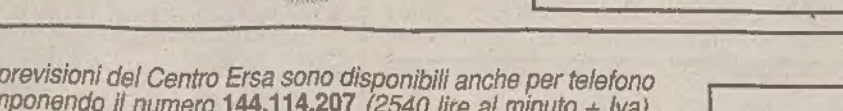
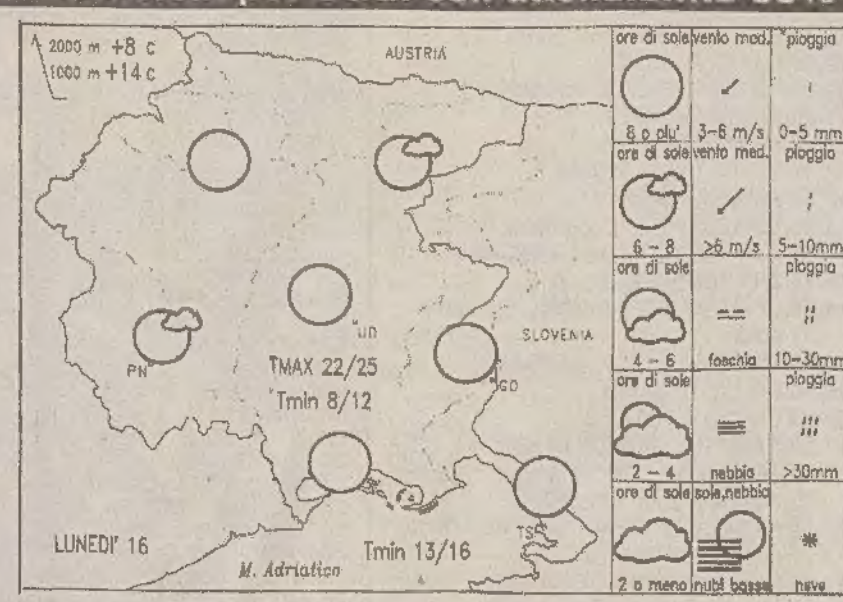
Data	Ora	Nave		
16/10	8.00	CHYORNOYE MORE	rada	ormeggio

IL TEMPO

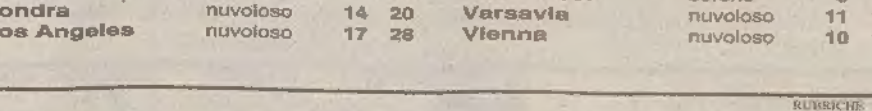
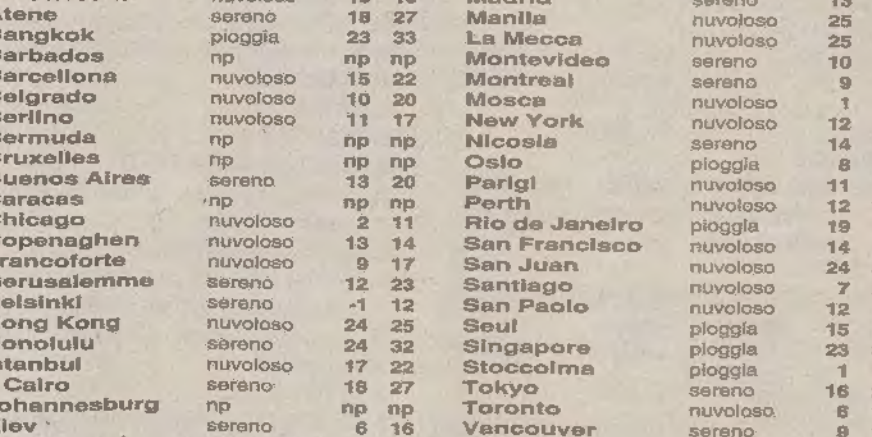
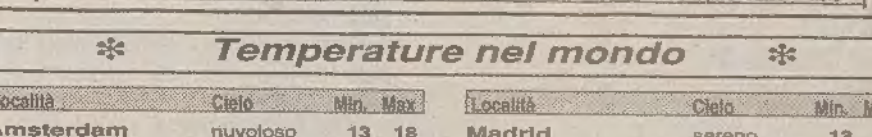
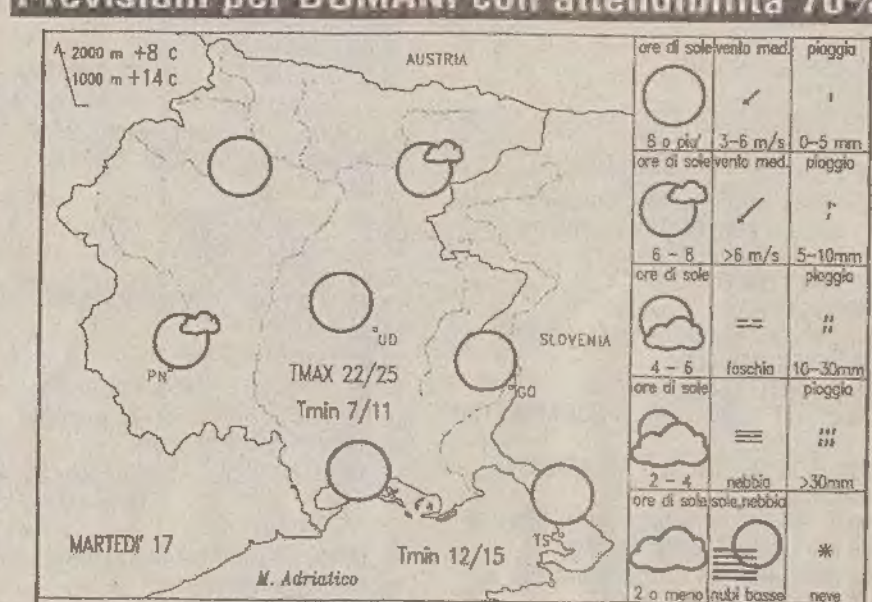
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione salvo qualche temporaneo annuvolamento locale. Temperature alte rispetto alle medie stagionali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m +8 c · 1000 m +14 c · AUSTRIA · SLOVENIA · TMAX 22/25 · Tmin 7/11 · MARTEDI' 17 · Tmin 12/15 · M. Adriatico

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	13	18	Madrid	sereno	13	25
Atene	sereno	18	27	Manila	nuvoloso	25	33
Bangkok	pioggia	23	33	La Mecca	nuvoloso	25	40
Barbados	np	np	np	Montevideo	sereno	10	22
Barcellona	nuvoloso	15	22	Montreal	sereno	9	21
Belgrado	nuvoloso	10	20	Mosca	nuvoloso	1	9
Berlino	nuvoloso	11	17	New York	nuvoloso	12	23
Bermuda	np	np	np	Nicosia	sereno	14	30
Bruxelles	np	np	np	Oslo	pioggia	8	10
Buenos Aires	sereno	13	20	Parigi	nuvoloso	11	19
Caracas	np	np	np	Perth	nuvoloso	12	23
Chicago	nuvoloso	2	11	Rio de Janeiro	pioggia	19	21
Copenaghen	nuvoloso	13	14	San Francisco	nuvoloso	14	27
Francoforte	nuvoloso	9	17	San Juan	nuvoloso	24	32
Gerusalemme	sereno	12	23	Santiago	nuvoloso	7	24
Helsinki	sereno	-1	12	San Paolo	nuvoloso	12	17
Hong Kong	nuvoloso	24	25	Seul	pioggia	15	18
Honolulu	sereno	24	32	Singapore	pioggia	23	32
Istanbul	nuvoloso	17	22	Stoccolma	pioggia	1	10
Il Cairo	sereno	18	27	Tokyo	sereno	16	24
Johannesburg	np	np	np	Toronto	nuvoloso	6	18
Kiev	sereno	6	16	Vancouver	sereno	9	18
Londra	nuvoloso	14	20	Varsavia	nuvoloso	11	15
Los Angeles	nuvoloso	17	28	Vienna	nuvoloso	10	11

LUNEDÌ 16 OTTOBRE **S. EDVIGE**

Il sole sorge alle **6.22** e tramonta alle **17.19**. La luna sorge alle **22.09** e cala alle **13.03**.

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max	Città	Min.	Max
TRIESTE	14,5	19,3	MONFALCONE	7,9	23,8
GORIZIA	7,5	22	UDINE	8,8	24,4
Bolzano	8	19	Venezia	10	19
Milano	10	15	Torino	10	20
Cuneo	np	np	Genova	15	20
Bologna	13	20	Firenze	8	22
Perugia	13	18	Pescara	9	23
L'Aquila	4	18	Roma	12	22
Campobasso	14	20	Bari	13	22
Napoli	14	25	Potenza	11	23
Reggio C.	15	23	Palermo	15	22
Catania	11	24	Cagliari	13	22

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni si prevede cielo sereno o poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti, durante le ore centrali della giornata, sulle estreme regioni meridionali e sulle due isole maggiori.

Temperatura: in leggera diminuzione le minime specie sui versanti adriatici, senza variazioni di rilievo i valori massimi.

Venti: deboli o moderati nord-orientali sulle zone ioniche; assenti o deboli varianti sul resto d'Italia.

Mari: da poco mossi a localmente mossi il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Ionio; quasi calmi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

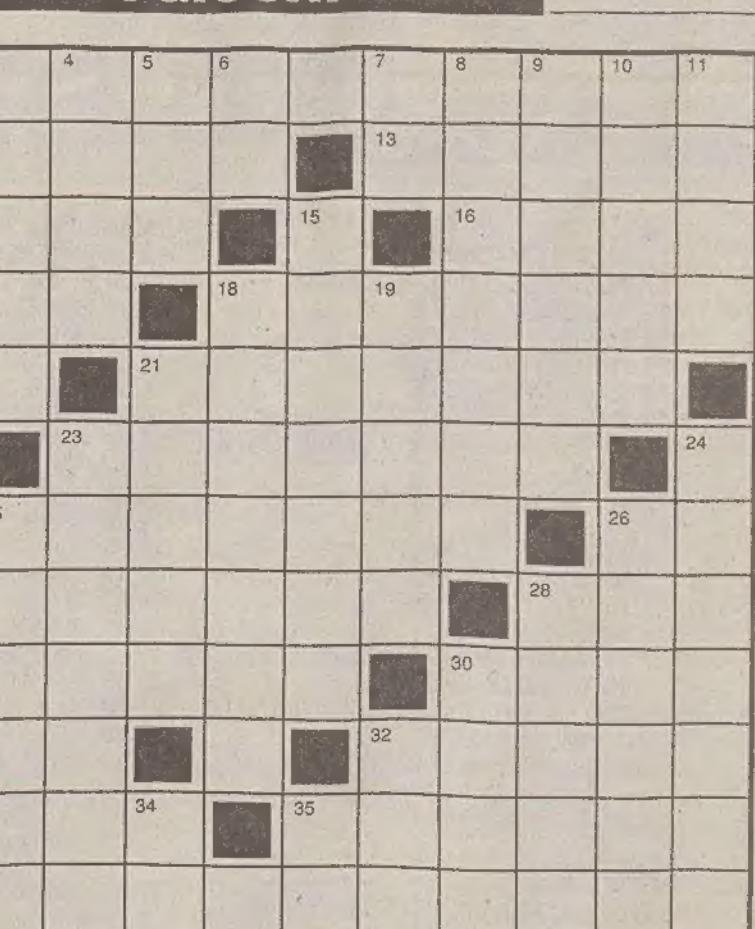
DOMANI: sulle due isole maggiori e sulle regioni meridionali nuvolosità in aumento con possibilità di isolate precipitazioni sulla Sicilia e sulla Calabria. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione a iniziare dalle regioni di levante.

Venti: deboli orientali con rinforzi sulle regioni ioniche.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Opera di Rossini - **12** Il «tesoro» dello Stato - **13** Satellite di Urano - **14** Ha per capitale Damasco - **16** Il capoluogo più alto d'Italia - **17** Umberto poeta - **18** Lo furono Murad e Bayazid - **20** Prefisso per vino - **21** Andare appresso - **22** Sigla di Palermo - **23** Comune in privincia di Siracusa - **25** Pugliesi di città - **26** Simbolo dell'ettaro - **27** È famosa per il marmo - **28** Isola nel mar d'Irlanda - **29** Fuorilegge - **30** Si lavano per trarsi dagli impicci - **31** Il nome di Fabrizi - **32** Vinse a Rocroi - **33** Piacevoli per il turista - **35** Lorin, direttore d'orchestra - **36** Opera di Bellini.

VERTICALI: 1 Promosse la realizzazione del Canale di Suez - **2** La «razza» di Hitler - **3** Greta attrice - **4** La respiriamo - **5** Sorella di papà - **6** Fondo di pozzo - **7** Nota del diapason - **8** Toscani di città - **9** Moneta jugoslava - **10** Ruminanti della Lapponia - **11** Altopiano asiatico - **15** Materiale per tappi - **18** Molestati, infastiditi - **19** La *Miller* verdiana - **21** Opposti a profani - **23** È la miglior vendetta - **24** La Poggi attrice - **25** Dipartimento francese - **26** Musicò *Il pastor Fido* - **27** È facile perderla per l'iroso - **28** Giacomo scultore - **29** Divinità cananea - **30** La terra del re Mesa - **32** Dileggiò Noè - **34** Vale dentro - **35** Insieme ai però... avversa.

Crittografia mnemonica (13,2,10)
ERRAI
Essen

Crittografia a frase (5,2,7 = "5",9)
EX TORINISTA
Snoopy

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto:
Parca, Disco = Paradiso

Indovinello:
Il pensiero

Cruciverba

T	I	C	■	S	F	O	C	I	A	R	E
O	■	A	B	■	R	■	L	■	G	■	N
■	P	R	O	G	E	N	I	T	O	R	E
C	O	L	L	E	G	A	M	E	N	T	I
■	S	O	L	L	E	V	A	T	I	■	D
C	A	M	I	O	N	E	T	T	A	■	E
S	C	A	R	S	E	■	I	O	■	A	■
■	E	G	E	O	■	A	Z	I	O	N	E
I	N	N	■	■	E	N	Z	A	■	N	R
T	E	O	L	O	G	I	A	■	T	A	R
I	R	■	A	D	O	T	T	A	N	T	E
S	E	D	I	E	■	A	O	S	T	A	■

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Buone possibilità di riagganciare una persona influente che in questo periodo avevate trascurato. La persona amata vi darà una lezione.

Toro 21/4 – 19/5
Cercate di far fronte alle presenti difficoltà prendendo decisioni d'emergenza. Equivoci e discussioni con il partner possono finire con un bacio.

Gemelli 20/5 – 20/6
Per una serie di circostanze vi trovate in una situazione con poche vie d'uscita. Una sorpresa in amore non vi piacerà per niente.

Cancro 21/6 – 21/7
Utili contatti con persone conosciute da poco vi permetteranno di preparare un buon piano d'azione. Per amore vivete una grande inquietudine.

Leone 22/7 – 23/8
Il più piccolo errore potrebbe compromettere tutto il lavoro e i sacrifici compiuti negli ultimi tempi. Clima favorevole per nuove conquiste amorose.

Vergine 24/8 – 22/9
Vi attendono giornate movimentate da una serie di imprevisti: sarà un banco di prova per la vostra prontezza. In amore fate il vostro gioco.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le vostre speranze potrebbero divenire realtà se solo vi impegnaste un po' di più. Nelle questioni sentimentali siete troppo spregiudicati.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sarete favoriti dalla sorte che vi aiuterà a risolvere un problema fondamentale nel lavoro. Non tentate l'avventura in amore, non è il momento giusto.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non deludete le speranze di chi vi apprezza e conta su di voi per portare a termine un lavoro delicato. Non potete più fare a meno di una persona...

Capricorno 22/12 – 20/1
Una persona sinceramente amica vi aiuterà in un momento critico per la vostra carriera. Scarsa fortuna in amore, ma è solo un periodo.

Aquario 21/1 – 19/2
Saranno favoriti i rapporti sociali, le trattative d'affari e gli investimenti finanziari. Il clima sentimentale in questo periodo sarà ambiguo.

Pesci 20/2 – 20/3
Se saprete essere diplomatici e molto disinvolti strapperete alla concorrenza un collaboratore. In amore le premesse sono buone, poi chissà.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1
9.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "La festa delle vergini danzanti"
10.05 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA
10.25 MARE MATTO. Film. Con Gina Lollobrigida, Jean Paul Belmondo.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI.
14.30 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?.
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 GUARDIA DEL CORPO. Film (thriller '93). Di Mick Jackson. Con K. Costner, W. Houston.
22.55 LE STELLE DELLA MODA
23.00 TG1
23.05 NON ABBIATE PAURA. Film (documentario). Di Krzysztof Zanussi Leonardo Valente.
0.15 TG1
0.40 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.45 VIDEOSAPERE: LA CINA E LE DONNE. Documenti.
1.15 SOTTOVOCE
1.30 LA SARTA. Film (drammatico '88). Di Jim O'Brien. Con J. Plowright, B. Whitelaw.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm.
8.45 PROTESTANTESIMO
9.15 DUE NOTTI CON CLEOPATRA. Film (commedia '53). Di Mario Mattioli. Con Sofia Loren, Alberto Sordi.
10.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 I FATTI VOSTRI.
14.25 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 TG2 FLASH (17,20)
15.40 UN DIFFICILE ADDIO. Film (drammatico '90). Con Tyne Daly, Terry D'Quinn.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.45 MISTERI
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 UNA FREDDA MATTINA DI MAGGIO. Film (drammatico). Di Vittorio Sindoni. Con Sergio Castellitto, Gabrielel Ferzetti.
2.15 TG2 NOTTE
2.45 SEPARE' CON DALIDA, G. MORANDI
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
8.45 MOGLI PERICOLOSE. Film (commedia '58). Di Luigi Comencini. Con Sylvia Koscina, Reanto Salvatori.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.00 LIVINGSTONE. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 PRIMA DELLA PRIMA
12.55 SCHEGGE JAZZ
13.00 VIDEOSAPERE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 CAPITAN NICE. Telefilm. "Il sapore e' quello
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO C SIAMO
16.05 CALCIO A TUTTA B
17.00 DAVVERO: GIOVANI IN PRESA DIRETTA. Telefilm. "Torna a casa milanese ma torna dopo un mese"
17.30 LA VOCE DEL PADRONE. Con Domenico Fortunato.
17.55 NICARAO INDIO DEI VULCANI. Documenti.
18.20 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Arriva sempre il momento"
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TGR SPORT
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO? - INDAGINE. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PIANETA EST. Documenti.
23.50 THE END
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 LA DONNA DI CUORI. Scenegg.
3.30 NAVAJO JOE. Film (western '66). Di Sergio Corbucci. Con Burt Reynolds, Nicoletta Machiavelli.
5.00 RITRATTO D'AUTORE
5.30 CONCERTO DELLA BANDA DELLA MARINA MILITARE

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Amore tra i transistor"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Il leone dorme"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 MUSICA NEL BUIO. Film (drammatico '47). Di Ingmar Bergman. Con Mai Zetterling, Bergber Malmsten.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 PARIGI DI NOTTE. Film (drammatico '90). Di D. Hare. Con C. Rampling, M. Gabon.
22.35 TELEGIORNALE
23.05 TMC SPEED
23.35 LA MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.35 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.45 THOR IL CONQUISTATORE. Film (avventura '83). Di Anthony Richmond. Con Maria Romano, Malisa Lang, Raf Falcone.
2.25 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 BATROBERTO
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LE COMICHE 2. Film (commedia '91). Di Neri Parenti. Con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 A - TEAM. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 E' QUASI MAGIA' JOHNNY
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROOPERS. Telefilm.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.15 NATI LIBERI. Documenti.
16.45 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.25 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
18.50 BEVERLY HILLS 90210.
19.50 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Amadeus.
20.40 2013 - LA FORTEZZA. Film (fantascienza '92). Di Stuart Gordon. Con Christopher Lambert.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 RENEGADE. Telefilm.
23.45 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
0.10 SPECIALE "JOHNNY MNEMONIC"
0.15 RALLY '95.
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
2.00 BARETTA. Telefilm.
3.20 SUPERCAR. Telefilm.
4.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm.

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.50 TESTA O CROCE.
10.15 FELICITA'. Telenovela.
10.55 IL PREZZO DI UNA VITA.
11.30 TG4
11.40 ADAMO CONTRO EVA. Con Gerry Scotti.
12.50 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Telefilm.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 BELLE MA POVERE. Film (commedia '57). Di Dino Risi. Con Maurizio Arena, Marisa Allasio, Renato Salvatori.
17.10 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.00 TG4
19.30 GIORNO PER GIORNO.
20.30 PERLA NERA. Telenovela.
22.35 SONO AFFARI DI FAMIGLIA. Film (drammatico '89). Di Sidney Lumet. Con Sean Connery, Dustin Hoffman.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 ELENI. Film (drammatico '85). Di Peter Yates. Con John MalKivich, Ronald Pickup.
5.10 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 CAROLINA. Telenovela.
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 IL CUCCIOLO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 EVENING SHDE. Telefilm.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 HE-MAN
16.10 INDIA FANTASMA. Documenti.
17.00 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
21.20 BASKET. CAMPIONATO SERIE B1
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.40 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.35 EVENING SHADE. Telefilm.
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 ALPE ADRIA KERMESSE '95
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E ...DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 SPECIALE MOSTRA DEL CINEMA - VENEZIA '95
21.15 LA STORIA DEL VATICANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

7.00 LA REGINA CRISTINA. Film (storico '33). Di Rouben Mamoulian.
8.30 MATCH MUSIC
9.00 CALCIO A5
10.00 VIDEOSHOPPING
11.30 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 MATCH MUSIC MACHINE
14.15 VIDEO SHOPPING
16.40 SLOT MACHINE
17.00 CINQUESTELLE AL CINEMA
17.15 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
19.55 SPECIALE TURISMO. Documenti.
20.30 SPECIALE: FRIZZI COMINI TONAZZI
21.30 BARNEY MILLER. Telefilm.
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MATCH MUSIC MACHINE
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.30 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.00 LA REGINA CRISTINA. Film (storico '33). Di Rouben Mamoulian.
4.30 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 LA CENA DELLE BEFFE. Film (drammatico '41). Di A. Blasetti. Con A. Nazzari, C. Calamai, V. Cortese.
9.00 LA CENA DELLE BEFFE. Film.
11.00 LA CENA DELLE BEFFE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.05 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 +3 NEWS
21.00 FRANCO PARENTI STORY. Documenti.
23.05 OMAGGIO A CARLO GOLDONI. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 LASSIE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 MEGALOMAN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 L'UOMO TIGRE
20.35 IO LA GIURIA. Film (poliziesco '82). Di Richard T. Hefron. Con Armand Assante, Barbara Carrera.
22.30 CHINA BEACH. Telefilm.
23.30 BULLS. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
1.00 LA FORTUNA SI DIVERTE. Film (commedia '50). Di Walter Lang. Con J. Stewart, N. Wood.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 CINEMA 6
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 IRONSIDE. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
20.30 IL CASO PARADINE. Film (drammatico '48). Di Alfred Hitchcock. Con Gregory Peck, Alida Valli.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 THUNDER. Film (avventura '83). Di Larry Ludman. Con Mark Gregory, Bo Svenson.
3.30 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film (drammatico '47). Di Mario Camerini. Con Amedeo Nazzari, Vittorio Gassman, Irasema Dilian.
5.00 ARCOBALENO SELVAGGIO. Film (avventura '85). Di Anthony M. Dawson. Con Lewis Collins, Lee Van Cleff.

RADIO

Radiouno

6: GR1 Ultimo minuto (9 10 11); 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Chicci di riso; 6.41: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 - Radio anch'io. Lunedi' sport; 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto (11.30 12.30 14.30 15.30 16.30); 10.35: GR1 Spazio aperto; 11: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Speciale; 11.38: GR1 Rubrica (12.10-12.38); 12: GR1 Ultimo minuto (14 15 16 17); 12.11: GR1 Zapping mattina; 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: GR1 L'arte di amare; 14.11: Casella postale; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Rubrica (17.13); 16.32: L'Italia in diretta; 17: GR1 Ultimo minuto (17.30 18 8.30); 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 I mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio help!; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22: GR1 ultimo minuto; 22.03: Radiomania; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando ballando; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1: Radio Tir; 2: GR1 Ultimo minuto; 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma; 8.50: Rimorsi; 9.10: Golem. Idoli e televisioni; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade Albums; 15.30: GR2 Notizie (16.30 - 17.30 - 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20: Music express; 21: Concerto di Zucchero; 22.40: Panorama parlamentare; 24: Stereonotte;

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11: Il piacere del testo; 11.05: Radiofilm; 11.15: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incotri del giovedì: 8.45: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20; Settimale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: Incontro con i più piccini; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Il Romanticismo; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.33: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17 e 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE — I FILM

Guardia del corpo col divo Costner

Questa sera Raiuno sfodera alle 20.40 una «prima tv» destinata al grande pubblico e, presumibilmente ai grandi ascolti. Si tratta di **«Guardia del corpo»** diretto dal buon mestierante Mick Jackson per esaltare le doti divistiche di una star in crisi come Kevin Costner e di una cantante con velleità recitative come Whitney Houston. Ne esce un misto di thriller e love story nel solco di film già visti ma con oggettivi momenti di grande presa spettacolare. La storia è quella classica di una star esposta alle mire di un maniaco che si innamora della guardia del corpo (ex agente segreto dagli occhi di ghiaccio) chiamato a difenderla. Finale travolgente sul palcoscenico degli Oscar con l'assassino pronto a colpire.

Quattro film in alternativa.

«Paris by night» (1990) di David Hare (Tmc, ore 20.35). Sofisticato giallo d'intrigo dalla penna del miglior commediografo inglese. Con Charlotte Rampling, donna manager e moglie di un politico inglese ricattata per un tradimento.

«Le comiche 2» (1991) di Neri Parenti (Canale 5, ore 20.40). Risate grasse con Paolo Villaggio e Renato Pozzetto di volta in volta infermieri, guardie notturne, piloti, legionari, babbi natale.

«Sono affari di famiglia» (1989) di Sidney Lumet (Retequattro, ore 22.35). Famiglia di ladri con Sean Connery e Dustin Hoffman.

«2013 - La Fortezza» (1992) di Stuart Gordon (Italia Uno, ore 20.40). Cupa fantascienza con Christopher Lambert.

La cantante Whitney Houston in una scena del thriller «Guardia del corpo» di cui è protagonista con Kevin Costner, in onda alle 20.40 su Raiuno.

Telemontecarlo, ore 15.45

Harvey Keitel a «Tappeto volante»

Harvey Keitel, protagonista del film di Theo Anghelopulos «Lo sguardo di Ulisse» sarà oggi tra gli ospiti di Luciano Rispoli a «Tappeto volante», insieme con Gaia De Laurentiis, conduttrice di «Target», Anna Salvo autrice di «Corpo a corpo. Madre e figlia nella psicanalisi», Ilaria Rattazzi, autrice di un libro di cucina, Oreste De Fornari e Tullio De Piscopo.
Allle «Mille e una notte del Tappeto Volante» l'ospite sarà monsignor Emmanuel Milingo, il prelato noto come esorcista e ora anche cantante esordiente.

Raitre, ore 10.30

Al via da oggi «Edicola medica»

Da oggi andrà in onda su Raitre «Edicola medica», un programma di Videosapere condotto e curato da Roberto Bernabei dell'istituto di medicina interna e geriatria dell'università Cattolica.
Nella prima puntata si parlerà del vaccino antinfluenzale e delle terapie per abbassare il tasso del colesterolo.

Raitre, ore 11

«Livingstone» su ambiente e antropologia

Oggi prende il via «Livingstone», un programma ideato e condotto da Bruno Modugno dedicato a temi sull'ambiente, geografia e antropologia che andrà in onda ogni lunedì fino a giugno.

Raiuno, ore 18.10

Arbore a trent'anni da «Bandiera gialla»

Renzo Arbore ricorderà i 30 anni di «Bandiera gialla», nella puntata odierna di «Italia sera», il rotocalco del Tg1 curato da Giorgio Cazzella e condotto da Paolo Di Giannantonio. Arbore parlerà di quella prima esperienza radiofonica che lo vide protagonista insieme a Gianni Boncompagni.

TV

Costanzo sull'Aids

ROMA — Il «Maurizio Costanzo Show» in onda oggi alle 23.15 su Canale 5 sarà dedicato al tema dell'Aids. Gli ospiti saranno: Licia Colò, testimonial della campagna anti-Aids; Ferdinando Aiuti, docente di Immunologia e allergologia a Roma; Alessandro Gori, 35 anni, in Aids conclamato; Iolanda D'Elia, madre di un malato terminale; Lalla Di Martino, transessuale, in Aids conclamato; Gianni Grosso, in Aids conclamato dal '91; Francesco Campione, specialista in psicologia medica; Marcella Bella, cantante; Gaia Zucchi , attrice; Giovanni Braca, autore del libro «Storia del primo gruppo Bande di confine, scritte dal suo Comandante».

TV

Mara Venier al suo posto

ROMA — Con una gamba vistosamente ingessata, ma il sorriso di sempre, Mara Venier ha aperto ieri «Domenica in». «Di questo infortunio se n'è parlato tantissimo, anche troppo, e io sono imbarazzata a pensare a quelle persone che stanno male davvero», ha detto la Venier.

Per solidarietà, ma più che altro come idea scenografica, tutto il cast di «Domenica in» esibiva qualche arto ingessato. In un collegamento con il Tg1, la Venier ha detto di essersi presentata ieri mattina alla Dear ancora dolorante e che per spostarsi nei grandi studi televisivi della Rai ha dovuto usare un'apppposita macchina per non affaticare l'arto.

RAI REGIONE

Maranzana, il primo attore

Domenica s'inizierà la nuova serie realizzata da Nereo Zeper

Continua per tutto il mese di ottobre, dal lunedì al venerdì alle ore 11.30, il programma in diretta **Aperto per ferie**, condotto da Piero Pieri con ospiti, rubriche e musica. Sabato, sempre alla stessa ora, **Andar per musica**, percorso ideale nella memoria attraverso le canzoni più belle presentate da Viviana Facchinetti.

Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse**, la trasmissione tutta al femminile, propone un incontro con le operatrici culturali del Comitato di «Trieste Contemporanea». Interverranno in studio con Lilla Cepak, Giuliana Carbi, Elena Zelco, Annamaria Percavassi e Giuliana Grison. Alle 15.15, **La musica nella regione** sarà dedicata al 34.o Concorso internazionale di canto corale «Seghizzi», svoltosi in luglio a Gorizia. Il presidente Ubaldo Agati e il direttore Italo Montiglio illustreranno i risultati, le problematiche e le novità previste per le prossime edizioni.

Domani, alle 14.30, prosegue la trasmissione dedicata al mondo del lavoro nella nostra regione dal titolo **Tempi di vita, tempi di lavoro**. In studio, con il regista Nereo Zeper, ci sarà Carla Lugli, che parlerà dell'attività industriale nel cosiddetto «triangolo della sedia».

Le top model, sogno e incubo di tutte le donne, riescono ad aumentare la circonferenza del seno e a diminuire quella dei fianchi a seconda dei dettami della moda. perchè non provarci anche noi, magari in una palestra specializzata che programma per ciascuno quanti centimetri da perdere, dove e in quanto tempo. Se ne parlerà mercoledì, alle 14.30, nel corso della trasmissione a tutela del cittadino **Da consumarsi preferibilmente** di Noemi Calzolari. Seguirà, alle 15.15, **Alpe Adria Magazine**, la trasmissione realizzata in collaborazione con le emittenti radiofoniche regionali della Mitteleuropa.

Giovedì, alle 15.15, **Controcanto** di Mario Licalsi con gli appuntamenti musicali in regione. Venerdì, alle 15.30, **Nordest Cultura** proporrà, con il contributo di Mauro Rossi e Roberto Spazzali, due libri sul Novecento: «Il perdono» di Gyorgy Konrad e «il secolo breve» dello storico Eric Hobsbawn. Segnaliamo, infine, che domenica prossima, alle ore 12, s'inizierà una nuova serie realizzata da Nereo Zeper e intitolata **Il mestiere dell'attore**: la vita, la carriera e i momenti artistici più belli degli artisti regionali. Il primo incontro avrà come protagonista l'attore Mario Maranzana.

Sabato prossimo, alle ore 15.15 nello spazio regionale della Terza Rete Tv, sarà trasmesso il documentario **Paese d'acque: l'Isonzo** di Rino Romano e Dante Cannarella. Il filmato si snoda lungo il corso del fiume, dalle sorgenti fino alla foce, ripercorrendo gli eventi, la storie e le civiltà che caratterizzarono le terre attraversate dall'Isonzo.

TV / RAIDUE

Tre serate da Ufo

ROMA — Tre sere con gli Ufo: le proporrà «Misteri», il programma della direzione Format condotto da Lorenza Foschini alla sua seconda edizione a partire da oggi alle 21.45 su Raidue. Le puntate di oggi, domani e mercoledì saranno tutte dedicate al mistero per eccellenza, quello della vita oltre la Terra, a partire dall'analisi dello sconcertante filmato sull'uomo di Roswell, che secondo alcuni sarebbe un alieno.

In studio per tre sere si confronteranno sul tema degli Ufo scienziati, militari, ufologi, da Margherita Hack al fisico della Marina militare americana Bruce Maccabee.

Oltre ai misteri della reincarnazione, spiritismo, alchimia, angeli e diavoli, guarigioni miracolose, apparizioni della Vergine, «Misteri» la notte di Natale sarà a Gerusalemme per visitare i luoghi del monoteismo e dibattere i paradossi.

TV / RAIUNO

Papa senza paura

ROMA — A Giovanni Paolo II e ai 17 anni del suo pontificato, Raiuno dedica oggi alle 23.05 un film documentario di Krzysztof Zanussi e Leonardo Valente intitolato «Non abbiate paura», come la frase che disse nel discorso di insediamento il 16 ottobre del '78 e come ha ripetuto pochi giorni fa negli Stati Uniti all'assemblea dell'Onu.

Valente e Zanussi hanno selezionato 800 ore filmate dalla Rai, dal centro televisivo Vaticano, dalla Cnn, dalla Bbc e dalla tv polacca durante i molteplici viaggi del Papa nel mondo. Nella selezione hanno cercato di privilegiare immagini poco viste, come il Papa piangente sulla «collina delle croci» in Lituania o di fronte alla tragedia della Bosnia, «il prezzo più alto che la Storia paga allo sgretolamente dell'impero sovietico» o il Papa che sorride ai giovani brasiliani.

Il programma avrà anche uno sfruttamento home video.

CINEMA / FESTIVAL

Grandi note per un capolavoro

«L'uomo con la macchina da presa» di Vertov accompagnato dalla Alloy Orchestra a Pordenone

Dall'inviato
A. Mezzena Lona

PORDENONE — Più potente di una carica di dinamite. Più perturbante di cento copie del «Silenzio degli innocenti». Più travolgente di un assalto sonoro dei Tambours du Bronx, dei Test Dept o degli Skinny Puppy. Che cos'è? Semplice: **«L'uomo con la macchina da presa»**, il capolavoro del regista costruttivista russo Dziga Vertov presentato sabato sera al Teatro Verdi di Pordenone dalle quattordicesime «Giornate del cinema muto».

Un po' di sana avanguardia non guasta. Soprattutto adesso che il cinema sembra legato mani e piedi all'assioma «più incassi, più vali». Ma a rendere davvero travolgente il film di Vertov è stata la partitura musicale, scritta nel 1929 dallo stesso regista nato a Bjalystok nel 1896 e morto a Mosca nel 1954. Un incrocio di rumorismo e musica popolare, sperimentazione e richiamo alla tradizione, trasmissioni radiofoniche e suoni in libertà, che non veniva eseguito dal vivo da oltre trent'anni.

Il non facile compito di riesumare questa avveniristica sinfonia è toccato alla Alloy Orchestra. Un complesso che, già l'anno scorso, aveva strappato applausi scroscianti, a Pordenone, con la musica creata per il bellissimo «Lonesome» di Pal Fejos. Ma sabato sera, forse, i musicisti americani hanno superato se stessi, lasciando a bocca aperta perfino coloro che attendevano la proiezione dell'«Uomo con la macchina da presa» come un evento.

Regista inquieto, Vertov credeva fermamente nella potente carica ipnotica della realtà. Per questo, nel suo «Uomo», volle ergere a protagonista assoluto un operatore disposto a spianare l'occhio vitreo della cinepresa sui piccoli fatti di ogni giorno. Sulla vita quotidiana. Per spiare i sogni, le paure, i gesti nascosti, i sorrisi, le lacrime, gli hobby, i tic della gente comune. Senza commentare, senza manipolare.

L'epopea dell'umana banalità diventa, piano piano, centro assoluto del film. Relegando l'operatore in un angolino. Fino a quando, sul finire, la macchina da presa riprende in mano la situazione e improvvisa un balletto solitario, per riacquistare una posizione di predominio rispetto alla massa.

Spiando la vita, l'uomo con la macchina da presa diventa strumento di meditazione. Si trasforma, cioè, in un gigantesco specchio, dove ognuno può riflettere i propri e gli altrui pregi, i difetti, i segreti. La musica di Vertov, roboante e tenue, incalzante ed evanescente, nelle mani della Alloy Orchestra si fa insostituibile linfa per le immagini. Le completa, dà loro spessore. Le fa balzare fuori dallo schermo, quasi fossero tridimensionali.

Il regista Henry King a sinistra, nella foto d'archivio, al suo arrivo in Italia per girare un film con Tyrone Power, e, a destra, con Baby Marie Osborne.

Chi s'è alzato tardi, ieri mattina, ha perso una deliziosa razione di film firmati Dave Fleischer. Geniale sperimentatore nel campo del cinema d'animazione, assieme al fratello Max, riesce a farsi ammirare ancora, e a strappare risate, a settant'anni di distanza. Il clown protagonista di **«The dancing doll»** o di **«Bubbles»**, ma soprattutto dei travolgenti **«Puzzle»** e **«Sparring partners»**, si rivela un antenato con i controfiocchi di Roger Rabbitt.

Fleischer fa convivere, fianco a fianco, uomini e personaggi animati. Con tale maestria da far dimenticare, anche a uno spettatore di oggi, quanto impossibili siano le avventure che accomunano soggetti in carne e ossa a semplici ammassi di linee tracciate con la matita su un foglio di carta.

Ma le «Giornate» hanno servito in tavola anche un primo, saporitissimo assaggio della bravura di Henry King. Sabato sera e ieri mattina, infatti, sono sfilati sullo schermo del «Verdi» due film quasi gemelli: **«Little Mary Sunshine»** e **«Told at twilight»**. Storie di dolcissime ragazzine alle prese con adulti disperati. Entrambi interpretate dalla deliziosa Baby Marie Osborne.

E per coloro che non si accontentano mai, le «Giornate» hanno tenuto in serbo due piccole magie di Georges Méliès, il bisnonno dei moderni effetti speciali: **«L'oeuf du sorcier»** e **«La clownesse fantome»**.

Quarta giornata di proiezioni, oggi, con un appetitoso «Hearts or diamonds?» di Henry King, al mattino; con un melodramma cinese, «Amore e dovere» di Richard Poh, al pomeriggio; e con una raffica di pellicole della sezione «Israele prima di Israele», alla sera.

CINEMA

Citizen Kane: l'unico Oscar vinto dal film andrà all'asta

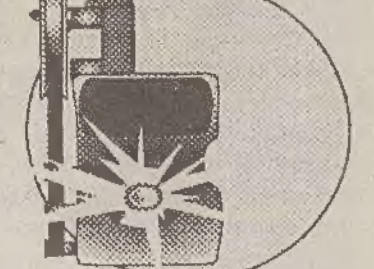
NEW YORK — L'unico Oscar vinto dal celebre film di Orson Welles «Quarto potere» («Citizen Kane», 1941) - quello per la migliore sceneggiatura, assegnato a Herman Mankiewicz - sarà venduto all'asta il 18 dicembre prossimo a New York. Lo ha annunciato la casa d'aste Christie's. La statuetta, messa in vendita dagli eredi di Mankiewicz, potrebbe valere oltre 200 mila dollari (circa 320 milioni di lire).

La primavera scorsa, gli Oscar vinti da «Casablanca» (miglior film e sceneggiatura) erano stati venduti per 200 mila dollari, quello di «Via col vento» (migliore regia) per 250 mila.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Nicole, una diabolica Barbie

Bravissima la Kidman nella «commedia nera» di Van Sant

DA MORIRE
Regia di Gus Van Sant
Interpreti: Nicole Kidman, Matt Dillon.
USA, 1995

Recensione di
Paolo Lùghi

Cosa penserà Lilli Gruber quando vedrà «Da morire»? Caschetto rosso più che perfetto, occhi azzurri sgranati, piglio ultradeciso, anche la Suzanne Stone di questo film «buca» lo schermo televisivo con le sue apparizioni. Per ora Suzanne (una Nicole Kidman in colori confetto) illustra con malizia le previsioni meteo per una tv di provincia, però vuole diventare una vera anchorwoman. E per diventarlo è pronta a tutto, ma proprio a tutto. Sarebbe disposta anche a uccidere, anche a morire, per essere la più amata dai telecomandi («To Die For» è il titolo originale del film).

Il mito negativo della televisione è al centro di questa commedia nera, stralunata, cinicamente umoristica di Gus Van Sant, uno dei pochi registi che si diverte a corrodere sul serio gli standard hollywoodiani. Grazie al suo sguardo amaro ed eccitato, grazie al copione scoppiettante del vecchio Buck Henry («Il laureato»), grazie soprattutto a una memorabile Nicole Kidman, questo film riesce a porre sotto una luce nuova una delle figure più classiche di Hoollywood, la «dark lady». La solita donna bellissima e diabolicamente ambiziosa, diventa qui diabolicamente scema.

Suzanne Stone, questa vipera cinematografica dell'era televisiva, sembra un sinistro supergiocattolo: ha l'aspetto irreale di una Barbie e il cervello programmato sui miti tv. «A che serve fare qualcosa d'importante se nessuno ti guarda?», dice al bel marito tradizionalista (Matt Dillon), all'esterrefatto produttore televisivo locale, ai bulli di periferia su cui girerà un documentario, e di cui si servirà per il suo show criminoso da massima audience.

Al contrario dei vecchi film antitelevisivi (come «Quinto potere» di Lumet), «Da morire» non offre scampo dall'incubo video. Qui la tv è insieme feticcio erotico e tecnologico, è alibi e prova indiziaria, è strumento di persuasione omicida in diretta, è infine la cornice stessa della vicenda, rivissuta attraverso un'inchiesta-verità e punteggiata da applausi.

Van Sant è bravo nel creare atmosfere, colori, tipi anticinematografici, dove l'opulenza kitsch del sogno di Suzanne si scontra con la banalità della provincia americana più dimessa. Bravissima è Nicole Kidman a dare un istinto d'incantatrice, e un cuore nero, a quella bambola dai lineamenti delicati e dal corpo esplosivo. La sua bravura autentica rivela comunque, di questo bel film, l'anima maschilista che vede una strega in ogni donna che lotta per il potere.

Nicole Kidman è la memorabile interprete del film «Da morire».

CINEMA

«La partitella» di Manfridi diventerà film con Tognazzi

ROMA — Ricky Tognazzi realizzerà un film dal testo teatrale «La partitella» di Giuseppe Manfridi. Per questa ragione il regista della «Scorta» sarà giovedì al teatro Quirino di Roma, dove si effettuerà la selezione dei 20 giovani protagonisti della commedia che Piero Maccarinelli metterà in scena nel '96 dallo stesso testo.

«La partitella» è la storia di due ragazzi che devono fare un provino per entrare in una squadra di calcio. La vicenda si svolge in due anni, limitata nel tempo da due partite di calcio e sarà sceneggiata per Tognazzi da Manfridi, Simona Izzo e Graziano Diana.

Tognazzi aveva già parlato di giovani e calcio in «Ultra».

MUSICA / TRIESTE

Vanya per Horowitz

Violinista bulgara domani alla Tripcovich

TRIESTE — Terzo appuntamento, domani sera, con inizio alle ore 20.30, alla Sala Tripcovich con il Festival Horowitz Europa, la prestigiosa rassegna internazionale ospitata dal Teatro Verdi nell'ambito della Stagione Sinfonica d'Autunno 1995 (turno di abbonamento A).

Il concerto vedrà l'esibizione della violinista bulgara **Vanya Milanova** accompagnata al pianoforte da **Sir Ernest Hall**, con cui ha stretto un sodalizio artistico e da alcuni anni si esibisce nei più importanti centri musicali del mondo, ottenendo ovunque uno straordinario successo.

Già nota e apprezzata dal pubblico triestino per il suo recital solistico tenuto nella scorsa edizione del festival, la Milanova eseguirà domani il seguente programma: la Sonata in Re magg. n. 3 op. 9 di Jean Marie Leclair, la Sonata in La magg. di Cesar Franck e, nella seconda parte della serata, il Cantabile e la Sonata in Mi min. op. 3 n. 6 di Paganini, la Partita di Lutoslawski e, di Camille Saint-Saens, l'Introduzione e il Rondò capriccioso op. 28.

Il prossimo concerto avrà come protagonista, il 31 ottobre, l'**Ensemble Verlaine**. Il Festival Horowitz si concluderà il 6 novembre con l'esibizione della **London Philharmonic**, diretta da Thomas Sanderling, con la partecipazione del pianista Claudio Crismani.

La violinista bulgara Vanya Milanova sarà domani a Trieste.

MUSICA / ROMANS D'ISONZO

Chitarrista vecchia maniera

Applaudito concerto jazz del John Abercrombie Organ Trio

Servizio di
Daniela Volpe

GORIZIA – Alla gloriosa generazione dei chitarristi «intorno ai quarant'anni» – Pat Metheny, Mike Stern, John Scofield... – appartiene John Abercrombie: meno conosciuto, forse, dei suoi coetanei; certamente, non meno autorevole. Sterminato l'elenco delle sue collaborazioni come sideman, accanto ai grandi del jazz; altrettanto lungo il suo palmares discografico quale solista – chitarra elettrica, acustica, guitar synthesizer – e leader di formazioni di primissimo piano, sulla scena internazionale: dai «Gateway», fondati insieme a Dave Holland e Jack Dejohnette, al trio allestito qualche anno fa con Marc Johnson e Peter Erskine.

Da un paio d'anni, però, è il fascino dell'«Hammond» a segnare, intensamente, la sua musica: complice la «benedizione» dell'etichetta Ecm, che ha prodotto gli ultimi due dischi realizzati dall'artista con il neocostituito «Organ Trio», dove Abercrombie è affiancato, all'organo, dal tastierista Dan Wall, alla batteria dal suo vecchio amico Adam Nussbaum.

Nell'Auditorium «Galupin» di Romans d'Isonzo, il John Abercrombie Organ Trio ha fatto tappa sabato sera, per un concerto organizzato dal circolo Acli, nell'ambito di una mini-rassegna che il 22 ottobre ospiterà anche la grande vocalist Botty Carter.

Racconta John Abercrombie che gli piace suonare «alla vecchia maniera»: che le corde della sua chitarra vibrano in direzione dell'«old fashion style». Vero è che il suo fraseggio, le sue esplorazioni, la sua ricerca verso le infinite possibilità di dialogo fra organo e chitarra, sono estremamente rispettosi della spiritualità, delle atmosfere dell'Hammond: ne risultano melodie ricche e insieme rarefatte, lunghi slanci lirici, improvvisazioni che dilatano le note e il ritmo.

Insomma, una musica da «sentire» emotivamente, più che da ascoltare, quella di Abercrombie. Come nelle rivisitazioni degli standard («I should care», «What's new»), dove il gioco delle improvvisazioni arriva a sminuzzare ogni singolo frammento del tema, assecondato dalle melodie – oblique, nervose, imprevedibili – dell'Hammond, che Dan Wall interpreta e reinventa in modo personalissimo: con uno spirito coltraniano che lo avvicina, forse, a «Khalid Yasin» (al secolo, Larry Young), e alle sue travolgenti dinamiche. «Early to bed» (omaggio a Bill Evans, estratto dall'ultimo Cd, «Speak of the devil»), «Bo Diddy», a firma di Dan Wall, «Doloroso», sono i più riusciti pezzi originali presentati, nei due set: melodie ritmicamente pregnanti, dove in evidenza è il drumming, estroso e incisivo, di Adam Nussbaum.

A fine concerto, rituale fuori programma, fra le ovazioni del pubblico, numeroso, come sempre, per il grande jazz al «Galupin».

MUSICA / LONDRA

Anticonformista «Crepuscolo» wagneriano

LONDRA — Per il giuramento del sangue Sigfrido e Gunther si fanno un'endovenosa con la siringa, Hagen va in giro con una baionetta della Grande Guerra, le tre Ondine sono in porno-tutina rossa con smisurate scarpe blu e capelli punk, Brunilde ha la testa dentro un sacchetto di carta da supermercato durante il matrimonio con Gunther.

E' all'insegna della provocazione e deve molto all'espressionismo, al cabaret e ai fumetti l'attesa messinscena de «Il crepuscolo degli Dei» presentata sabato sera in prima mondiale al Covent Garden di Londra.

Il capolavoro wagneriano è stato proposto in modo che più anticonformista non si può: quando viene ucciso, lo svampito Sigfrido indossa la giacchetta rossa dei cacciatori inglesi di volpe. Hagen ammazza Gunther sparandogli a bruciapelo con la pistola. Non parliamo delle Norne: le parche che filano il filo del destino sono travestite da vecchie, ridicole zie.

Quest'interpretazione avanguardistica di «Gotterdammerung» è opera del regista Richard Jones e dello scenografo Nigel Lowery che negli ultimi dodici mesi hanno scioccato il pubblico del Covent Garden cimentandosi in allestimenti altrettanto controversi delle tre altre opere dell'Anello del Nibelungo: «L'oro del Reno», «La Valchiria», «Sigfrido».

Nel caso di «Il crepuscolo degli Dei» Bernard Haitnik ha diretto l'orchestra della Royal Opera con trascinante energia e si è avvalso di un eccezionale cast di cantanti wagneriani davvero, in primo luogo l'americana Deborah Polaski, (Brunilde).

Malgrado la cartella scolastica sulla schiena e i vestiti incongrui (pantaloni giallognoli da clown, bretelle, sgarciante camicia verde, cappello da golfista) Siegfried Jerusalemm ha dato una prova abbastanza convincente come Sigfrido. Il pubblico è rimasto però colpito ancora più favorevolmente dal basso austriaco Kurt Rydl nella parte del torvo Hagen.

Alla fine applausi scroscianti, lancio di fiori e anche ritmico calpestio di piedi per Haitink, per l'orchestra e per i cantanti.

MUSICA / MONFALCONE

Rock e blues di qualità al Cutter

MONFALCONE — E' ripresa a pieno ritmo l'attività del Cutter club di Monfalcone. Il piccolo locale, dopo la lusinghiera rentrée stagionale culminata nel tributo a Springsteen che il 23 settembre scorso ha convogliato in zona la crema dei fans del Boss a livello nazionale, sta preparando un autunno caldo.

Come al solito gli spettacoli sono concentrati nel week end e puntano su di un rock e su un blues decisamente di qualità. Di qui a Natale, per dire, ci attendono, oltre a molte glorie locali, dei tipini di tutto rilievo. E' il caso del biondissimo **Kim Brown**, già leader dei popolarissimi Cadillacs, atteso a queste latitudini l'11 novembre. La vera chicca, però, è rappresentata da **Elliott Murphy**, di scena il 9 dicembre. Sulla breccia da almeno un ventennio, il cantautore newyorchese, ora quasi naturalizzato parigino, è quello che si suol dire un «musicians' musician», più apprezzato talvolta dai colleghi che dalla critica. Lo dimostra, tra l'altro, il fatto che lo stesso Springsteen gli abbia più volte fatto pubbliche dichiarazioni di stima, e compaia in un pezzo del suo più recente lp.

Ricordiamo infine che l'altra sera si è esibita al Cutter l'anglo-triestina **Judy Moss** con il suo gruppo e le sue suggestive atmosfere "jazzy", mentre sabato sono ritornati i **Blues Etcetera** del chitarrista triestino Michele Sponza, dopo un'estate piena di successi e il recente soggiorno a Chicago, patria di quel blues ben reinterpretato dal gruppo.

f.b.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Domani, martedì 17 ottobre, ore **20.30** (turno A). Concerto di Vanja Milanova (violinista) e Sir Ernest Hall (pianista). Musiche di Leclair, Franck, Paganini, Lutoslawski, Saint-Saëns. Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Venerdì 20 ottobre ore **20.30** (turno A) e domenica 22 ottobre ore **18** (turno B). Concerto diretto dal M.o Emilio Pomarico. Solista Martha Noguera. Musiche di Dallapiccola, Mozart, Bruckner. Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con Trieste Contemporanea. Giovedì 19 ottobre, ore **21**, sala Tripcovich. Concerto inaugurale della rassegna Trieste Prima. Orchestra sinfonica della Radiotelevisione Slovena. Direttore Anton Nanut. In programma musiche di Lutoslawski e Shostakovich. Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi riposo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Da oggi sono in vendita i posti a turno fisso disponibili.

TEATRO STABILE SLOVENO - GORIZIA. Casa di Cultura. Via Brass 20. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A: «I sette a Tebe» di Eschilo. Regia di Mario Ursic.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Riposo settimanale. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/'96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Batman forever» con Val Kilmer, Tommy Lee Jones, Jim Carrey e Nicole Kidman. In Dolby stereo digital.

ARISTON. Ore **17, 19.30, 22:** «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood, con Meryl Streep e Clint Eastwood. Una commovente storia d'amore. Ultimi giorni.

ARISTON. Anteprima. Solo venerdì 20 ottobre ore **17** anteprima esclusiva: «Terra e libertà» (Land and freedom) di Ken Loach (G.B. 1995), il più bel film del Festival di Cannes 1995 ricostruisce i contrasti che divisero i repubblicani durante la guerra civile spagnola. Segue, alle **18.45**, un intervento del prof. Claudio Venza, docente di Storia della Spagna contemporanea all'Università di Trieste, poi eventuale dibattito. **N.B.**: si replica solo venerdì 20 ottobre alle ore **20.15** e alle **22.15** (prezzi normali, escluse tessere-omaggio).

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Kevin Bacon, Bill Paxton, Ed Harris e Gary Sinise. Il film più atteso dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Apollo 13» di Ron Howard. Sarà il terzo Oscar consecutivo per Tom Hanks?

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La moglie e la bestia».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Sdds (Sony dynamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Da morire», Gus Van Sant il regista più geniale, diabolico e controverso della nostra generazione ha realizzato un thriller provocante e incandescente. Con Nicole Kidman e Matt Dillon. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Congo». Dal best-seller di Michael Crichton, autore di «Jurassic Park». Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Waterworld». Il film più costoso della storia del cinema! Con Kevin Costner. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore. Con Sergio Castellitto, Tiziana Lodato, Leopoldo Trieste, Leo Gullotta e la partecipazione di Dolce & Gabbana. Musiche di Ennio Morricone. Gran Premio della giuria a Venezia.

CAPITOL. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** Sylvester Stallone in «Dredd - La legge sono io».

LUMIERE FICE. Ore **17.50, 20, 22.15**: «L'isola dell'ingiustizia» di Marc Rocco con Christian Slater, Kevin Bacon, Gary Oldman. Una storia vera! L'amicizia e la volontà di due uomini che portarono alla chiusura del famoso penitenziario di Alcatraz. Abbonamenti a 10 ingressi L. 40.000.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì alle ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'indiscreto fascino del peccato». Di P. Almodovar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Campagna abbonamenti. Da domani vendita abbonamenti cumulativi; dal 21 ottobre vendita abbonamenti singoli prosa e concerti. Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Discotex - Udine. Oggi chiuso.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 2 e venerdì 3 novembre ore **20.30** il Teatro Stabile La Contrada presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Un'Isotta nel giardino» di Ninì Perno e Francesco Macedonio. Regia di Francesco Macedonio con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta. Biglietti alla cassa del teatro, ore 10-12, 17-19. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22.15: «Apollo 13», con T. Hanks e K. Bacon.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Batman forever». Ultimi giorni.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

VENDITORE pluriennale esperienza tecnico-commerciale presso aziende leader multinazionali costruttrici ascensori offresi per lavoro autonomo collaborazione regione F.V.G. Scrivere a patente auto n. Ts2136090Y Fermo posta Monfalcone. (B785)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI apprendista cameriera/e. Tel. 0481/32780-30753. (B787)

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno, rivolgersi negozio Yo-Yo, corso Italia 110, Gorizia, ore 9-10.30. (B00)

CERCASI banconiera o apprendista per bar a Gorizia. Telefonare 0360/579990.

CERCASI calzolaio anche non esperto militesente per grandi magazzini in Trieste, tel. 02/40910072. (A11093)

CERCASI persona per ricevimento lingua italiano-sloveno obbligatoria conoscenza inglese e tedesco. Scrivere a Palace Hotel Corso Italia, 63 - 34170 Gorizia. (B00)

CERCASI persona per ricevimento lingua italiano-sloveno obbligatoria conoscenza inglese e tedesco. Scrivere a Palace Hotel, corso Italia 63, 34170 Gorizia. (B00)

CORRIERE nazionale cerca padroncini con furgone e camion di portata utile 30-35 q.li per consegne zone Ts-Go-Ud, tel. 0481/520981. (B00)

CROUPIERS per immediato inserimento casinò Inghilterra navi crociera selezioniamo giovani inesperti aspiranti croupiers presentarsi lunedì 16 dalel 15.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine telefono 0422/410488. (G9815)

GORIZIA birreria paninoteca cerca banconiera esperta. Tel. 0481/520707 dalle ore 14 alle ore 16. (B00)

HAI bisogno di un altro reddito? Novità assoluta ottimi guadagni presentarsi mercoledì 11 ottobre ore 20, Hotel Internazionale via Trieste 173 - Gorizia. (B00)

HAI bisogno di un altro reddito? Novità assoluta ottimi guadagni presentarsi mercoledì 18 ottobre ore 20 Hotel Internazionale, via Trieste 173, Gorizia. (B00)

IMPRESA artigiana ricerca operaio-autista munito patente C addetto allo spurgo pozzi neri, Monfalcone e dintorni. Telefonare e lasciare messaggio allo 0481/484932. (C0692)

OPERAIO generico-manutentore albergo Palace Hotel assume con massima urgenza. Offerte a Ph, corso Italia 63, Gorizia. (B00)

SELEZONIAMO ambosessi anche part-time per facile attività in zona di residenza. Telefonare lunedì ore 17.30-18.30 allo 040/299491. (C695)

TOP models Agenzia moda seleziona aspiranti indossatrici/indossatori, fotomodelle/fotomodelli per sfilate, spot pubblicitari volti copertina presentarsi lunedì 16 dalle 15.30 alle 19.30 Hotel Astoria - Udine buone prospettive lavoro. (G9815)

100.000 al giorno ad ambosessi per semplice attività da svolgersi in zona di residenza (no porta a porta). Requisiti richiesti: 3 ore al giorno, auto propria, minimo 23 anni. Presentarsi martedì 17/10/95 ore 18 via Roma 3/A Villesse. (B00)

5 Rappresentanti

A. GRIZZLY Spa per fortissima richiesta necessitiamo collaboratori vendita industriale supporto costante e ricco portafoglio permettono guadagno medio 8.000.000 mensile informazioni gratuite 1670/14923. (G9789)

AZIENDA italiana esclusivista per il Sud Europa di un innovativo completamento alimentare per animali cerca distributore per Slovenia e Croazia, 0432/830075. (G9936)

DITTA Jodal prodotti parrucchieri linea Rusk Haas, seleziona agenti per Udine, Gorizia, Trieste, trattamento economico interessante. 0434/590432. (C0690)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. riparazioni idrauliche elettriche domicilio costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A11247)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane e pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A11247)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000, nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

14 Auto-moto-cicli

ALFA-ROMEO Bigot Mariano del Friuli Tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B.00)

CONCESSIONARIA Alfa-Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD00)

A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000/ 500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo 045/8201288. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Telefono 02/33603101. (G176497)

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende / dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422.

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie; qualsiasi importo e operazione. Telefonare 0041 - 91/ 9444475. (111)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti arredati vicinissimi piste. Tel. 035/995595 o 0330/480599. (G178475)

CAPRIVA vendesi casa su due piani con licenza bar Totocalcio Totip e Tris. Tel. 0481/92933 ore pasti. (B00)

GRADISCA prossima costruzione villa unifamiliare con doppio garage e 900 mq di giardino. Prezzo interessante. Visione progetti, tel. 0481/92976.

GRADO Città Giardino vendesi appartamento c.a 80 mq arredato. Prezzo 145.000.000. Tel. ore serali 0432/678522.

PRIVATO vende locali uso ufficio Trieste via San Francesco. Tel. 0481/531006.

ZONA Gabrovizza vendiamo villa recente con grande giardino. Vera occasione. Telefonare 948664. (A11248)